QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-940

LA STAMP

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-659, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 180 - Finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 per avvisi (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Segretario del Partito ha sconfitto il capo militare

Kruscev supera una dura opposizione e annuncia che il Maresciallo «avrà un altro incarico»

L'improvvisa apparizione del capo comunista ad un ricevimento dell'Ambasciata turca - "Zukov è vivo e sta bene" - Brindisi alla pace con gli ambasciatori occidentali - Nessun comunicato dopo la lunghissima riunione notturna del Comitato Centrale - Sorda inquietudine a Mosca per i contrasti in seno al Partito

Un episodio

Sabato verso le 20 fu dato l'annuncio dell'esonero di Zukov dalla carica di ministro della Difesa; sono stati necessari tre giorni per ottenere un primo breve chiarimento. Durante questo periodo, i più alti organismi del partito hanno continuato a riunirsi senza concludere: una prova che i piani di Kruscev, qualunque essi siano, hanno incontrato aperti contrasti e che rimane viva in Russia la tensione tra le forze avverse. Anche ora manca un comunicato ufficiale, ma il segretario del partito ha partecipato con Bulganin e Mikoyan al ricevimento offerto dall'ambasciata turca per la festa nazionale. Di splendido umore, ha affermato che l'ex-ministro della Difesa sta bene e riceverà presto un nuovo incarico «adeguato alla sua esperienza ed alle sue capacità». Sono le stesse parole usate quattro mesi or sono per Molotov e Malenkov. Quale sia il nuovo incarico — ha aggiunto — sarà possibile precisarlo solo nei prossimi giorni. Un corrispondente americano prevede che il maresciallo sarà mandato come addetto militare all'ambasciata sovietica nella Mongolia Esterna.

Nel corso del ricevimento, Kruscev ha moltiplicato le dichiarazioni di tono distensivo e pacifista. Non c'è nulla di straordinario, secondo il potente segretario del partito, nel tramonto del maresciallo: «*In biologia una cellula muore, un'altra la sostituisce e la vita continua*». Poi, rivolto ai giornalisti americani, ha commentato: «*Forse che pochi giorni or sono non si è dimesso anche il signor Wilson, vostro ministro della Difesa?*». Egli ha pure sottolineato che la sua presenza all'Ambasciata turca è «un gesto a favore della pace»; ha brindato con i diplomatici degli Stati Uniti, della Turchia, della Persia dicendo che «più si parla di guerra, meno la guerra è probabile»: accennando alla crisi in atto nel Medio Oriente, ha dichiarato: «*L'ago della bussola si è lievemente spostato verso la pace*».

Con Kruscev era presente alla festa il maresciallo Bagramian, vice-ministro della Difesa. Dicendo che «Zukov non ha alcun desiderio di andare all'estero», sembra aver voluto smentire l'ipotesi della sua nomina ad ambasciatore a Washington. Dotato di senso dell'*humour*, il maresciallo ha quindi promesso: «Daremo presto più ampie notizie: l'opinione pubblica ha il diritto di essere informata e non è nostra abitudine lasciare il popolo all'oscuro degli avvenimenti politici».

Dopo l'angoscioso silenzio dei giorni scorsi, le notizie giunte stanotte da Mosca sono più tranquillanti. Ignoriamo ancora le ragioni del conflitto tra Kruscev e Zukov, che alcuni individuano nella politica interna, altri negli affari esteri, alcuni infine in contrasti sull'organizzazione dell'esercito. Si ha soltanto la certezza che il segretario del partito ha vinto, ma che la tensione tra i capi è sempre molto viva malgrado i suoi tentativi di «bagatellizzare» gli avvenimenti. Si direbbe che, preoccupato dai rapporti giuntigli dall'estero, egli abbia voluto creare al più presto un'atmosfera di maggior distensione.

Le dichiarazioni bonarie di Kruscev non bastano a portare la serenità; tutti sanno come egli passi facilmente dai brindisi pacifisti alle minacce più violente. E' un segno di questa politica equivoca il fatto che, proprio mentre il segretario inneggiava alla pace ed ai buoni rapporti con la Turchia e gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri russo alle Nazioni Unite accusasse Ankara e Washington di preparare un'aggressione militare contro la Siria.

L'esonero di Zukov è un episodio delle inquietanti lotte politiche scatenatesi fra i dirigenti della Russia dopo la morte di Stalin. Altri ne seguiranno.

«Il mio incontro con il gran Segretario»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 29 ottobre.

Ho parlato stasera a Mosca con Kruscev. Per cinque minuti il «leader» sovietico, calmo, sorridente e sicuro di sé, nonostante la crisi in corso al Cremlino, mi ha tenuta stretta la mano fra le sue palme e mi ha rivelato: «Ho un altro posto già pronto per il maresciallo Zukov». Poi ha soggiunto: «La mia presenza qui all'Ambasciata turca, a questo ricevimento per celebrare la festa della Repubblica turca, è un gesto a favore della pace, e un segno che la tensione nel Medio Oriente sta forse diminuendo».

Kruscev intende mantenere il mondo in sospeso ancora per qualche giorno, prima di rivelare il preciso risultato finale delle cruciali riunioni del Comitato centrale del partito comunista. L'incontro con Kruscev è stato per me una fantastica esperienza. Egli mi ha tenuto la mano per cinque minuti e si è fatto in quattro per manifestare la sua cortesia e la sua cordialità. Il suo modo di fare e le parole da lui pronunciate mi hanno completamente convinta che egli è emerso trionfante dal recente terremoto al Cremlino, sostanziatosi con l'annuncio della destituzione di Zukov. Negli ambienti ufficiali di Mosca tutti si chiedono stasera quale sarà il nuovo incarico che verrà affidato a Zukov.

«Io e tutti gli altri giornalisti siamo stufi di stare alzati fino all'alba per aspettare la grossa notizia», ho detto oggi a Kruscev.

«Quale grossa notizia?», mi ha chiesto.

«La notizia del maresciallo Zukov», ho ribattuto. «Gli verrà dato un altro posto?».

«Sì — mi ha risposto sorridendo Kruscev — egli avrà un altro incarico. Sarà in perfetta armonia con la sua cultura, le sue doti e le sue capacità. Comunque, non udrete la notizia stasera: verrà annunciata fra un giorno o due».

Il segretario socialista si è messo poi a parlare dello Sputnik, ha sollevato il suo bicchiere pieno di champagne e ha fatto un brindisi al satellite sovietico, definendolo «un simbolo di pace».

Gli ho domandato, ad un certo punto, di spiegarmi le ragioni della sua presenza all'Ambasciata turca ed egli mi ha detto che era un gesto a favore della pace. Ho insistito per una più chiara spiegazione ed egli allora mi ha risposto: «Se lei considera la pace come l'ago d'una bussola, può allora dire stasera che questo ago si è spostato un po' verso la pace».

Qualche minuto dopo, egli ha chiamato attorno a sé gli ambasciatori occidentali, ha sollevato il bicchiere, pronunciando il seguente brindisi: «Non vi deve essere guerra fra i governi rappresentati qui. Io bevo alla pace e all'amicizia di tutti i popoli».

Si ritiene, qui a Mosca, che l'accenno di Kruscev all'«altro incarico» per Zukov costituisca una conferma definitiva che egli è sceso di rango.

Quando io ho domandato a Kruscev una precisazione, e cioè se questo nuovo posto costituirà una promozione o un arretramento, Kruscev non ha voluto rispondere. Sembra però che al maresciallo Zukov verrà dato un posto simile a quelli assegnati a Malenkov (il quale dirige ora una centrale idroelettrica), a Molotov (che adesso è ambasciatore in Mongolia), e a Kaganovic (il quale dirige una fabbrica di cemento).

Kruscev era accompagnato al ricevimento dal maresciallo Bulganin e da Mikoyan; questo è ora considerato l'uomo più potente nel Presidium, dopo Kruscev. Rispondendo a delle domande su Zukov, Kruscev ha poi detto: «L'ho visto proprio oggi. E' in ottima salute».

Vestito in completo blu scuro e con una camicia di seta e una cravatta pure di seta, Kruscev era oggi di ottimo umore. La sua apparizione al ricevimento all'Ambasciata turca è giunta come una completa sorpresa ai diplomatici occidentali, fra le cui file vi erano l'ambasciatore britannico, quello turco, quello sudafricano, quello canadese e quello francese.

Tutto quello che mi è stato detto nel corso di questo ricevimento conferma il mio giudizio secondo cui il maresciallo Zukov ha perduto ogni potere. Corrono a Mosca notizie non confermate che vi è stato un violento scontro fra Zukov e Kruscev in seno al Comitato centrale del partito comunista. Kruscev avrebbe accusato il Maresciallo di usare l'esercito rosso come uno strumento di potere personale.

(A questo punto la signorina Churchill ha avuto la comunicazione tagliata dal censore sovietico. La comunicazione veniva ristabilita due minuti più tardi).

Sebbene Kruscev sia ancora al vertice, non vi è alcun dubbio che esiste adesso in Russia un'atmosfera di tensione.

Rhona Churchill

La sorprendente decisione dopo un'attesa di 72 ore

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 29 ottobre.

Il sensazionale annuncio di Kruscev sul «nuovo incarico» che verrà affidato a Zukov è giunto all'improvviso stasera, a 72 ore dalla sua destituzione, e dopo un lunghissimo, interminabile silenzio intorno alla riunione segreta del Comitato centrale del partito comunista. I suoi 133 membri, convocati da Kruscev per decidere la sorte dell'ex-ministro della Difesa, sono rimasti riuniti tutta la notte. Ma nessun comunicato è stato emesso. Appare chiaro che vi sono stati forti contrasti; a quanto sembra è avvenuto anche un violento scontro fra Kruscev e Zukov, emesso a un certo momento alla seduta per difendersi dalle accuse lanciategli dal segretario comunista.

La mancanza di un comunicato e il fatto che il Maresciallo sovietico non è, almeno per ora, estromesso dal Presidium del Soviet Supremo indicano che, se Kruscev ha vinto la prima partita col suo grande rivale per la conquista del potere assoluto, la lotta non può dirsi chiusa.

L'atmosfera a Mosca è assai tesa, nonostante le euforiche dichiarazioni di Kruscev. L'impressione dominante è che l'Esercito sia assai turbato dell'affronto fatto al suo più alto rappresentante. Sempre più evidente appare la preoccupazione del Partito di evitare un'aperta reazione delle Forze armate. Anche stamane il giornale Stella Rossa esortava tutti i militari all'assoluta obbedienza verso le autorità politiche. Un certo allarme ha provocato la comparsa di carri armati nelle strade della capitale, ma forse si è trattato soltanto di una prova della grande parata del 7 novembre per il 40° anniversario della rivoluzione russa.

Uscendo dalla riunione del Comitato centrale del partito (che a quanto sembra è stata ripresa stanotte) Kruscev si è recato con Bulganin, Mikoyan e con il vice-ministro della Difesa maresciallo Bagramian, al ricevimento della Ambasciata turca dove non era atteso.

Superato il primo senso di sorpresa, i giornalisti hanno chiesto a Kruscev notizie di Zukov. «E' vivo e sta bene» ha risposto subito Kruscev, aggiungendo che il maresciallo «avrà un altro» incarico e che tutto è normale, perché «in biologia una cellula muore, un'altra la sostituisce e la vita continua».

Invitando poi ad un brindisi gli ambasciatori occidentali ha detto: «Voi siete nostri vicini. Brindiamo alla pace. Al diavolo chi vuole la guerra. Chi vuole la guerra combatta da solo».

Il maresciallo Bagramian ha dichiarato a sua volta: «Zukov non ha alcun desiderio di andare all'estero. Daremo presto più ampie notizie. Non è nostra abitudine lasciare il popolo all'oscuro degli avvenimenti».

a. p.

Dulles ritiene non conclusa la lotta per il potere al Cremlino

In America non si esclude una reazione di Zukov e dell'Armata Rossa contro Kruscev - L'Occidente continua a vigilare attentamente - Gli Stati Uniti non ridurranno le loro forze in Europa - Accelerato il programma per il lancio del satellite artificiale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 ottobre.

L'origine degli attuali avvenimenti al Cremlino è da attribuire più a cause interne che internazionali, ha detto stamane Dulles nella sua periodica conferenza-stampa, ma gli Stati Uniti tengono anche conto della possibilità che l'Unione Sovietica sia indotta a qualche «atto esterno» per mascherare o per divergere l'attenzione del mondo dalla lotta ora in corso per la conquista del potere. Con ciò, si è affrettato ad aggiungere Dulles, «non intendo suggerire che ci sia da attendersi una guerra, alla quale personalmente non credo». Comunque, secondo il Segretario di Stato, la lotta per il potere assoluto al Cremlino non è finita.

Considerando qual è la situazione conosciuta della Russia ed i fattori che influiscono di solito sullo sviluppo dei suoi avvenimenti, è possibile ritenere che tre cause contribuiscano in questo momento ad acuire la lotta per il potere: 1) la revisione radicale dell'attuale piano quinquennale; 2) la decentralizzazione dell'industria; 3) le difficoltà nell'assegnazione delle risorse naturali disponibili fra i diversi programmi industriali e militari in corso.

E' possibile, cioè, che le esorbitanti richieste di materie prime da parte delle autorità militari per lo sviluppo dei programmi tecnici e scientifici delle armi moderne abbiano messo il maresciallo Zukov in conflitto con le autorità politiche impegnate alla loro volta in vasti programmi civili.

Il lancio del satellite è stato certamente un grande successo scientifico, ha proseguito Dulles, ma non ha certo aumentato la disponibilità di beni o facilitato un'ordinata distribuzione delle risorse naturali e finanziarie. Dalla morte di Stalin in poi, la lotta per la conquista del potere supremo non è mai cessata per un solo istante, prendendo spesso origine da questioni di amministrazione interna estremamente gravi e serie, ha notato Dulles. E' probabile che ora alcune di queste controversie siano ridivampate. Dulles ha evitato però di collegare la crisi interna sovietica con la loro recente politica avventurosa nel Medio Oriente.

Poche ore dopo queste dichiarazioni, la cauta valutazione di Dulles ha avuto conferma dallo stesso Kruscev che, apparso inatteso al ricevimento dato dall'Ambasciata turca a Mosca per celebrare la festa nazionale, ha lasciato prevedere non solo che Zukov sarà nominato ad un posto «determinato dalle sue attitudini e dalla sua esperienza» ma che la sua presenza alla Ambasciata di Turchia e cioè della nazione attaccata con tanta violenza dalla Russia fino a ieri per il presunto complotto di aggressione alla Siria, sta a dimostrare che la situazione mediorientale è migliorata.

Gli esperti americani ritengono improbabile, dallo studio attento degli scarsissimi elementi conosciuti, che Zukov si faccia liquidare senza reagire e credono di aver conferma di questa situazione drammatica nel fatto che il comitato centrale del partito comunista, di cui il maresciallo è membro, siede praticamente in continuazione da sabato notte, cosa che fa supporre che Kruscev non sia riuscito ad ottenere l'eliminazione politica del suo avversario e stia trattando con imprecisate fazioni per avere almeno la conferma dell'azione intrapresa allo scopo di sottoporre le forze armate al controllo assoluto del partito.

Si tratta ovviamente di opinioni, ed i pareri anche in America sono discordi. Un giornalista d'un grande quotidiano, ad esempio, prevede ironicamente che Zukov finirà addetto militare in Mongolia Esterna, dove è ambasciatore un altro grande «epurato» Molotov.

Difficile ipotecare il futuro quando si tratta delle intenzioni russe. Basti rilevare lo stridente contrasto fra il tono distensivo delle dichiarazioni di Kruscev sul Medio Oriente nel ricevimento all'Ambasciata turca a Mosca e le accuse lanciate oggi stesso dal ministro sovietico Gromiko contro l'America nel dibattito all'ONU sulla questione siriana. Nel dibattito è intervenuto anche il delegato italiano on. Attilio Piccioni, il quale ha ribadito la volontà dell'Italia di contribuire ad ogni sforzo per una normalizzazione nel Levante.

Gli avvenimenti sovietici hanno distolto l'attenzione dalle ripercussioni dell'accordo anglo-americano, di cui oggi Foster Dulles ha parlato come di uno strumento per la divisione razionale delle responsabilità comuni nella produzione dei mezzi difensivi necessari a tutti gli alleati. Secondo Dulles, la riorganizzazione del sistema produttivo non condurrà né ad una diminuzione delle spese militari americane né, e tanto meno, al ritiro delle truppe americane dall'Europa e dalla Corea. La divisione dei compiti fra Stati Uniti e Inghilterra, egli ha detto, non avverrà in base a programmi rigidi e, sebbene si debba ammettere che la difesa dei territori nazionali è una responsabilità che spetta primamente alle truppe locali, resta fermo il fatto che la difesa strategica (e cioè con armi nuove ed atomiche) spetterà principalmente agli Stati Uniti e all'Inghilterra.

Le dichiarazioni di Dulles confermano quindi che gli Stati Uniti si presenteranno al Consiglio Atlantico di Parigi con un programma specifico per organizzare in modo concreto la divisione delle responsabilità tecniche ed industriali fra i vari Paesi atlantici. Ma è ancora molto presto per dire su quali linee il programma sarà organizzato: nessuno ancora sa come il Congresso americano reagirà alle future proposte presidenziali per la creazione del «pool» atomico esclusivo anglo-americano e presumibilmente per la riduzione di alcune attività specifiche delle forze armate americane, da trasferire a quelle alleate.

La rivalità fra le forze armate americane, ad ogni modo, è tutt'altro che finita, perché esercito ed aviazione hanno ripreso la serie di reciproci attacchi alle rispettive teorie soprattutto in campo di sviluppo dei missili. Tuttavia, secondo una notizia di ottima fonte ma di cui è impossibile ottenere per ora conferma ufficiale, parrebbe che, proprio per dimostrare l'eccellenza del loro missile in paragone al tipo allo studio da parte dell'aeronautica, si pensi di lanciare — già in dicembre — due satelliti del peso di dodici e di ventun libbre, anziché uno solo, di sei libbre, utilizzando l'ultimo tipo di missile «Jupiter» dell'esercito.

Gino Tomajuoli

Tito ha rinunciato alla visita a Mosca

Belgrado, 29 ottobre.

Il maresciallo Tito non si recherà a Mosca il 7 novembre in occasione del 40° anniversario della rivoluzione russa. Ne ha dato stasera l'annuncio la agenzia ufficiale jugoslava Tanjug con un comunicato in cui informa che il Presidente «è stato colpito da un subitaneo ed acuto attacco di lombaggine». «A causa di ciò — conclude il comunicato — il presidente Tito non sarà in grado di intraprendere viaggi all'estero nei prossimi mesi e dovrà quindi rinunciare alle progettate visite ad alcune nazioni asiatiche».

Tito aveva in programma una serie di incontri ufficiali coi governanti dell'Indonesia, del Libano, della Siria, del Pakistan, della Cambogia, Ceylon e Tailandia. Durante il lungo viaggio egli avrebbe visitato anche l'India, la Birmania e l'Egitto. L'annuncio della *Tanjug* ha cancellato dal calendario tutte le visite; ma la parte più interessante di esso è quella che riguarda la rinuncia al viaggio a Mosca. Gli osservatori occidentali a Belgrado ritengono che Tito, in base ai recenti sviluppi al Cremlino, abbia giudicato opportuno non recarsi in Russia. La sua malattia, in altre parole, sarebbe di natura diplomatica.

Oggi il Capo dello Stato inaugura il Salone dell'auto

Il Presidente della Repubblica inaugura solennemente questa mattina il 39° Salone internazionale dell'automobile. Scortato dai corazzieri in moto, Gronchi sarà accolto al Palazzo del Valentino dalle autorità cittadine e parlamentari. Dopo la visita il Capo dello Stato si recherà al Municipio; il Sindaco e la Giunta gli porgeranno l'omaggio ed il saluto affettuoso della città piemontese.

Gronchi in primavera a Londra su invito della regina Elisabetta

Il Presidente della Repubblica sarà ospite di Buckingham Palace dal 13 al 15 maggio - "Si tratta - dichiara l'ambasciatore inglese a Roma - d'un avvenimento solenne per i due Paesi e per la nostra grande famiglia europea ed atlantica"

Roma, 29 ottobre.

Il Presidente della Repubblica si recherà in visita ufficiale a Londra nel prossimo maggio, ospite della regina Elisabetta. La comunicazione è giunta nel pomeriggio di oggi a Palazzo Chigi per cablo direttamente da Buckingham Palace e dice testualmente: «*S. M. la Regina Elisabetta ha invitato il signor Presidente della Repubblica a recarsi con la signora Gronchi a Londra in visita ufficiale dal 13 al 15 maggio 1958. Il signor Presidente è stato lieto di accettare il cortese invito*».

I primi contatti per organizzare la visita risalgono ad una quindicina di giorni fa. Sabato scorso l'ambasciatore inglese a Roma, Sir Ashley Clarke, si recò al Quirinale per consegnare a Gronchi una lettera autografa della Regina, dove l'invito veniva ripetuto in forma ufficiale. Rimaneva in sospeso la data, che fu concordata dopo avere ascoltato in proposito anche il parere del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. La scelta del 13 maggio fa pensare che il governo sia orientato a far svolgere le elezioni politiche prima di quella data, al più tardi il 7 maggio.

L'invito è stato accolto sia al Quirinale che in tutti gli altri ambienti politici con vivissimo compiacimento. Nel corso del secolo vi sono state soltanto due visite ufficiali di un Capo dello Stato italiano in Inghilterra ed entrambe durante il regno di Vittorio Emanuele III. La prima avvenne nel '903, la seconda nel '24. E', quindi, un particolare segno di considerazione e per la nostra Repubblica e per l'attuale Presidente.

Né possono essere trascurati i sia pure indiretti significati politici che la visita finirà per assumere soprattutto in relazione alle recenti e meno recenti polemiche che si sono intrecciate attorno alla nostra politica estera.

«Si tratta — ha dichiarato l'ambasciatore inglese a Roma — di un avvenimento solenne, una pietra miliare nello sviluppo delle amichevoli relazioni tra i nostri due Paesi. La visita non offrirà solo l'occasione al popolo britannico di esprimere i caldi sentimenti di simpatia che prova nei riguardi del popolo italiano, ma sarà accolta con soddisfazione da tutti coloro che hanno a cuore l'unità e la solidarietà della nostra grande famiglia europea ed atlantica».

Da parte sua l'Agenzia *Italia*, in una nota di sapore ufficioso, considera significativo il fatto che l'annuncio della visita sia giunto a pochi giorni di distanza dal messaggio a Gronchi di Eisenhower, dalla visita negli Stati Uniti della regina Elisabetta e dall'incontro tra il Presidente americano e il Capo del Governo britannico. «E' la conferma — aggiunge l'agenzia — che i principali membri dell'Alleanza atlantica considerano la politica estera italiana nel suo complesso e, quindi, anche nelle sue più recenti manifestazioni perfettamente aderente allo spirito dei patti ed alle necessità che sorgono dagli impegni assunti».

A quel che ci risulta, della possibilità di un viaggio a Londra di Gronchi si cominciò a parlare fin dal settembre del '54, mentre era in Gran Bretagna l'allora Ministro degli Esteri Martino. Il sondaggio non ebbe per il momento sviluppi o, meglio ancora, in luogo del viaggio del Capo dello Stato si ebbe quello dell'allora Presidente del Consiglio, Scelba.

Gronchi è già stato due volte in Inghilterra in veste ufficiale. Una prima volta nel '46, insieme ad una delegazione di parlamentari invitati dall'Unione interparlamentare, e poi come rappresentante del Presidente Einaudi ai funerali di Giorgio VI.

La visita del prossimo maggio comporterà indubbiamente la restituzione da parte della regina Elisabetta della visita stessa a Roma. Elisabetta è già stata nella capitale italiana da principessa e in forma privata. Ha raccolto allora, nei brevi contatti con il pubblico italiano, manifestazioni di viva e cordialissima simpatia.

e. f.

La Sovrana sarà invitata a visitare ufficialmente l'Italia

Londra, 29 ottobre.

La notizia della visita di Gronchi è stata accolta cordialmente in tutti gli ambienti, reazione naturale in un Paese ove profonda e genuina è la simpatia per l'Italia.

Il Presidente italiano sarà il sesto Capo di Stato straniero invitato a Londra dalla fine della guerra. Lo hanno preceduto il Presidente francese Auriol, il re di Svezia, il Presidente del Portogallo, re Feisal dell'Irak e — come tutti certo ricorderanno — il maresciallo Tito. Come consuetudine, Gronchi, al termine della visita, inviterà Elisabetta e Filippo ad essere suoi ospiti a Roma, e l'invito — si pensa a Londra — sarà probabilmente accettato. Esso non potrà, comunque, aver luogo prima del '59 o del '60.

Leone minaccia di dimettersi da presidente della Camera

Vivace polemica con l'estrema sinistra, che protesta per la prossima assemblea della CECA a Montecitorio

Roma, 29 ottobre.

La presidenza della Camera ha deciso, una volta concluso l'esame dei bilanci, di destinare l'aula di Montecitorio alla riunione del «parlamentino» della CECA (Comunità carbosiderurgica). Le sinistre hanno protestato ricordando che molto lavoro urgente resta ancora da fare; è stato chiesto anzi che la Camera discutesse prima delle ferie la mozione presentata oggi da Togliatti, Gullo, Pajetta e altri per impegnare il governo a frenare «ogni inframmettenza del clero» nella prossima campagna elettorale e per chiedere che le radiotrasmissioni siano eque per tutti i partiti.

Il presidente Leone ha risposto dichiarando che informerà il governo e si è riservato una risposta. Alle rampogne per la cessione dell'aula al «parlamentino» della CECA ha risposto con ferme parole, minacciando persino di presentare le dimissioni. Ha ricordato che fin dal 1955 si era deciso di concedere l'aula al consesso carbosiderurgico: «Comunque — ha detto — domani metterò ai voti questa decisione e, se essa non dovesse essere ratificata, il presidente Leone conosce la strada per lasciare la presidenza quando appaia che egli non ha saputo interpretare il sentimento della maggioranza della Camera».

Leone porrà la sua richiesta domani quando l'assemblea sarà chiamata ad eleggere i quattro delegati ancora mancanti nella rappresentanza italiana alla CECA. La votazione appare difficile: i repubblicani hanno ritirato la candidatura dell'on. De Vita e i socialdemocratici hanno dichiarato che non voteranno il candidato monarchico Cantalupo. Se si tien conto dell'avversione delle sinistre escluse dalla Comunità carbosiderurgica, la discordia non potrebbe essere più completa.

Vivo disorientamento tra i capi del P.C.I.

Roma, 29 ottobre.

I dirigenti del PCI hanno avuto al mattino ed al pomeriggio due riunioni che, sebbene già fissate da tempo per l'esame di vari argomenti, sono state influenzate, come si comprende, dai «fatti di Mosca» e dalle loro ripercussioni politiche interne. Notizie ce n'erano ancora poche, i dirigenti del PCI continuano ad orientarsi come tutti sulle corrispondenze dei giornalisti che sono a Mosca. Mancava, quindi, la materia per una valutazione degli eventi ed i membri della direzione, dopo avere lamentato la scarsità delle informazioni e gli errori di valutazione che così si determinano tra gli iscritti, hanno pensato di utilizzare meglio il loro tempo studiando il modo migliore per reagire, sul piano tattico e propagandistico, all'ondata di discredito che si sta ancora una volta abbattendo sul partito.

«Occorre assolutamente passare alla controffensiva», hanno ripetuto un po' tutti. Ed è rimasto deciso, infatti, di tentare un «rilancio» su larga scala di campagne per la difesa della Costituzione, della laicità dello Stato, contro lo scioglimento del Senato e così via. Togliatti, Gullo, Pajetta avevano già presentato in mattinata una mozione «contro la clericalizzazione dello Stato» e in serata hanno tentato un'altra manovra diversiva alla Camera, protestando per la concessione dell'aula all'Assemblea carbo-siderurgica che il 5, com'è noto, terrà una sua sessione a Montecitorio.

Il Presidente francese convoca di notte il giovane Gaillard e gli affida l'incarico

Movimentata ricerca del ministro a Parigi immersa nel sonno - Il designato a "premier" non ha ancora 38 anni - Un difficile compito - Di nuovo in aumento il prezzo dell'oro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 ottobre.

Stasera alle 21,40 Félix Gaillard si è recato al Palazzo dell'Eliseo per dire al Presidente della Repubblica che soltanto domani, alla fine della mattinata, potrà dare una risposta definitiva all'invito fattogli stamane, prima dell'alba, di tentare di costituire il ministero, dopo l'insuccesso di Guy Mollet.

Félix Gaillard, se otterrà l'investitura sarà il più giovane capo di governo che la Repubblica abbia avuto dal 1875 in poi. Tra pochi giorni, precisamente il 5 novembre, egli compie infatti i 38 anni.

Non è stato facile trovare Félix Gaillard. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica è andato a cercarlo al domicilio della madre, con la quale egli abitava prima di ammogliarsi. L'inviato del Capo dello Stato ha svegliato la portinaia per farsi indicare il piano dell'appartamento, ma è stato ricevuto malissimo. «Non è questa un'ora da disturbare la gente — ha risposto la portinaia — ritorni alle nove». «Ma è per condurre il signor Félix Gaillard dal Presidente della Repubblica che gli vuole parlare d'urgenza» ha replicato il segretario generale dell'Eliseo. Evidentemente incredula la portinaia ha ribattuto: «Non sta più qui. Andate a cercarlo altrove». Ed ha rinchiuso l'uscio.

L'auto della presidenza è ritornata al Palazzo dell'Eliseo senza Félix Gaillard, e nessuno sapeva cosa fare, quando un funzionario ha avuto l'idea di telefonare al capo di gabinetto del Ministero il quale ha comunicato subito l'esatto indirizzo.

Finalmente alle 4,42 il ministro Félix Gaillard, freddoloso ed assonnato, arrivava al Palazzo dell'Eliseo dove aveva con il Capo dello Stato una conversazione di oltre mezz'ora. Poi ritornava a letto sino alle 10.

Le considerazioni che avrebbero determinato la scelta di René Coty sono le seguenti: la necessità di trovare un uomo nuovo e giovane, il cui passato politico non possa dare luogo a commenti sfavorevoli in nessun campo, e, appartenendo a un partito di centro, possa barcamenarsi abilmente fra la destra e i socialisti, il cui antagonismo è diventato particolarmente acuto; l'opportunità di affidare l'incarico a un uomo il quale, conoscendo a fondo la situazione finanziaria ed economica del paese, che costituisce il più grave problema da risolvere, possa agire con relativa rapidità.

Ogni giorno, infatti, la posizione francese si aggrava. Gli stipendi di ottobre sono stati pagati ai funzionari statali e le scadenze di fine mese saranno fronteggiate; ma fra pochi giorni bisognerà chiedere alla Banca di Francia un nuovo anticipo di 200 miliardi di franchi per le scadenze di fine dicembre, e non si esclude che sarà necessario emettere un nuovo prestito.

Più grave ancora è la situazione delle finanze in campo internazionale: il disavanzo della Francia all'Unione Europea dei Pagamenti è salito a 35 milioni di dollari per il mese di ottobre, nonostante l'anticipo di circa 25 milioni di dollari concesso dal governo di Bonn al Fondo di stabilizzazione dei cambi, a titolo di aiuto tedesco al bilancio della Saar. Tale disavanzo sarà pagato senza difficoltà il 15 novembre, poiché la Francia possiede ancora 55 milioni di dollari al Fondo di stabilizzazione dei cambi; ma poi non rimarrà abbastanza per pagare il disavanzo probabile del mese di novembre e di quelli successivi. Si ritiene che sarà necessario chiedere un prestito all'estero per poter pagare le importazioni indispensabili.

Alla Borsa Valori di Parigi stamane l'oro è salito e il franco è sceso, riflettendo la scarsa fiducia dei circoli borsistici che Félix Gaillard riesca a risolvere la crisi politica in atto da 29 giorni e a formare un nuovo governo. Il franco ieri ha perso sei punti ed è passato da 463 a 469 per un dollaro.

Un avvertimento è stato lanciato stasera dai deputati gollisti: «Se nei prossimi giorni la Camera non accetta l'arbitrato di uno dei suoi membri, nessuno deve ignorare che il generale De Gaulle non si disinteressa della sorte della Repubblica».

l. m.

CRONACA CITTADINA

Stamane alle 10,15 l'inaugurazione del Salone dell'Automobile

Il caloroso saluto di Torino al Presidente della Repubblica

Il treno presidenziale arriverà alle 9,40 - Giovanni Gronchi sarà ricevuto dai Presidenti delle Camere e dal Presidente del Consiglio Zoli - Il gen. Re lo accompagnerà nella rassegna agli alti ufficiali del Presidio - Il corteo sfilerà poi per corso Vittorio e corso D'Azeglio - Dopo la carimonia di apertura del Salone, il Presidente si recherà in visita ufficiale al Municipio, dove il Sindaco gli presenterà la Giunta, i consiglieri e i funzionari del Comune - Nel pomeriggio in prefettura riceverà il cardinal Fossati

La grande giornata di Torino incomincia stamane, con l'arrivo delle più alte autorità dello Stato. A Porta Nuova, alle 8,35 giungeranno il presidente del Senato Merzagora, il vice-presidente della Camera Rapelli, il presidente del Consiglio Zoli e il primo presidente della Corte di Cassazione, Eula. Saranno accolti dal prefetto dott. Saporiti, dal sindaco avv. Peyron e dalle altre autorità cittadine. L'arrivo del treno presidenziale è previsto per le 9,40.

Giovanni Gronchi sarà ricevuto, come prescrive il cerimoniale, dal comandante della Regione militare Nord-Ovest gen. Re. Passerà poi in rassegna, sotto la pensilina imbandierata, la rappresentanza d'onore composta dai generali e dai colonnelli del presidio, dai comandanti del presidio aeronautico, della legione dei carabinieri e della guardia di Finanza, dall'Ispettore delle guardie di pubblica sicurezza. Del picchetto d'onore, schierato lungo la galleria di testa della stazione, faranno parte la banda del IV Alpini con la bandiera e una compagnia dello stesso reggimento.

Al termine dello schieramento, il Presidente riceverà il saluto del presidente del Senato Merzagora, del vice-presidente della Camera Rapelli, del presidente del Consiglio Zoli, del primo presidente della Corte di Cassazione Eula e di tutte le autorità cittadine. Saranno presenti, con il sindaco e il prefetto, il presidente della Provincia prof. Grosso, il primo presidente della Corte di Appello prof. De Litala, il procuratore generale dott. Nigro, il questore dott. Chiriaco.

Toccherà al prof. Grosso il compito di scortare il Presidente alla mostra allestita per celebrare il centenario del Fréjus, nell'atrio della stazione. Fu quella un'opera di grande ardimento per il piccolo Piemonte che con pochi mezzi e grandi sacrifici aprì sotto le Alpi la prima via verso la Francia e l'Europa. Il prof. Grosso ricorderà questo avvenimento con brevi parole, consegnando al Presidente la medaglia d'oro commemorativa. Due soli esemplari ne sono stati coniati: il secondo verrà consegnato al presidente francese Coty.

Dopo la breve visita alla mostra, il Capo dello Stato uscirà da Porta Nuova: gli renderanno gli onori militari la banda della Legione allievi Carabinieri e del VII reggimento artiglieria Cremona: 432 uomini dello stesso reggimento su quattro batterie presenteranno le armi. A questo punto si formerà il corteo di macchine, che sarà preceduto da uno squadrone di corazzieri in motocicletta. Il Presidente occuperà la quarta automobile, scoperta: gli saranno accanto il sindaco avv. Peyron, il segretario generale della presidenza prefetto Moccia e il capo della casa militare gen. Roda. Seguiranno, sulle altre macchine, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio con il prefetto, il primo presidente della Corte di Cassazione Eula, il ministro Angelini e le altre personalità.

Lungo il percorso verso il Salone per corso Vittorio e corso D'Azeglio, il Presidente riceverà il saluto dei torinesi: il Provveditore agli studi ha concesso vacanza alle scuole perché i giovani dei ginnasi e dei licei possano partecipare alla manifestazione. In corso Raffaello il corteo si dividerà in due parti: la macchina presidenziale preceduta dalle tre di servizio percorrerà corso Massimo d'Azeglio e via Petrarca per permettere a Gronchi di passare in rivista un reggimento di formazione e gli allievi dell'accademia schierati sui due lati della strada. Nel frattempo le altre autorità si recheranno direttamente al Teatro Nuovo. Si aggiungeranno al gruppo l'ambasciatore inglese Sir A. Clarke, l'ambasciatore francese M. Palewski, giunti ieri pomeriggio in aereo da Roma, e il corpo consolare.

Gronchi sarà ricevuto all'ingresso del teatro dal presidente del Salone, conte Biscaretti di Ruffia con il Consiglio di presidenza, e la cerimonia inaugurale della rassegna internazionale dell'automobilismo avrà inizio. Parleranno il sindaco Peyron, il presidente del Salone Biscaretti e il presidente del Consiglio sen. Zoli, che scorteranno poi Giovanni Gronchi nel corso della visita. Gronchi è un visitatore attento e scrupoloso; le sue domande ai tecnici dimostrano sempre un profondo interessamento. Alle 12,20 il Presidente lascerà il Salone. Dopo una breve rassegna alla compagnia d'onore il corteo raggiungerà Palazzo Civico percorrendo corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio, via Roma, piazza Castello (dove renderanno gli onori alcuni reparti militari), via Garibaldi e via Milano.

Niente soldati, niente carabinieri, soltanto vigili in alta uniforme nella casa del Comune: un drappello di 12 renderà gli onori a Gronchi nell'atrio del Municipio, altri lungo lo scalone, sui ripiani, all'ingresso della sala dei Marmi. I lavori di restauro dell'edificio sono terminati in tempo: il vecchio palazzo offrirà a Gronchi un aspetto di severo e armonioso decoro.

Nelle tre sale — dei Marmi, delle Congregazioni e del Consiglio — il Presidente vedrà radunata una folta rappresentanza del personale del Comune, dal più modesto applicato al più alto funzionario. Il Sindaco ha desiderato che nessun altro invito fosse fatto per questa cerimonia. Il Presidente deve trovarsi al centro di una grande famiglia. Nella sala delle Congregazioni, circondato dai valletti in costume, sarà spiegato il gonfalone del Comune.

Prima di entrare nella sala, il Presidente sosterà qualche minuto nell'ufficio del Sindaco, firmerà la grande fotografia che l'avv. Peyron tiene sul suo tavolo di lavoro; gli sarà presentata la pergamena del «Prix d'Europe 1957» recentemente conferito a Torino durante la assemblea del Parlamento europeo a Strasburgo. Accompagnato dal Sindaco, Gronchi riceverà quindi l'omaggio delle organizzazioni sindacali del Comune e dei sottocapi divisione.

Nella sala del Consiglio salirà al seggio del Sindaco e dietro di lui prenderanno posto il prefetto Moccia e il gen. Roda. In piedi, dinanzi all'emiciclo, il Sindaco pronuncerà l'allocuzione al Presidente, gli consegnerà l'emblema della città e lo pregherà di firmare l'albo dei visitatori. La cerimonia sarà molto breve, ma tutti si augurano che Gronchi pronunci qualche parola.

All'uscita dal Palazzo il corteo si riformerà: il Presidente con l'on. Zoli raggiungerà la Prefettura per ricevere in udienza privata il cardinale Maurilio Fossati. Seguirà una colazione a cui parteciperanno con Gronchi, anche Zoli e il Prefetto. Il ministro Angelini presenzierà al pranzo offerto dalla presidenza del Salone all'albergo Principi di Piemonte. Alle 16,15 la giornata del Presidente sarà finita; lascerà Torino in treno per Roma.

Dichiarazione di Zoli alla partenza da Roma

L'ambasciatore francese partito pilotando il suo aereo personale

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, è partito ieri sera per Torino con il diretto delle 22: sullo stesso treno hanno preso posto il Presidente del Senato, Merzagora, l'on. Rapelli, vice-Presidente della Camera e il dott. Eula, presidente della Suprema Corte di Cassazione. L'arrivo a Torino è previsto per le 8,35 di stamane. Zoli, Merzagora, Rapelli e Eula, con le autorità locali, riceveranno a Porta Nuova il Presidente della Repubblica, che ha anch'egli lasciato Roma in forma privatissima per presenziare stamane all'inaugurazione del 39° Salone dell'Automobile.

Il sen. Zoli è giunto alla stazione Termini accompagnato da alcuni funzionari della Presidenza del Consiglio: prima di salire nello scompartimento a lui riservato, Zoli ha fatto questa dichiarazione: «Sono molto lieto — ha detto — di recarmi a Torino, capitale dell'automobile. Sono lieto in particolare che la mia visita coincida con l'apertura del 39° Salone dell'Auto, che conclude un anno di vita operosa e fattiva dei tecnici e delle maestranze del Piemonte. L'automobilismo ha raggiunto in Italia una notevole diffusione, e costituisce un fattore di progresso sia per quel che riguarda l'economia del Paese sia per quel che attiene al benessere individuale. Mi auguro — ha concluso il Presidente del Consiglio — che a questa 39° edizione del Salone torinese arrida un lusinghiero successo di pubblico e di vendite sia nel mercato interno che in sede di esportazione».

Zoli lascerà Torino per far ritorno a Roma domani nel pomeriggio; dopo aver pronunciato il discorso inaugurale ed aver visitato i vari padiglioni della Mostra. Alle 17,30 il Presidente del Consiglio prenderà posto su un bimotore delle linee civili.

Nella giornata di ieri sono partiti per Torino anche gli ambasciatori delle Nazioni che esporranno i loro prodotti automobilistici al 39° Salone. Alle 14, con un aereo monomotore francese, ha lasciato Roma M. Gaston Palewsky, ambasciatore di Francia. Palewsky ha voluto assumere i comandi del piccolo velivolo: è giunto all'aeroporto di Ciampino Est insieme all'Addetto aeronautico dell'Ambasciata, ed ha indossato la tuta e il casco. Quindi, dimostrandosi provetto pilota, ha decollato con perfetta manovra. Appena l'aereo lasciò terra per dirigersi verso il Nord, un funzionario dell'aeroporto si mise in comunicazione telefonica con la consorte dell'ambasciatore: «Suo marito ha decollato or ora — le disse — ed è in volo per Torino. Le fa sapere che tutto va bene». La signora Palewsky ringraziò il funzionario dell'aeroporto dicendosi del tutto tranquillizzata. L'ambasciatore è poi giunto regolarmente a Caselle.

L'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ashley Clarke, ha scelto anch'egli l'aereo, ma più prudentemente ha lasciato la guida ai piloti di una Società aerea. E' partito alle 20,35 da Ciampino Ovest con un bimotore italiano ed è arrivato a Torino verso le 23.

Vedere in quinta pagina i servizi tecnici sul 39° Salone dell'Automobile e la guida per i visitatori.

La pianta di Torino-Esposizioni con i settori della Mostra

Un Presidente popolare

Giovanni Gronchi è oggi ospite di Torino per l'inaugurazione del Salone dell'Automobile, il più importante avvenimento dell'anno per la nostra città. La sua visita assume un significato particolare perché, dopo la cerimonia di apertura del Salone, egli visiterà in forma ufficiale il palazzo del Municipio.

Torino è formata nella sua gran maggioranza di tecnici, impiegati e operai, gente che conosce la disciplina del lavoro. Questa popolazione guarda con affetto al Presidente Gronchi, non solo perché egli rappresenta la più alta autorità dello Stato, ma perché sente in lui un amico, un uomo che nella sua azione politica è sempre stato vicino a chi lavora e ha sempre cercato di migliorarne le condizioni morali e materiali di vita.

Noi abbiamo la certezza che Giovanni Gronchi lascerà Torino con un caro ed affettuoso ricordo.

Negozi aperti il 4 Novembre?

Secondo il calendario delle festività, i negozi devono rimanere chiusi il 1° e il 4 novembre. Molti commercianti osservano che, durante i dieci giorni di apertura del «Salone», si avrebbero — incluse le domeniche — quattro giornate di festa; sarebbe così notevolmente diminuito il beneficio che essi si ripromettono di ricavare dall'afflusso dei forestieri. L'Associazione commercianti chiederà al Prefetto di consentire l'apertura dei negozi almeno nella ricorrenza del 4 novembre. La decisione dovrebbe aversi in giornata.

Il Camposanto si copre di fiori per la solennità dei defunti

Ricorre sabato la solennità dei Defunti. In quel giorno, come nel precedente dedicato a «tutti i Santi», affluiranno al Cimitero — che si è trasformato in un immenso giardino fiorito — i consueti pellegrinaggi. Nel sacro recinto, che sembra così vasto, presto non vi sarà più posto per altre salme. La popolazione della «città dei morti» si valuta ora ad un milione e mezzo: ma bisognerà allargare la cinta, poiché la mortalità — che per Torino è calcolata dal 12 all'11 per mille degli abitanti — contribuisce ad aumentare la richiesta di spazio. Quest'anno al Cimitero Generale sono state sepolte 10.000 salme: 500 più dello scorso anno. Inoltre sono state deposte nei sotterranei della Gran Croce i resti di 13.061 defunti esumati dai cimiteri di San Vito, Lingotto, Lucento, Madonna di Campagna e Pozzo Strada. Rimangono così in efficienza, oltre al Cimitero Generale, soltanto quelli di Cavoretto, Sassi e Abbadia di Stura.

Abbiamo fatto, come negli scorsi anni, la consueta visita al Camposanto per vedere le nuove opere d'arte collocate in questi giorni. Sono complessivamente 57 fra sculture e architetture. Lo scultore Umberto Baglioni ha modellato un grande bassorilievo che sovrasta il portale dell'edicola costruita per la famiglia di Giovanni Ciapero dall'ing. Tamagnone. La scena rappresenta «Il Giudizio Universale», ed i personaggi sono divisi in due gruppi: *Alla destra di Dio stanno gli eletti, alla sinistra i reprobi.*

Per la tomba di Alessandro Toci, su un blocco di granito verde porfido di Verrès, che si alza alla testata della pietra tombale, lo scultore Umberto Mastroianni ha inciso una figura stilizzata. Nella sua semplicità, l'insieme del monumento acquista una particolare armonia. Di Aurelio Quaglino sono tre pregevoli pezzi di scultura ed un saggio di architettura. Ha modellato un Cristo per l'interno dell'edicola del commendator Mogavero (progettata dall'architetto Enzo Venturelli); un altro «Gesù fra i ladroni» per il monumento alla famiglia Diana-Silloretti; ed una grande statua — indubbiamente l'opera più significativa — per la tomba della famiglia Peccolo. La bianca figura che sembra staccarsi dalla terra per elevarsi al cielo a cui l'attira la gigantesca e nera Croce, effettivamente si identifica nella *Fede*. Così l'ha ideata e realizzata lo scultore.

Mario Riva, l'autore della «Fontana Angelica», ha scolpito un suggestivo angelo che innalza la Croce per la tomba della famiglia Guasco; e lo scultore Ettore Tinto ha modellato un altro angelo che arricchisce la tomba per la famiglia di Carlo e Renzo Botta, mentre il prof. Gartini ha interpretato una «Deposizione» per la tomba Falconieri Maria e Isoardo. Una grande stilizzata figura in atto di preghiera sulla tomba del comm. Filippa è opera dello scultore Buzzi-Reschini. Lo scultore Andrea Campi ha progettato l'architettura per la cappella A. Neirotti e Ris per la quale sta ultimando una grande statua del Redentore.

Scolpita nel marmo, una nobile figura di Madonna col bimbo in braccio, sembra acquistare leggerezza ed innalzarsi sulla facciata della Cappella «De Coster e Del Beccaro». Questo pregevole pezzo di scultura e il progetto architettonico della cappella sono del prof. Angelo Balzardi. Nella parte interna, la parete di fronte è tutta occupata da un armonico affresco di Carlo Terzuolo: la scena della «Deposizione». Un'ultima scultura è di Stefano Borelli: si tratta di una figura di suora che si innalza dalla pietra tombale del monumento per Ferrero Giordano Russo.

Molte le opere di architettura ultimate in questi giorni, e taluno significative per purezza di linee, nobiltà di concezione od originalità.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +13,3
MINIMA + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9,6; pressione 745,3; umidità 69 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvol.; nebbie in pianura; temp. stazion. Temperatura a Caselle: mass. + 19, min. +2,8, media +14,5.

Movimentata caccia per le strade del centro

Cinquanta persone inseguono un ladro fuggito da un negozio

Interviene la Celere per sottrarlo alle reazioni della folla - Il giovane prendeva di mira i commercianti di radio: rubava piccoli, ma preziosi apparecchi

Alle 10 di ieri un giovane elegantemente vestito, con un ampio pastrano, si presentava nel negozio Autoradio di proprietà del signor Giuseppe Carmine di 45 anni, in via Mazzini 22; alla commessa che era al banco diceva: «Desidererei acquistare una radio a modulazione di frequenza». «Attenda un attimo — rispondeva la signorina — vado a chiamare il proprietario». Dopo un minuto o due arrivava il signor Carmine. Il giovanotto ripeteva la richiesta, ma aggiungeva subito: «Però... se non ha tempo... passerò un'altra volta...». «Ma no, no — esclamava il signor Carmine — si accomodi, qui c'è una vastissima scelta, tutte le marche e tutti i prezzi. Troverà senz'altro quello che cerca».

Lo sconosciuto seguiva il negoziante quasi con riluttanza; e ad ogni apparecchio, per quanto piccolo ed economico, mormorava: «Non mi va... non è di mio gusto...». Ad un certo momento il signor Carmine andava in ufficio a prendere alcuni cataloghi. Del che approfittava lo strano cliente per dire: «Lasci stare... ho cambiato idea... credevo che le radio costassero meno... Scusi, buongiorno e arrivederci...». E usciva, quasi a precipizio. Il negoziante restava di stucco. S'insospettiva, si guardava attorno e s'accorgeva della sparizione da un ripiano della vetrina di un registratore tedesco di piccola proporzione, del valore di oltre 180 mila lire. Evidentemente il furto era stato compiuto mentre la commessa s'era assentata per chiamare il proprietario.

D'impeto il signor Carmine correva in strada e iniziava l'inseguimento gridando: «Al ladro! Al ladro!». Il giovanotto fuggiva a gambe levate per via Mazzini e poco dopo svoltava in via Accademia Albertina. Le grida del negoziante davano l'allarme. A lui s'univano alcuni passanti, poi due ciclisti, poi uno studente in «scooter». Il ladro imboccava via dei Mille e finiva in via San Massimo. Qui, ormai stretto da più parti da una cinquantina di persone — che con la loro galoppata avevano interrotto od ostacolato il traffico — veniva raggiunto e saldamente agguantato. Poco prima s'era disfatto del registratore.

Arrivava la Celere, il giovane veniva salvato dalle reazioni della folla e trasferito al Commissariato Castello: qui i funzionari lo identificavano per l'elettricista disoccupato Michele Spandimiglio di 23 anni, abitante in via S. Ottavio. Lo Spandimiglio è stato riconosciuto quale autore di un altro furto: qualche giorno fa, esattamente venerdì 25 ottobre, in analoghe circostanze, aveva sottratto nel negozio Valenza di via Carlo Alberto una radio portatile del valore di 50 mila lire. Lo Spandimiglio è stato dichiarato in arresto.

Due ragazzi si feriscono giocando con una «bomba»

Vittime di un gioco pericoloso sono rimasti ieri pomeriggio due ragazzi, Giorgio Bosco, di 15 anni, abitante in via Cardinal Alimonda 2, e Franco Allegri, di 12 anni, domiciliato in via Cantino 1. Verso le 17,30 si trovavano in via Cardinal Alimonda quasi all'altezza di via Lodi. Avevano alcune «castagnole» e per provocare una deflagrazione più forte decidevano di fabbricare una bomba. Aprivano le castagnole, recuperavano la polvere pirica e la mettevano in un piccolo recipiente di lamiera. Ad operazione conclusa vi appiccavano il fuoco.

I due ragazzi, in questo modo, riuscivano ad ottenere una deflagrazione molto violenta, ma il recipiente di lamiera, esplodendo, lanciava tutt'intorno una miriade di schegge alcune delle quali investivano il Bosco alla fronte e l'Allegri alla mano sinistra. Entrambi dovevano essere subito accompagnati all'astanteria Martini dove i medici, dopo le cure, li dichiaravano guaribili in 10 giorni.

Ieri venti aerei di linea hanno fatto scalo a Caselle

Dalle 10 alle 21 di ieri l'aeroporto di Milano-Malpensa è stato chiuso al traffico per consentire urgenti lavori di controllo della pista e tutti i velivoli che dovevano farvi scalo sono stati dirottati su Caselle.

Gli apparecchi dirottati a Torino sono stati 12, tutti in servizio internazionale, appartenenti alle Compagnie Lai, Alitalia, Air France, Bea, Klm, Sabena, Swissair, Sas e Twa. Provenivano o erano diretti in molte parti d'Europa: Nizza, Barcellona, Zurigo, Parigi, Francoforte, Copenaghen, Londra, Amsterdam, Bruxelles, Monaco di Baviera, Vienna, Il Cairo; alcuni avevano per meta scali d'oltre mare: New York, Caracas e Dahran.

Per la massima parte essi erano bimotori «Convair» e quadrimotori Douglas «D.C. 6 B», ma non sono mancati velivoli recentissimi che mai prima di ieri avevano fatto scalo a Caselle. Per esempio un Douglas «D.C. 7 C», il più grande quadrimotore civile in servizio, identico a quelli che collegano la Scandinavia al Giappone passando per il Polo Nord; un «Super Constellation G» e numerosi «turboelica» Vickers Viscount.

Considerando l'aereo della linea Torino-Roma e i velivoli giunti in giornata con numerose personalità che oggi presenziano all'inaugurazione del Salone internazionale dell'automobile, fra cui gli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna, gli apparecchi che ieri hanno fatto scalo a Caselle sono stati oltre una ventina.

La pazzia non è una colpa è una malattia da curare

Conferenza del prof. Mossa

Anche i pazzi hanno qualcosa da insegnare ai savi: lo ha affermato ieri sera con convinzione e con dottrina il prof. Giacomo Mossa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno, nella conferenza che ha tenuto all'albergo «Turin» su invito del Circolo Subalpino. I pazzi ci dicono che il sentimento morale è un principio universale ed eterno che neppure le malattie della mente riescono a cancellare. Essi dimostrano una viva riconoscenza, commovente, a chi li aiuta e dà prova di voler loro bene.

Il pazzo dev'essere compreso: non è sufficiente «curare» gli eventi vissuti, ma è necessario intendere come questi eventi sono stati vissuti. Non poche persone, per esempio, sono diventate pazze a causa di un trauma di natura morale. La cartella clinica deve essere la *storia della personalità* e perciò deve costituire il risultato di tutte le ricerche possibili.

Nei tempi passati si consideravano i pazzi come invasati dal demonio, come maledetti: si riteneva che avessero qualcosa da espiare. Per questo essi venivano rinchiusi, legati. Il trattamento di forza che si usava agli ammalati li rendeva furiosi, agitati e ci spiega perché le figure di quei tempi, anche solo di un secolo addietro, ce li riportano con gli occhi fuori dell'orbita, spiritati, il ghigno [illegible] della disperazione. Purtroppo ancora ai nostri giorni è rimasto qualcosa di quella errata concezione.

La pazzia è malattia che va curata e con tanto amore, non una colpa da scontare. E' doveroso modificare su questo punto l'attuale legge sui manicomi. Come è inderogabile la necessità di organizzare adeguati servizi di assistenza post-ospedaliera per i malati dimessi dagli ospedali psichiatrici, come si fa per i t.b.c.

Concluso il convegno per la lotta ai rumori

Si è concluso ieri il Convegno nazionale per la repressione dei rumori, indetto dal Centro acustico. Per primo ha preso la parola l'ing. Ferraro, ispettore generale della motorizzazione civile al Ministero dei Trasporti, sul tema: «Disciplina dei rumori nel nuovo Codice stradale».

L'assessore alla polizia del Comune di Torino, comm. Bruna, ha parlato sulla necessità di un coordinamento dei vari organi di polizia per un efficace piano antirumori.

In Corte d'Assise il dramma di Rivalba

Sparò contro il fratello che aveva difeso la madre

Soffriva di mania di persecuzione - Riconosciuto seminfermo di mente e condannato a 1 anno e 4 mesi - Ha ormai scontato la pena: rimesso in libertà

Un contadino di Rivalba, Mario De Filippi di 44 anni, è stato processato ieri in Corte d'Assise per tentato fratricidio: nell'immediato dopopranzo del 30 giugno 1956 egli aveva affrontato il fratello Carlo e gli aveva sparato con un fucile da caccia ferendolo in più parti del corpo. L'imputato, piccolo di statura, magro, impacciato nell'abito dei giorni di festa, si è difeso affermando che in casa tutti gli volevano male, il padre di 85 anni, la madre di 81 anno, il fratello Rocco, la sorella Domenica: «Tutti mi volevano male, perché dicono che non sono a posto di mente. Mi sentivo solo, ero esasperato. So che mi volevano avvelenare con le uova marce».

Il perito d'ufficio prof. Pennacchietti lo ha riconosciuto seminfermo di mente. Mario De Filippi soffriva di mania di persecuzione. Sospettoso, non si fidava di nessuno. Persino il poco cibo del mezzogiorno e della sera voleva cucinarselo da solo. Quindici giorni prima della lite con il fratello si era recato all'ospedale di Gassino ed aveva chiesto, in tutto segreto, al primario se era possibile conoscere dal gusto i cibi avvelenati. Il sanitario lo aveva guardato stupito.

Era accaduto che un giorno l'anziana madre per sbaglio gli aveva dato un uovo di cova, già fradicio. La povera donna, debole di vista, l'aveva raccattato nel pollaio insieme con le uova del giorno. Mario De Filippi si era convinto che aveva voluto avvelenarlo.

Il 30 giugno [illegible] la madre pregò il figlio Mario di controllare un conto della spesa. Sorse una discussione accanita quanto inutile. Il figlio voleva ad ogni costo portarla da un conoscente in paese — la loro cascina Rocco è in frazione San Dalmazzo — per farle constatare che si era sbagliata nella somma. Non sapendo come rifiutarsi, la donna si era gettata a terra per evitare che la spingesse a viva forza. Era entrato in quel momento l'altro figlio Carlo. Vide la madre a terra, pensò che il fratello l'avesse picchiata, si adirò e gli sferrò un pugno al volto, poi con uno spintone lo gettò nell'aia e brontolando entrò nella stalla.

Ma il fratello non accettò quel sopruso, andò a staccare da una parete un vecchio fucile da caccia di calibro 12, attese che Carlo uscisse dalla stalla, gli sparò. Quando lo vide a terra a perdere sangue, si sedette su un ceppo ed accese una sigaretta. Così lo trovarono i carabinieri. Il ferito guarì in 40 giorni. Le prime parole che l'imputato disse furono: «Adesso mi sono tolto un peso. Dovevo farla finita. Non ne potevo più. Mi volevano tutti male». Ieri in udienza ha ripetuto press'a poco le stesse cose.

Il P. M. dott. Silicorni ha chiesto la condanna a 5 anni di reclusione. La Corte, presieduta dal dott. Carron Ceva, ha accolto le istanze del difensore avv. Arciarini, ed ha modificato l'imputazione: anziché di tentato omicidio ha riconosciuto Mario De Filippi colpevole di lesioni. E, concedendogli le attenuanti della provocazione e riconoscendolo seminfermo, lo ha condannato ad un anno e 4 mesi con il beneficio della non menzione.

Il presidente ha chiamato dinanzi a sé i due fratelli, Mario e Carlo, esortandoli a dimenticare il passato ed a volersi bene. L'imputato si è messo a piangere ed ha ringraziato la Corte dicendo: «E' vero, io vedo che non tutti mi vogliono male». Ed il presidente: «Mettetevi in mente che tutti vi vogliono bene, anche se qualche volta parenti e vicini possono apparire sgarbati o duri, e vivrete meglio voi e saranno più tranquilli coloro che sono con voi». L'imputato, che aveva ormai scontato la pena, è stato scarcerato e ha fatto ritorno in famiglia. Cancelliere di udienza il dott. Santostefano.

Il Rettore dei Salesiani rientrato dall'America

Con un aereo della Lai è giunto a Caselle ieri sera alle 19 proveniente da Barcellona don Ziggiotti, Rettor maggiore dei Salesiani. Con lui c'erano il segretario don Furlanetto ed il dott. Vidili, vice presidente nazionale degli ex-allievi di Don Bosco. Don Ziggiotti ritorna alla casa madre di Valdocco dopo un viaggio durato nove mesi attraverso il Venezuela, la Colombia, l'Equador, il Brasile. Egli ha visitato le missioni salesiane, anche le più isolate, con un viaggio di 30 mila chilometri.

Tornando dall'America si era fermato in Spagna per assistere all'ultima parte delle feste per il 75° anniversario dell'opera salesiana in quella nazione e per presiedere all'ottavo congresso nazionale degli «ex-allievi». Il viaggio nell'America latina è il quarto intrapreso nel mondo dopo la sua nomina a Rettor Maggiore.

Portinaio semiparalitico si getta dal quarto piano

Ieri mattina all'alba i lavoranti della panetteria di piazza Bossolo 1, alla barriera di Nizza, hanno fatto un'agghiacciante scoperta: nel cortile dello stabile giaceva in una pozza di sangue il cadavere del portinaio, Carlo Ghidone di 64 anni. Lo sventurato si era tolta la vita durante la notte gettandosi dal quarto piano.

Il Ghidone soffriva da tempo di un'artrosi alle gambe. Era costretto ad usare le stampelle e la malattia gli provocava dolori atroci. Negli ultimi mesi non riusciva a muoversi se non a fatica, e lo assisteva una sorella sposata, Margherita De Croll, che abita nella stessa casa al quarto piano.

La decisione del povero Ghidone di porre termine alle proprie sofferenze deve essere stata improvvisa, suggerita da una crisi del male più forte delle altre. Il portinaio, infatti, non aveva mai espresso intenzioni suicide e non ha lasciato alcun biglietto. La polizia ritiene che egli, mentre si trascinava lungo le scale per bussare alla porta della sorella per chiederle un calmante, sia stato vinto dalla disperazione. Le grucce sono state rinvenute contro la ringhiera del ballatoio del quarto piano.

Specchio dei tempi

I poveri muoiono soli - Troppi cambiamenti nei libri di scuola - Protesta di un regionalista per un articolo di Salvatorelli

Una lettrice ci scrive da Sicilia:

«Al Cimitero di questa mia città, dove mi reco spesso a pregare sulle tombe dei miei cari Scomparsi, ho notato giorni fa uno spettacolo veramente poco edificante e che desta ribellione in chi ha un po' di sensibilità ed in chi, già bersagliato dall'avverso destino, ne nutre, di ribellione, alquanta in cuore.

«Mentre la mia bimba decenne ed io, raccolte in preghiera, stavamo infiorando le nostre tombe vedemmo giungere un furgone seguito dal custode del Camposanto con due manovali e dirigersi verso un campo comune. Lì per lì credemmo che il furgone fosse vuoto: poi notammo invece che, sostando dinanzi ad una fossa appena scavata, i manovali ne scaricavano una misera bara calandola rumorosamente nel fondo e ricoprendola subito con frettolose palate di terra.

«La mia bimba si rivolse a me con uno sguardo doloroso e stupito chiedendomi perché quel povero morto non aveva né parenti, né un fiore, né un sacerdote che pregasse per lui. Allora io, mi avvicinai al gruppetto e mi permisi di chiedere al custode se era possibile tanto isolamento per una creatura che, forse, in vita è stata migliore di tante altre le quali vengono tuttavia accompagnate all'ultima dimora con gran pompa e lacrime più o meno sentite. Mi venne risposto che si trattava di un mendicante, morto all'ospedale, che non aveva nessuno. Chiesi allora come mai non vi fosse neppure un sacerdote, giacché mi pare che, per chi muore solo, vi sia una ragione di più per non venire abbandonato da tutti. Mi sentii rispondere che è sempre così nei casi dei miseri che non possono pagare.

«Mi domando se sia possibile che in un Paese tanto civile e tanto cattolico come l'Italia, ed attualmente tanto bisognoso dell'aiuto di Dio per combattere il materialismo che dilaga portando al disgregamento della famiglia cristiana e dei più sani principi morali e spirituali della Nazione, le autorità civili ed ecclesiastiche non prendano provvedimenti per realizzare quegli atti che, oltre ad essere di carità cristiana come quello di dare degna sepoltura ai Morti, sono soprattutto indice di umanità, di fratellanza, e di quella spiritualità che ci distingue dalle bestie.

«Come mai non si provvede anche nei piccoli centri, come so che si fa nei grandi (vedi Torino) a lasciare un sacerdote stabilmente in Cimitero affinché con le sue preghiere accompagni all'ultima dimora anche i morti più umili che, dinanzi a Dio, sono più meritevoli dei ricchi? O almeno non si potrebbe, in simili casi, far proseguire fino al Cimitero il sacerdote che ha accompagnato l'Estinto fino in chiesa?

«Nella speranza che questo problema, che ritengo profondamente umano, venga preso in considerazione, ringrazio per l'ospitalità e porgo i migliori ossequi».

Anna Maria Busaccano

Un lettore ci scrive:

«Sono un neodiplomato e vorrei dire due parole al Provveditore agli studi in merito all'articolo: "Perché cambiano i testi di scuola?".

«Se è vero che la scienza procede con ritmo rapido, non di certo i progressi sono tali da dover annualmente modificare e quindi rinnovare i testi, tanto più che il progresso tecnico è di poco interesse per scuole elementari e medie inferiori dove metodicamente ogni anno cambiano i testi scolastici. Per quanto riguarda il motivo soggettivo, cioè il desiderio degli insegnanti di scegliere libri adatti al loro metodo, teoricamente non posso dar torto al Provveditore; ma negli istituti spesso i però insegnanti adottano testi scolastici per usare una cortesia ai colleghi autori dei testi stessi.

«Si scopre così che molti professori, dopo aver fatto acquistare il testo, non lo seguono affatto, anzi dettano appunti su argomenti che desiderano trattare prendendo il più delle volte appunti da altri libri».

geom. Angelo Pelosi

Un lettore ci scrive:

«"La Stampa" di martedì ha pubblicato un editoriale di Salvatorelli dal titolo "Casa Nostra", in cui molto opportunamente rileva come la nostra stampa si occupi troppo spesso delle faccende altrui anziché delle cose nostre. E di qui trae lo spunto per indicare alla nostra attenzione una serie di problemi che riguardano la vita nazionale dell'ultimo torno di tempo.

«Ma fra questi ve n'è uno, trattato con tanta [illegible] disinvoltura, attesa la delicatezza dell'argomento, che giustifica, a mio sommesso parere, un senso di doloroso stupore. Primo, perché non è vero che, quando si discute delle autonomie regionali, sia in gioco un "articolo" della Costituzione, ma un intero titolo, il titolo V, formato di ben venti articoli. Secondo, perché l'autore propone, *sic et simpliciter*, di consultare in proposito il corpo elettorale al fine scoperto di abolire l'istituto costituzionale della Regione.

«E' vero che lui stesso qualifica come «sommamente anormale» l'abolizione di un istituto costituzionale prima della sua entrata in funzione, ma il suggerimento non può lasciarci perplessi e disorientati per il modo con cui in Italia si può pensare di superare la legge fondamentale dello Stato, a dieci anni di distanza dalla sua entrata in vigore».

Avv. Mario Zeller

In Consiglio Comunale il servizio delle spazzature

Il problema della meccanizzazione e della modernizzazione del servizio di raccolta delle spazzature è stato nuovamente discusso ieri sera al Consiglio Comunale; alcuni consiglieri dell'opposizione — i socialisti Castagno e Passoni e i comunisti Garbagnati e sen. Colla — avevano presentato una serie di interrogazioni alle quali ha risposto l'assessore ai servizi tecnici sen. Carmagnola.

L'assessore ha riepilogato la non breve storia del «servizio rifiuti» e le vicende in seguito alle quali, dopo anni ed anni di discussioni, Torino continua ad essere servita dai vecchi sgangherati e maleodoranti carri degli spazzaturai.

«Il Comune — ha spiegato l'assessore — sta trattando con la ditta appaltatrice, ma è vincolato a tali riserve e per questo gli accordi non sono ancora perfezionati. Bisogna inoltre essere cauti, perché Torino è la prima città d'Italia che attui un simile esperimento di meccanizzazione e vi sono dei difficili problemi tecnici da risolvere».

Gli interroganti hanno insistito nel chiedere quando entrerà in funzione il nuovo servizio, ricordando che il 31 dicembre scadono i contratti con gli spazzaturai e che questi non possono certo rinnovare i loro carri, perché da anni sono nell'attesa di essere sostituiti dalla nuova ditta appaltatrice.

L'assessore ha risposto che bisogna andare avanti con cautela: tra l'altro la ditta sta creando un «impianto-pilota», del costo di parecchi milioni per sperimentare la trasformazione chimica dei rifiuti in concimi. Comunque dal 1° gennaio 1958 i primi carri di nuovo tipo entreranno in servizio in alcune zone della città.

Sono poi venute in discussione alcune spese compiute dall'assessorato al Turismo in occasione delle celebrazioni del centenario del Fréjus: consiglieri comunisti e monarchici hanno criticato la spesa di un milione di lire per una cena ufficiale «mentre non si trovano i fondi per dare 300 lire al mese ai vecchi del ricovero», ha aggiunto il colonnello Fedeli.

La polemica ha riscaldato l'ambiente; nel vivace dibattito è intervenuto il consigliere liberale avv. Cravero rilevando come i fondi dell'assessorato (15 milioni) siano insufficienti e come i grandi problemi dei trafori si avviino a realizzazione principalmente per merito di iniziative private. Il comm. Torretta (d.c.) ha chiesto all'assessore di esporre in una prossima seduta quanto si è fatto in tema d'incremento del turismo.

A questo punto è intervenuto il prof. Grosso (d.c.) che obiettando ai consiglieri di rimproverare al Comune colpe che non gli spettano, ha rivendicato all'ente competente, cioè alla Provincia, il merito di aver fatto «qualcosa» per la soluzione dei problemi riguardanti i trafori e le grandi comunicazioni. Il Comune ha naturalmente affiancato queste iniziative che non potrebbe prendere per conto proprio. L'attività svolta dagli enti pubblici — ha detto rispondendo all'avv. Cravero — può essere dimostrata dall'impegno preso per il Gran S. Bernardo dove metà soltanto del capitale è privato. I 15 milioni per il turismo non sono nulla di fronte ai 350 milioni che la città impegna per il traforo e al capitale con cui parteciperà alla società della Torino-Ivrea.

STATO CIVILE

Franco Maria m. Benedetto, a. 66, nato a Canale, residente in v. Scarlatti 34; Cena Florina m. Zanon, a. 65, Castelfranco Veneto, v. Asiago 59; Carpo Antonio, a. 85, Roncecco, v. Banfo 65; Bono Marianna ved. Calderon, a. 90, Torino, v. Monte di Pietà 16; Michelis Anna ved. Rasero, a. 67, Torino, c. Palermo 46; Mantelli Angelo, a. 55, Quattordio, v. del Carmine 22; Cipollini Lorenzo, a. 81, Scansano, v. Valeggio 18; Cumino Giuseppe, a. 70, Rivalta, c. Francia 45; Destefanis Maria ved. Varetto, a. 80, Castiglione Falletto, c. Francia 82; Ferro Casal Giuseppe, a. 68, Usseglio, v. Gaimberti 25; Campanella Gilda ved. D'Urso, a. 62, Catania, v. Gubbio 73; Armieri Corinna, a. 34, Sanremo, c. G. Cesare 77; Massa Antonio, a. 81, Trino Verc., str. Lauretta 4; Campo Roberto, a. 1, Torino, c. Toscana 114; Fiano Matteo, a. 61, Torre Maggiore.

Deceduti in ospedale: Olocco Eugenio, a. 76, nato a Fien de la Tour; Gallo Maddalena, a. 77, Fossano; Marini Danilo, a. 31, Soave; Faria Renato, a. 48, Gerace Sup.; Ferrera Giuseppe, a. 72, Torino; Caresse Luigia m. Sesso, a. 55, Palazzolo; Duguet Giuseppe, a. 65, Challant; Bordin Ottorino, a. 49, Vicenza; Mantersino Melchiorre, a. 53, Torino; Meschiane Alfonso, a. 63, Monte S. Giuliano; Merlo Gabriele, a. 48, [illegible]; Corona Armando, a. 67, Venezia; Fuglini Domenica, giorni 16, Torino; Giannetto Bernardo, a. 70, Torino; Malano Francesco, a. 81, Villafranca Piemonte; Savelardo Giuseppe, a. 13, Bra; Cadignani Ubaldo, a. 58, Casale Monf.; Bongiovanni Giuseppina ved. Marchisio, a. 75, Torino; Bacciarini Maria, a. 70, Lavertezzo; Signorelli Rosa ved. Maragia, a. 53, Mortara; Gandin Pietro, a. 79, Altavilla Monf.

Morti 30 - Nati 54 - Matrimoni 40

Il gran rifiuto di Giovanni Giolitti

In uno degli ultimi colloqui avuti da me con il conte Sforza, prima della sua malattia lunga e mortale, io gli posi questo preciso quesito storico:

«Come spiega Lei lo strano contegno di Giolitti nell'ottobre 1922; che, di fronte all'aspettazione, accettazione, invocazione quasi generale di un suo ritorno al potere, come unica soluzione della crisi politica italiana, se ne rimase assente e passivo a Dronero, finché la marcia su Roma venne a cascar sulla testa di lui e di tutto il Paese?».

Sforza mi rispose semplicemente: «Giolitti non ne aveva più voglia». Risposta che in un primo momento mi sconcertò, come un paradosso (e di paradossi Carlo Sforza non era troppo restio). Ma subito dopo la sorpresa, ripensandoci sopra, mi parve che, invece di un paradosso, ci fosse lì la soluzione (tipo «uovo di Colombo») di un enigma storico.

Abbiamo adesso la documentazione — indiretta, ma non per questo meno persuasiva — che la diagnosi Sforza era nel vero. Essa si ritrova in una serie di lettere di Giolitti a Corradini pubblicate nell'importante opuscolo di Gabriele De Rosa *Giolitti e il fascismo*. Già lo Jemolo ne ha intrattenuto, con la sua superiore ed equanime valutazione, i lettori de *La Stampa*; ma il materiale documentario (pur saggiamente sfruttato dal De Rosa, in particolare per la riabilitazione del Corradini) si presta a ulteriori considerazioni.

Prima, però, di venire al «dunque», dobbiamo rimuovere una possibile pregiudiziale contro la nostra ricerca. E' poi vero che nell'ottobre 1922 ci fosse codesta aspettazione generale, questa invocazione diffusa per un ritorno di Giolitti al potere? Lo stesso saggio del De Rosa può suggerire il dubbio, per non dire la negazione, là dove descrive (e critica) l'ottimismo di Corradini, dipingente tutta in rosa a Giolitti la prospettiva della situazione per un suo sesto ministero. In questa prospettiva discretamente irreale rientrerebbe anche il travestimento delle dichiarazioni di Sturzo a lui, Corradini, per le quali il De Rosa accetta invece la versione Sturzo.

Non possiamo discutere qui quest'ultimo particolare: accenniamo solo che fra le due versioni non c'è tutta quella contraddizione che han creduto di trovarci e il De Rosa e il Valeri. Il punto capitale comune è che Sturzo ha abbandonato qualsiasi combattività rispetto a Giolitti. Posto pure, secondo la sua versione, che egli escluda una partecipazione popolare a un ministero Giolitti in cui entrino i fascisti, ciò non significa che Sturzo sia risoluto a combattere un ministero simile, e tanto meno che lo sia il gruppo parlamentare popolare: e ciò, senza contare che non era detto che Giolitti non potesse formare un ministero anche senza il concorso fascista.

Quella aspettativa, quel consenso pressoché generale, nell'ottobre 1922, per un ritorno di Giolitti al potere non è un mito postumo: fu invece una realtà, della quale posso arrecare testimonianza personale.

* *

«Se fossi a Roma — scrive Giolitti a Corradini il 21 luglio 1922, subito dopo la caduta del primo ministero Facta — ne sarei partito». E all'inizio della lettera aveva riferito: «Facta e Soleri, telegrafandomi la caduta del ministero, mi chiesero se venivo a Roma. Risposi di no». E nella lettera 19 agosto, enumerando tutte, o quasi, le tappe di un'abbastanza lunga peregrinazione all'estero, ribadisce: «Sono molto lieto di non essermi trovato a Roma nel periodo della crisi: ho evitato uno spettacolo nauseante». Rilevata poi la contraddizione dei socialisti riformisti («si proclamano partito di governo, e il primo loro atto è quello di approvare lo sciopero dei servizi pubblici»), conclude: «Vi è proprio uno squilibrio mentale». E' il linguaggio di chi se ne lava le mani.

Viene la marcia su Roma, viene il ministero Mussolini. Il contegno di Giolitti in proposito è noto, anche se ancora parecchi non riescono a intenderlo per il suo verso, e scambiano la passività per filofascismo. Il 5 aprile 1923 scrive le sue opinioni circa la riforma elettorale, prevedendo che si finirà per tornare al collegio uninominale, e conclude filosoficamente: «chi vivrà vedrà, e come non mi dispiace di vedere, procuro di campare». Qui l'atteggiamento passivo, di quasi ironica indifferenza, è ancora più evidente. Più serietà, una conclusione pratica analoga, c'è nella lettera 1° aprile 1924: «Non vi è altro rimedio che la resistenza passiva e la perseveranza... Pazienza, pazienza e pazienza. La teoria di Tolstoi!».

Viene l'assassinio di Matteotti, vengono le modificazioni del ministero Mussolini (Federzoni all'Interno, entrata di Casati etc.). E Giolitti commenta (29 giugno): «Un rimpasto ministeriale non è un rimedio; il Ministero rimpastato è sempre più debole di prima, e ora occorre nel Ministero la massima forza per tenere a freno i più zelanti e quindi i più pericolosi amici». Illusione, dunque, che si possa rimediare alla situazione rimanendo Mussolini al governo, e neppure la più lontana idea che sia giunto il momento di muoversi per buttarlo giù (intanto a Milano Turati e Treves aspettavano che si muovesse Giolitti). E conclusione pratica: «Certamente a Roma non andrò che a novembre. Si sta così bene in campagna!». Viene e si immobilizza l'«Aventino», prima e dopo il 3 gennaio 1925. Giolitti ne trae ancora una volta la conseguenza che non ci sia altro di meglio da fare «che starsene in campagna, limitandosi alla parte di osservatore».

In base a questo, e al passo precedente su Tolstoi, Jemolo ha ribadito la incomprensione del fenomeno fascista da parte di Giolitti. Sono perfettamente d'accordo sulla incomprensione, e l'ho analizzata nella *Storia d'Italia nel periodo fascista*. A questo punto, però, l'incomprensione non basta a spiegare lo stato d'animo di Giolitti. Ormai Giolitti si rende conto benissimo di quanto accade: parla di soppressione del parlamento, di distruzione sistematica dell'ordine esistente, di fatti che non si sarebbe mai sognato di vedere. C'è la constatazione; ma non c'è una vera reazione. E' sorta in lui una specie di indifferenza, di estraneità alla vita pubblica: c'è un ripiegamento su se stesso, una disposizione a vivere in disparte, nella pace della campagna e nel godimento della vita della natura. 27 aprile 1926: «Dieci giorni di più in campagna mi sorridono, il canto degli usignoli è più armonioso che i discorsi dei deputati». 18 aprile 1927: «Sono qui, come al solito di tutti gli anni, a godermi l'inizio della primavera, in mezzo al verde dei prati, agli alberi da frutta fioriti, spettacolo che per me è un vero contravveleno dell'aria di città; aria che tornerò a respirare, quando si riaprirà la Camera».

Viene, infine, la confessione quasi esplosiva (30 aprile 1927): «La vita politica è una gran brutta vita. Io vi entrai senza volerlo; ma dovessi nascere un'altra volta, piuttosto mi farei frate; e sono molto contento che nessuno dei miei figli, né dei nipoti sia entrato o accenni menomamente al proposito di entrarvi».

La confessione è completata il 11 giugno 1927: «In questa vita vegetativa mi trovo bene sotto tutti i punti di vista». E' il punto di arrivo, a cinque anni dal 1922. Ma il punto di partenza fu allora, nella passività mantenuta prima nel luglio, al momento della caduta del primo ministero Facta, e poi nell'ottobre, di fronte alla possibilità concreta del ritorno al potere. Passività non per «viltate», ma per stanchezza, disgusto, disillusione. Non se ne accresce la grandezza politica di Giolitti: forse anche, ne scapita. Ne guadagna invece la sua umanità.

Luigi Salvatorelli

LA SORTE DEI GENERALI IN RUSSIA

Zukov appariva sempre un po' timido di fronte allo spregiudicato Kruscev

Era consuetudine che i marescialli si tenessero a rispettosa distanza dai capi supremi del partito - Scherzosa boutade di un diplomatico francese: nella lotta politica l'esercito conta in Russia quanto l'esercito della salvezza in Inghilterra - Ironia e malizia di Kruscev - Per un piatto di caviale mette Zukov nell'imbarazzo Ma il maresciallo non è tuttavia un avversario di paglia; ed ha una sua forza: l'affetto vero e profondo del popolo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

Il maresciallo Zukov, che durante il mio lungo soggiorno a Mosca ebbi occasione di osservare numerose volte, mi impressionò sempre per la sua modestia. Il grande soldato, che il popolo russo spontaneamente chiamò «Spasitel», cioè salvatore, quand'egli riuscì a capovolgere miracolosamente le sorti della guerra contro i tedeschi, non assunse mai in pubblico il portamento solenne dell'eroe vittorioso e glorioso. Al contrario di altri condottieri militari, che abbiamo conosciuto scattanti ed imperiosi, il maresciallo sovietico ci è sempre parso flemmatico e bonaccione. Il suo aspetto esteriore, lungi dallo sprigionare scintille di autorità, pareva piuttosto quello di un subalterno, per quanto illustre, incline all'obbedienza più che al comando. Mi impressionò, per esempio, l'atteggiamento deferente ed inchinevole che lo vidi sempre prendere al cospetto dei capi supremi del partito, e specialmente davanti a Kruscev.

Durante i numerosi ricevimenti al Cremlino e alle Ambasciate a Mosca, balzava subito agli occhi che Kruscev, e non altri, era il padrone del vapore. Il massiccio segretario comunista, infatti, come un primo attore in mezzo ad un gruppo di comparse, soleva rovesciare torrenti di parole che i grandi del regime, da Voroscilov a Mikoyan, da Bulganin a Kiricenko, ascoltavano sorridendo ed approvando con civettuoli cenni del viso. Solo il vecchio Vorosciloy, e talvolta Mikoyan e Bulganin, si permettevano, moderatamente, di interloquire mentre gli altri, per quanto autorevoli, sembravano aver perduto l'uso della lingua.

In mezzo a queste mute comparse, il maresciallo Zukov figurava come il più remissivo ed umile. Il suo atteggiamento pareva inversamente proporzionale al numero delle medaglie che spiccavano sul suo petto, tra le quali quattro «stelle d'oro» che lo consacravano come l'uomo di gran lunga più decorato dell'Unione Sovietica. (Si pensi che Stalin, il generalissimo che si attribuì il merito della vittoria sovietica contro i tedeschi, si guadagnò solo due «stelle d'oro»; mentre Kruscev ne possiede soltanto una che porta sopra il risvolto destro della giacca). Ed era, tuttavia, gran privilegio che il maresciallo potesse avvicinare il gruppo dei comandanti civili, mescolarsi in mezzo a loro; un privilegio che gli veniva dalla carica di ministro della Difesa, cioè membro del governo, e non dal suo grado militare. Gli altri marescialli, infatti, fossero pure altisonanti come Budionni e Vasilievski, dovevano tenersi sempre a rispettosa distanza dai capi supremi del partito. Durante le feste e i ricevimenti li abbiamo sempre visti, nello sfondo, formare una scenografica e suggestiva tappezzeria.

Il 18 maggio 1956 mi trovavo nella grande sala di San Giorgio al Cremlino, a due passi da Kruscev, che appariva serio ed aggrondato. I sovietici aspettavano l'ingresso di Guy Mollet, capo della delegazione francese a Mosca, che tardava a venire a causa di seri contrasti sorti all'ultimo momento a proposito dell'Algeria. Il primo segretario, che era arrivato in quel momento, chiamò accanto a sé Scepilov, ed evidentemente gli spiegò i motivi del suo malumore. Il maresciallo Zukov, in mezzo al gruppo dei grandi dell'URSS, osservava la scena attentamente. Ad un tratto Kruscev, congedando Scepilov, alzò in alto un dito. Zukov corse verso di lui, come una recluta al cenno del colonnello. Durante la breve conversazione che seguì, il viso del maresciallo espresse una profonda soddisfazione, la soddisfazione del subalterno che si vede rivolgere l'attenzione riguardosa del principale.

Quando noi corrispondenti, in occasione dei ricevimenti alle Ambasciate, lo avvicinavamo per rivolgergli delle domande, un'ombra di preoccupazione appannava subito l'occhio ceruleo dello «Spasitel», quasi temesse, rispondendo, di togliere qualcosa al prestigio preminente di Nikyta Kruscev. Egli rispondeva brevemente, ripetendo suppergiù principi noti, e poi concludeva con una frase piena di cautela: «Comunque non spetta a me dare giudizi o chiarimenti sulla situazione politica». Quasi volesse dire: è questo un compito che spetta al primo segretario.

Mi ha sempre fatto impressione, al contrario, il tono confidenziale e privo di qualsiasi soggezione col quale Kruscev si rivolgeva al soldato più glorioso dell'URSS. Verso la fine del maggio 1956, durante un ricevimento all'Ambasciata francese a Mosca, Gheorghi Zukov apparve un po' pallido e lievemente dimagrito a causa di un breve periodo di malattia. Vedendolo alle prese con un abbondante piatto di caviale e salmone, Kruscev gli si avvicinò e gli disse con qualche malizia: «Che appetito avete. Volete forse recuperare il peso perduto?». Parlare di peso con Zukov è come parlare di età con una donna matura. Il maresciallo, senza essere obeso, è piuttosto corpulento e per mantenere la linea, a cui tiene moltissimo, combatte ogni mattina un'eroica battaglia: settantacinque minuti di ginnastica. Il maresciallo sorrise infatti con una certa difficoltà ed una ombra di disagio sarebbe certamente affiorata sul suo viso se, in quel momento, una facezia di Charles Bohlen non avesse suscitato la ilarità dei presenti: «Zukov è dimagrito perché ha perduto un milione e duecentomila uomini. Non vedo come possa rifarsi con alcuni panini di caviale e salmone». L'ambasciatore americano alludeva all'annuncio del 14 maggio secondo il quale il Cremlino aveva deciso una riduzione nelle forze armate sovietiche.

Se queste sono le nostre impressioni di testimoni diretti, siamo lungi dal credere tuttavia che Zukov fosse un avversario di paglia. Egli aveva (ed ha tuttora) dalla sua parte una forza che nessun altro uomo politico sovietico, al giorno d'oggi, possiede in misura uguale: l'affetto vero e profondo del popolo. Si tratta di una forza latente più che reale, perché il popolo in URSS, ancor oggi, conta scarsamente; ma pur sempre notevole. E, come prova, basti ricordare che, all'indomani della vittoria sui tedeschi, l'onnipotente Stalin sentì il bisogno di confinare Zukov nell'ombra di Odessa.

L'improvviso esonero di Zukov non ha troppo stupito, tuttavia, quegli osservatori del mondo sovietico che non sopravvalutano la importanza politica dell'esercito. E' un fatto che in tutta la storia dell'URSS ha sempre comandato il partito, mentre i militari non hanno mai avuto gran peso nelle decisioni del Cremlino. Charles Bohlen, uno degli ambasciatori più intelligenti che abbiano mai operato a Mosca, ci consigliava sempre a non sopravvalutare l'influenza dei marescialli. Sia pure scherzosamente, egli citava la boutade di un diplomatico francese il quale soleva dire: per quanto riguarda la lotta politica, l'esercito conta in Russia quanto l'Esercito della Salvezza in Inghilterra.

Ciò che appare incontrovertibile, invece, è il privilegio dei militari sul piano economico e sociale. L'esercito sembra veramente la pupilla del regime e non solo per quanto riguarda gli armamenti. Ufficiali e soldati, in media, stanno meglio, molto meglio di qualsiasi cittadino sovietico. Mentre i russi, nella grande maggioranza dei casi, indossano abiti dimessi, quando non addirittura miserabili, i militari portano divise di ottimo taglio. Se saliamo al rango dei quadri, notiamo uniformi lussuose, sgargianti, onuste di ornamenti vistosi e scintillanti, quali non si vedono in alcun altro esercito del mondo. Un particolare: tutti i marescialli dell'URSS portano sulla cravatta nera dell'alta uniforme un brillante di almeno dieci grani, incastonato in mezzo ad una spilla d'oro massiccio.

I militari di professione, d'altra parte, non conoscono la crisi degli alloggi. Sono per loro i migliori appartamenti, le dacie più confortevoli. Possono disporre, quando vogliono, delle lussuose autovetture di Stato, con relativo autista, anche se si tratta di mandare l'attendente al mercato colcoziano e i figli a scuola. Hanno il frigidaire, la televisione, la lavatrice automatica. I grandi magazzini riservano loro i generi più richiesti, che i «borghesi», se così possiamo chiamarli, trovano grande difficoltà a procurarsi. Un trattamento di favore, dunque, che può anch'esso spiegare, almeno in parte, l'obbedienza dell'esercito ai capi del partito.

Alfredo Todisco

Al lavoro dopo le nozze



Cathy Grant dopo la luna di miele con Crosby ha ripreso il lavoro: eccola con vari copioni di sceneggiature (Tel.)

Strana fatalità

Viene alla luce orfano com'era nata sua madre

Parigi, 29 ottobre.

In una sciagura impressionante anche per una fatale coincidenza, un bambino è venuto alla luce orfano, come già sua madre 22 anni addietro, in seguito a uno scontro d'auto.

Ferita in un incidente stradale, che è costato la vita a suo marito, la ventiduenne Liliane Pourdon ha dato vita prematura ad un bambino. La stessa madre era nata in circostanze altrettanto tragiche: accompagnando la moglie alla clinica, suo padre era rimasto vittima di un incidente mortale. La donna ignora ancora la morte del marito.

LA SCOMPARSA DI UN PIONIERE DELL'AVIAZIONE

Il primo dei "Caproni„ nacque nel 1909 come un gioco di ragazzi

Una baracca di legno alla Malpensa - Il "biplano„ del ventiquattrenne Gianni Caproni vola per qualche centinaio di metri e si sfascia - Il pilota si salva per miracolo, Caproni piange di gioia - A 106 chilometri all'ora sulla piazza del Duomo a Milano - I "bombardieri notturni„ - La fine: uno dopo l'altro tutti gli stabilimenti si chiudono

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

In forma privatissima, come era nei suoi desideri, si sono svolti i funerali dell'ing. Gianni Caproni, spentosi l'altra notte a Roma, a settantun anno. Il nome del pioniere dell'industria aeronautica italiana, è legato agli esordi dell'esperienza aviatoria. Esordi difficili, com'è di tutte le imprese che sfidano la incredulità, il luogo comune, la indolenza. Erano gli anni di Blériot, di Farman, di Ader, dei fratelli Wright. L'Italia era così piede di casa ed il giovane ingegnere trentino si misurava con problemi tecnici che superavano di gran lunga le chiuse dimensioni della cultura provinciale. Laureato a Monaco di Baviera, perfezionati gli studi al Politecnico di Liegi, Gianni Caproni visse a Parigi i primi entusiasmi aviatorii. Né si fermò alla mera osservazione dei fatti tecnici che lo interessavano così fortemente: ritornato a casa, a Massone di Arco, nel Trentino ancora irredento, si rimboccò le maniche e incominciò a costruire il primo suo apparecchio. Il «laboratorio» era il cortile della sua infanzia. Qualche cacciavite, alcune chiavi inglesi, martelli, chiodi, un motore d'automobile, cinghie, bulloni, pezze di tela catramata: il primo della lunga serie dei «Caproni» nasce nell'anno 1909 quasi come un gioco di ragazzi.

Ed è molto se non lo trattano come un ragazzo quando l'anno dopo egli si presenta a Milano con il fascio dei «lucidi» chiedendo capitalità e fiducia per sé e per il suo «biplano a fusoliera con motore in testa».

Gianni Caproni ha ventiquattr'anni: sappiam bene quanto la nostra burocrazia diffidi della giovinezza e delle avventure. Desta meraviglia, perciò, la concessione del Genio Civile milanese a favore dell'ingegnere trentino: gli vien concesso un brullo campo in località Malpensa, ed una baracca di legno per allogarvi il suo «biplano». Il 27 maggio di quell'anno — 1910 — il primo «Caproni» s'alza in volo: pilota, un giovane meccanico dalla «testa calda», Ugo Tabacchi. E' un voletto appena: il «biplano» cade e si sfascia dopo qualche centinaio di metri. Tabacchi si salva miracolosamente; Caproni piange di gioia.

Due mesi dopo, un ciclone si abbatte sulla Malpensa e distrugge la baracca dei Caproni ed i due velivoli che vi si erano rifugiati. Nell'agosto, nuovo tentativo: l'aeroplano si libra a sessanta metri, sulla testa di una piccola folla di curiosi. Nel ritornare s'impenna e cade pesantemente: dai rottami esce gioiosamente, indenne, Ugo Tabacchi.

Dalla Malpensa a Vizzola Ticino e di qui a Taliedo: i capannoni son diventati tre, e l'artigianato aeronautico dell'ing. Caproni è già una piccola industria, che sforna un modello dopo l'altro. Il «Ca 25» è un monoplano che si alza a 1150 metri dal suolo e batte il primato di velocità correndo a 106 chilometri all'ora; passando su piazza del Duomo, a Milano, il velivolo lascia cadere manciate di manifestini: «Dotate di aeroplani nazionali l'esercito italiano». L'Italia è in Libia: il capitano Piazza, a bordo di un monoposto francese, ha sorvolato le linee arabo-turche e lanciato le prime bombe dall'alto.

Caproni, che già vive la febbre della «guerra di redenzione», è al lavoro per i nuovi impieghi aeronautici: triplani, biplani trimotori, ancora monoplani, e finalmente i famosi «bombardieri notturni» che furono protagonisti delle imprese aviatorie nel corso della prima guerra mondiale.

Ritornata la pace, l'ingegnere trentino affronta i nuovi problemi: ancora una volta, egli intuisce con esattezza la linea di sviluppo dell'aviazione, e progetta un «apparecchio gigante, polimotore, multiplano», che dovrebbe aderire alle esigenze più complesse del traffico aereo civile. Nel suo «polimotore» c'è posto per cento passeggeri.

Ma l'idea non fa molta strada: sopravvengono la crisi e poi il nuovo assetto dettato dalla politica aeronautica del fascismo. La «Caproni» con Arturo Ferrarin, con De Bernardi, con Donati, è l'industria d'avanguardia del ventennio, una delle poche che riescano davvero ad imporsi sul piano internazionale.

Il culmine, dal punto di vista tecnico, è raggiunto la sera del 30 novembre 1941, quando un «Caproni» pilotato da De Bernardi compie un volo fulmineo Milano-Guidonia: è il primo apparecchio a reazione progettato e costruito in Italia.

Al secondo dopoguerra, la «Caproni» non sopravvisse. Si chiusero uno dopo l'altro gli stabilimenti di Taliedo e tutti i collegati. Nel 1950 fu dichiarato il fallimento della società.

Nel bandire l'asta delle macchine e degli immobili, la voce del curatore parve incrinarsi: «Non sappiamo sottrarci — egli disse — alla commozione di questo momento».

g. gh.

Folla di personaggi ai funerali di Dior

Parigi, 29 ottobre.

Le esequie del sarto parigino Christian Dior si sono svolte stamane nella parrocchia di St. Honoré d'Eylau. All'interno della chiesa si trovavano almeno duemila persone espressamente invitate e, all'esterno, erano riunite altre settemila persone.

Intorno al catafalco, nel coro e lungo le navate erano stati deposti cuscini e corone di mughetti, rose rosse, tulipani e lilla bianchi, e cioè i fiori preferiti in vita dall'estinto; la bara era coperta di gigli, il fiore che ispirò Dior in tutte le sue creazioni; alla base della facciata del tempio si notavano numerosissime corone con scritte come la seguente: «Al grande maestro, il nostro ultimo addio». Accanto al feretro avevano preso posto i familiari dell'estinto, la sua principale collaboratrice nella casa di moda, signora Zehnacker, la duchessa di Windsor, Pamela Churchill e Jean Cocteau. Si notavano anche tutti i membri del personale del celebre «atelier», numerosi amici dell'estinto, la maggior parte dei grandi sarti parigini (Balmain, Desses, Lelong, De Givenchy), il grande industriale Marcel Boussac, la signora Carmel Snow, direttrice della rivista «Harper's Bazaar» venuta apposta dagli Stati Uniti.

LETTERE AL DIRETTORE

Salvare la Mortola

Signor Direttore,

la notizia comparsa su *La Stampa* del 25 corrente, relativa alla probabile vendita dei Giardini Hambury alla Mortola è un segnale di allarme che non può passare sotto silenzio.

Nulla abbiamo da aggiungere a quanto il Suo Corrispondente ha chiaramente ed esaurientemente esposto per lumeggiare la situazione in ogni suo particolare.

Piuttosto crediamo sia giunto il momento di segnalare quella che a noi, del Movimento Italiano per la Protezione della Natura del Piemonte e della Liguria, pare essere l'unica soluzione per questo angoscioso problema.

Il Governo, sordo a varie precedenti segnalazioni, non farà nulla.

Spetta dunque ai Comuni, alle Aziende di soggiorno, all'Ente Provinciale per il Turismo, alla Camera di Commercio, al Casinò di San Remo, agli albergatori, ai commercianti provvedere alla salvezza della Mortola, creando un Consorzio per l'acquisto e per la gestione dei giardini Hambury.

Ci risulta che il prezzo potrebbe essere contenuto in 250 milioni, oltre alla spesa per il ripristino aggirantesi sui 30 milioni. Le spese di gestione e di manutenzione ordinaria sarebbero in gran parte coperte dagli ingressi e da un contributo governativo.

Al finanziamento si potrà provvedere con l'accensione di un mutuo che un Istituto torinese sarebbe disposto a concedere alle condizioni d'uso, e per l'estinzione del mutuo stesso basterà stanziare il 5%, o anche meno, del miliardo che annualmente il Casinò Municipale di S. Remo versa ai Comuni della Riviera.

Nel decorso anno, il Casinò versò quale contributo 840 milioni al Comune di S. Remo e 460 alla Provincia di Imperia, per la ripartizione, tramite la Prefettura, fra gli altri Comuni (a Ventimiglia toccarono 59.331.000 lire).

A questo punto possiamo chiederci quali siano dunque gli ostacoli che si frappongono all'acquisto e alla gestione dei Giardini Hambury. Forse le difficoltà e le lungaggini, considerata l'urgenza della situazione, per la costituzione del Consorzio?

Ma San Remo sarebbe in grado di provvedere, almeno in un primo tempo, da sola all'operazione. E' questione di buona volontà, soltanto.

Noi ci rifiutiamo di pensare che le Amministrazioni Comunali della Riviera, e tutti gli Enti interessati a conservare e a ridare l'antico splendore a questa incantevole gemma, purtroppo ormai unica, si addossino la grave, imperdonabile responsabilità della sua distruzione.

Salviamo la Mortola se non vogliamo essere indegni di quanto la Natura e il cuore generoso di un Uomo ci hanno donato!

Giuseppe Ratti

Torino, 29 ottobre '57.

SCIOPERO PER UN ASSASSINIO IN GERMANIA

La pena di morte richiesta per chi ammazza autisti di tassì

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 ottobre.

Gli autisti di tassì dell'intera Germania Occidentale sospenderanno il lavoro dalle 12 alle 12.15 di domani per protestare contro la mite condanna di due rapinatori che assassinarono un loro collega e, al tempo stesso, convincere le autorità ad introdurre nuovamente la pena di morte per reati del genere. Il presidente del Sindacato degli autisti di piazza, Joseph Himioben di Colonia, chiederà al ministro della Giustizia Schäffer di ristabilire la pena capitale nel quadro della grande riforma giudiziaria annunciata da Adenauer. La richiesta però è destinata ad urtare contro l'opposizione del governo che anche in passato ha sempre resistito a pressioni in questo senso. Il governo invece è del parere che per gli autisti di vetture pubbliche siano necessari particolari provvedimenti di sicurezza.

Molti tassì in Germania sono già attrezzati contro le aggressioni. Quelli di Monaco, fra l'altro, hanno in dotazione bombe lacrimogene che esplodono quando l'autista aziona un apposito congegno e il cui effetto è limitato alla parte posteriore della macchina (fra l'autista e il passeggero vi è un'ermetica parete di robusto cristallo). Questi accorgimenti però non sono bastati a scoraggiare i rapinatori e a far diminuire assassini e aggressioni ai danni degli autisti.

Il caso che ha provocato lo sciopero di protesta è stato l'assassinio di un autista di Amburgo, Heinrich Gäthje, ucciso a colpi di pistola. I due rapinatori che s'impossessarono di diecimila lire, e fuggirono poi con la macchina gettando il cadavere sulla strada, sono stati condannati di recente ad una mite pena detentiva. Il particolare doloroso della vicenda è che l'autista assassinato, invalido di guerra, aveva tentato inutilmente di difendersi contro i malviventi con il suo bastone.

Tra le proposte per evitare in futuro casi del genere c'è anche quella di far costruire auto pubbliche secondo i modelli inglesi. A Londra, c'informa un giornale, l'autista di tassì è isolato nella sua cabina. Lo sportello della vettura si può aprire soltanto dall'interno e l'autista prende il denaro e dà il resto attraverso uno sportellino senza scendere mai per nessuna ragione. Fra lui e il passeggero c'è poi, come del resto in Germania, uno spesso cristallo. Inoltre l'autista ha sempre davanti alla bocca il microfono di un radiotelefono che lo collega alla centrale dei tassì. Dal 1934 ad oggi, nella capitale britannica non s'è dato più un assassinio di autista.

m. c.

Le manovre in Norvegia annullate per l'«asiatica»

Oslo, 29 ottobre.

Le manovre di autunno dell'esercito norvegese sono state annullate questa mattina in seguito all'influenza asiatica. Secondo un comunicato del ministero della Difesa, 700 soldati dei 6000 che avrebbero dovuto partecipare alle esercitazioni, si trovano a letto con la febbre.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Un po' più di allegria

Fallito per varie ragioni su cui è inutile insistere il genere comico e soprattutto il varietà, la tv pare ora voglia lavorare sotto l'insegna della tristezza. Nei film vi sono sempre parecchi morti, e nelle commedie personaggi oppressi da un avverso destino, mentre i documentari illustrano sovente regioni desolate con infelici abitanti. Sabato vi è stata la prima puntata di «Piccolo mondo antico»: la versione televisiva del celebre romanzo di Fogazzaro sarà accolta con favore dal pubblico, tuttavia alcuni particolari il regista poteva risparmiarli. Gli spettatori hanno visto l'agonia della povera mamma di Luisa, i preparativi delle esequie, il bacio alla defunta, il requiem e il pianto dei parenti. La tv non può certo presentare un mondo tutto in rosa, ma troviamo giustificate le decine di lettere che abbiamo ricevuto dagli spettatori. Dopo una giornata di lavoro chi rimane la sera in casa ha diritto a spettacoli che lo portino in un'atmosfera un po' più serena e sorridente.

Negli scorsi giorni alcune trasmissioni hanno interessato il pubblico: venerdì «Un mese in campagna» di Turgheniev; domenica una discreta puntata di «Telematch» con Bartali e Coppi; ieri sera il collegamento diretto per una visita in anteprima del Salone dell'Automobile.

Martedì pomeriggio alle 17,15 dagli studi di Torino vi sarà un nuovo programma dedicato alle ragazze: «Anni verdi». Si propone di trattare gli argomenti che più interessano le giovani donne, discutere i loro problemi, indirizzarne i gusti.

Fra gli spettacoli della prossima settimana segnaliamo: mercoledì 30, ore 21, dal Giardino Zoologico di Basilea: «L'amico degli animali»; giovedì 31, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 1° novembre, ore 21: «Ricordo la mamma» di John Van Druten; sabato 2, ore 21,10: «Piccolo mondo antico», seconda puntata; domenica 3, ore 22: «Telematch».

m. s.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,2	17,5	Pescara	13,6	17,8
Trento	4,6	18,4	L'Aquila	5,1	16,3
Trieste	12	17,8	Roma	12,6	21,8
Venezia	10	20,5	Bari	14,6	20
Milano	3,8	11	Napoli	15	20
Genova	11,7	17,9	Potenza	10,4	11,5
Bologna	11	18	Reggio C.	14	21
Firenze	12	20,6	Messina	16,8	21,3
Pisa	8,2	21,9	Palermo	19	19,7
Ancona	12,2	15,3	Catania	14	21,1
Perugia	10,8	16,4	Cagliari	10,8	21,5

Sullo schermo

Al Cinema Doria: *Quartiere dei lillà*, di René Clair

A quel geniale regista che è René Clair tutto si potrà riconoscere tranne la modestia. Non molto tempo fa, di un suo film, *Le belle della notte*, disse: «E' in fondo, perfettamente inutile come un fiore o un usignolo»; e adesso, di *Porte des Lilas*, di questa sua «commedia drammatica» ambientata in una certa *banlieue* parigina, ha detto a Venezia che, se l'avesse voluto, avrebbe potuto farne un'alta e coturnata tragedia, evidentemente alludeva a Corneille e a Racine. Sono gli scherzi che può giocare a se stesso un'intelligenza quando finisce per un poco involversi o esasperarsi, a tutto trovando allora un significato, un'intenzione, una giustificazione. D'altra parte è stata sempre una lucidissima e penetrante intelligenza a essere la dote più evidente di Clair, la «clarté»; e poiché a quell'intelligenza si accompagnava un ingegno assai vivido e colto, codesto invidiabile binomio costituiva per il regista la barriera più salda, e da lui è sempre voluta, contro le ovvie tentazioni del sentimento.

Perché l'ironico, il disincantato, il lucidissimo, il maliziosissimo Clair ha sempre avuto un suo innegabile fondo sentimentale. Ne ha molto diffidato, da quel super-parigino che è; lo ha trattato sovente da nemico, fino a giungere a una agilissima aridità; ma quel suo volto qua e là appariva, basterà ricordare *Sotto i tetti di Parigi*, e gli idilli de *Il milione* e del *14 luglio*, e l'accorata elegia de *Il silenzio è d'oro*. Molte delle sue esigenze sentimentali le risolveva in farandola, o in *vaudeville*, o in parodia più o meno larvata, voleva «scherzarci su»; e quando quella sua volontà era senza sforzo, si avevano i felicissimi e inconfondibili impasti «alla» Clair, nei quali non era difficile ritrovare derivazioni da un certo Lubitsch e da parecchio Chaplin, ma tutte assimilate in una cifra che spesso giungeva a uno stile, e con un equilibrio sempre più difficile da mantenere, specialmente con l'allontanarsi della giovinezza.

Ora Clair è vicino ai sessant'anni, e dopo la secchezza quasi meccanica di *Le belle della notte* (dove si era ridotto a ricopiare le sue formule più note, a fare del Clair a oltranza), e dopo l'abilità sicura, e un po' diluita, di *Grandi manovre*, con *Porte des Lilas* (barbinamente tradotto in «Quartiere dei lillà») ha voluto un poco arrendersi, ma poco, non si tratta certo di una resa, a discrezione. Ha cioè voluto ricercare e ascoltare timbri più semplicemente umani, mettendo un po' in disparte, ma non troppo, il solito Clair. Ha considerato un romanzo di René Fallet, *La grande ceinture*, quasi una populista protesta contro la miseria; se lo è rimpastato, se lo è sceneggiato, gli ha dato dialoghi suoi, sue cadenze; e vi ha inscritto tutto quell'abbandono umano del quale si sentisse capace, o, meglio, del quale potesse fidarsi. E troviamo allora, in alcuni quasi-barboni, i semplici e i primitivi del caso, impersonati soprattutto da Ju-ju.

E' un paria, un beone; ammira l'«artista», che canta, accompagnandosi con la sua chitarra, in qualche *bistro* del quartiere; e ammira Maria, la figlia del proprietario del *bistro* abituale. In quel terzetto irrompe Barbier, un pericoloso delinquente, ricercato dalla polizia. Si rifugia e si installa nella casupola dell'«artista»; e nell'abulico, alcoolizzato Ju-ju albeggia a poco a poco un'amicizia per il bandito, che glielo fa sempre più ammirare, è un «duro», un forte, un ribelle. Nasce così un'amicizia rozza, nella quale s'intessono il dovere di una ospitalità sia pure ostile e un oscuro senso di omertà, con tenerezze sorniose, con compiaciuti abbandoni. E quell'amicizia concederebbe a Barbier anche di insidiare Maria, e di indurla a una fuga, dopo essersi impadronita del gruzzolo del padre: purché Barbier e Maria possano esserle, alla loro maniera, felici. Ma quando Ju-ju dovrà apprendere che Barbier mira soltanto al gruzzolo, e vorrebbe ingannare Maria, lasciandola poi alle prese con il padre, Ju-ju, goffamente, affronterà chi vorrebbe ancora e sempre tradire. Si odono, di dietro uno steccato, alcuni colpi di rivoltella; e il caduto non è Ju-ju. La «commedia drammatica» si è così conclusa in una sua chiave di dramma, senza minimamente disturbare né Racine né Corneille.

E' un film tutto meditato, tutto intelligente, certo uno dei più notevoli dell'attuale «stagione». Clair si è concesso a quella piccola umanità primitiva; ma con qualche degnazione, o, meglio, con parecchie diffidenze residue, e con avveritissime intenzioni, la più evidente delle quali è quella di delineare, un po', una sua *Opéra de Quat'sous*, inserendo nel film cadenze di una suburbana ballata molto in minore. Se fosse riuscito a gradualmente sfumarle verso un patetico, ineluttabile dramma, si potrebbe addirittura parlare di un nuovo Clair. Invece quella gradualità non sempre esiste, e si hanno intrusioni o ritorni di un Clair ben noto, e talvolta con meccaniche risorse da «musical finale», faresche, le quali stridono, o fanno addirittura cilecca, proprio quando il film pareva respirare di un suo nuovo respiro. E' comunque un'altra opera assai pregevole di un regista che da più di trent'anni tiene molto alto, e giustamente, il suo nome; il che è rarissimo, nel labile e corrosivo mondo del cinema, dove di solito, e rapidamente, tutto si usura, si stanca, si esaurisce.

Pierre Brasseur è, come Ju-ju, di una insuperabile bravura; efficace Henri Vidal come Barbier; Georges Brassens invece, il notissimo «chansonnier», si fa parecchio piacevolmente ascoltare, come attore è fermo, assente, nemmeno un regista come Clair è riuscito a smuoverne la mùtria baffuta.

m. g.

Al Corso: *Furia omicida*, di F. Adreon.

Dramma a forti tinte, dove la furia omicida si impossessa del protagonista Morrison che, non appena uscito di galera, fa la buccia a un tale ch'egli sospetta essere stato il suo denunziatore. Questo primo crimine gli assicura un buon posto presso una società di trasporti dall'attività delittuosa, ed ecco il nuovo assunto portare a buon fine una rischiosa rapina contro una banca. Ma venuti alla spartizione del bottino, cominciano i guai, cioè a dire una serie di nuovi ammazzamenti in cui il disgraziato Morrison (giacché si tratta, avverte un giovane psichiatra, d'un maniaco omicida), si segnala per risolutezza e ferocia. L'indulgenza che in qualità d'infermo egli trova presso la sua ex-fidanzata, non si comunica alla polizia che suda le sette proverbiali camicie per catturare quel demonio, e quando ci riesce cattura in verità un cadavere. Pace al poveretto e pace al film, che uncinatamente diretto da Franklin Adreon e correttamente interpretato da Dane Clark nella parte principale, costituisce una delle infinite variazioni del cinema hollywoodiano sul tema combinato della violenza e della psicanalisi.

l. p.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 10: Inaugurazione del 39° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino - 11: La girandola - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Girandola di canzoni - Uno, due, tre... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - Pomeriggio musicale - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giovani figure del jazz - La vita di G. Carducci - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Ritmi sud-americani - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto del duo Gorini-Lorenzi - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Orchestre Young, Berg e Gould - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Ceragioli - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - La vedetta del giorno: R. Carosone - 15,10: Parata d'orchestre - 16: «Tempi difficili» (di Ch. Dickens) - Madrid-Parigi-New York: Canzoni di tre città - 17: «Il mondo con me» - 18,10: Ballate con noi - 19: L. Mercer ed i suoi archi - 19,30: Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Ritratto di W. Osiris - 21: Cento di queste canzoni - Ultime notizie - 22: Le voci della fortuna.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Anno geofisico internazionale - Musiche di Torelli - Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «La contessa Cathleen» (di W. B. Yeats) - 22,30: Le opere di M. Ravel nel ventennio della morte.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Saltamartino - Avventure di caccia - Ecco lo sport: Ginnastica artistica) - 20,50: Carosello - 21: Dal giardino zoologico di Basilea: l'amico degli animali - 21,45: La regina ed io (con F. Valeri e N. Pizzi) - 22,30: Rhodesia d'oggi.

Tognazzi - Masiero ieri sera all'«Alfieri»

Un eccellente complesso al servizio di un mediocre copione: questo in sintesi il giudizio sulla serata di ieri che ha visto sul palcoscenico dell'«Alfieri» il debutto della compagnia Ugo Tognazzi-Lauretta Masiero nello spettacolo «Uno scandalo per Lilì» di Scarnicci e Tarabusi, musica di Lelio Luttazzi. Alla consueta denominazione di commedia musicale gli autori hanno preferito quello, anche troppo impegnativo, di «pochade»: si tratta poi sempre della stessa cosa, una grossa farsa inframmezzata di canzoncine e di balletti. Niente satira, nessun riferimento alla politica o al costume e comunque all'attualità. Unico ricordo della vera e propria rivista, le passerelle. Il guaio è che queste favole in musica difettano spesso di interesse e di mordente e obbligano gli attori ricchi d'estro allo schema obbligato del personaggio. Si prenda questo «Scandalo per Lilì»: la trovatina del nobile inglese che si assicura contro le infedeltà della nuora per il buon nome del casato può essere gustosa: le macchiette non molte, donnine allegre, cameriere piccanti, galanti signorotti, truciboldi cospiratori, c'è persino in scena, alla berlina, un reverendo (protestante, ben inteso); però la materia stenta ad assumere una forma, il meccanismo della sorpresa e dell'ilarità scatta soltanto dopo un'ora. L'inizio è lento, fiacco, i motivi di riso sono fievoli: infine la girandola si mette in movimento, ma esclusivamente facendo leva su facezie e situazioni di spirito pesante.

Se lo spettacolo si regge e in più tratti si regge bene, il merito è degli interpreti. Per Ugo Tognazzi è una conferma brillante e autorevole e così dicasi per Lauretta Masiero, graziosa e simpatica anche se, ieri sera, poco in voce: ma una lode particolare va ai tre attori della prosa, Anna Maestri di una comicità balzante e prepotente, Gianrico Tedeschi applaudito più volte durante la gioconda, gustosissima recitazione, Mario Scaccia dall'«humour» inappuntabile. Ricordiamo ancora Coleen Bennett, Silvia Manelli (molto aggraziato il suo spogliarello), il Craig, la Sora, il Pandolfini. Così per l'impegno e la bravura di tanta gente, lo spettacolo, a poco a poco, s'impone e diverte. Aiutano le coreografie di Gilda Geeri, le musiche di Luttazzi, i ricchi costumi di Costanzi, le scene di Veccia. Pubblico dapprima un po' freddo: in seguito la atmosfera s'è andata riscaldando, con battimani e risate, e il successo finale è stato pieno e caloroso.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 56.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Tognazzi-L. Masiero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì».

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 22.

Pittori d'oggi Francia-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario 10-12,30; 15-19.

Saletta Bottani (v. C. Alberto 12): Mostra pittori 800 e contemporanei.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Riesso e S. Luchini. **Augustea Danze**: 21 Lanfranco. **Castellino Danze**: trattenimento 17-21 riservata Famija Turinèisa. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze**: 15,30-21 M. Rossi. **Gay**: 17 e 21 Franchi - Di Nunzio. **La Perla**: 21 Orch. Michelino-Dini. **Principe Danze**: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo. **Smeraldo**: 21 OK-6 - Martorana. **Trocadero** 17-21 Compl. Bonazzelli. **Villa Sassi**: dinere danzanti.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-793); 22-3 Millepiedi. Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Esteril Club**, v. Cavour 6, t. 44-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco nella stiva», Rita Hayworth, Robert Mitchum, Jack Lemmon, technic Cinescope. Or. 14,40-17,10-19,40-22,10. **Astor**: «Invasione degli ultracorpi». Kevin McCarthy, Dana Winter. **Corso**: «Furia omicida» con Dane Clark, William Talman, M. Wynn. **Doria**: «Quartiere dei Lillà» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal. **Lux**: «Sfida all'O. K. Corral», Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming, technic. Vistav. **Metro-Cristallo**: «La casa da tè alla luna d'agosto» Marlon Brando Glenn Ford, Machiko Kyo, Scope colori. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn. **Vittoria**: «La maschera di Frankenstein» col. P. Cushing, Court.

Ariston: «La parola ai giurati» con Henry Fonda. **Arlecchino**: «Creature del male» Scope colori Eddie Constantine. **Augustus**: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson, J. Dean, col. Or.: 14-17,30-21,20. Prezzi norm. platea 300. **Nazionale**: «Arianna», Gary Cooper, Hepburn, M. Chevalier. Ult. 22. **Torino**: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari, E. Pagani. Apert. 14.

Alexandra: «4 morti irrequieti» col. B. Crawford, Claire Trevor. **Capitol**: «4 morti irrequieti» col. Broderick Crawford, C. Trevor. **Faro**: «4 morti irrequieti» colori, Broderick Crawford, C. Trevor. **Fiamma**: «Giovanna d'Arco» tech. Scope con Ingrid Bergman. **Gianduja**: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman. **Hollywood**: «Destinazione Parigi» Gene Kelly, Barbara Laage. **Ideal**: «Droga maledetta» sulla scena Arlandante-Dalla 16,15-21,15. **Maffei**: «Lunga valle verde» Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15, Ingr. 200. **Massimo**: «Quegli anni selvaggi» B. Stanwyck, Pidgeon, J. Cagney. **Principe**: «Il suo angelo custode» Scope techn. L. Hall, Arnes, Mason. **Statuto**: «Quegli anni selvaggi» B. Stanwyck, Pidgeon, J. Cagney.

Adriano: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker. **Alcione**: «Lo svitato» e Rivista Patti-Glas, ore 16.15 e 21.15. **Alpi**: «Serenata a Maria», Maria Fiore e Sergio Bruni. **La Perla**: «Odongo» Scope techn. Rhonda Fleming, Macdonald Carey. **Regina**: «L'isola nel sole» Scope col. James Mason, J. Fontaine.

Asti: «La traversata di Parigi» Jean Gabin, André Bourvil. Ap. 14. **Milano**: «Figlio d'ignoti» e «Jack London». Apertura ore 10. **Olimpia**: Guardia, g. scelta, brig. **Po**: «Tu sei il mio destino» techn. **P. Nuova**: «Sangue di Caino» e «Il seduttore». Apertura ore 10. **S. Felice**: «Casa Ricordi» techn. **Esperia**: Quel certo non so che, tec. **Giardino**: «Ultima carovana» tec. Scope, R. Widmark e F. Farr. **Italiano**: «Tempo di villeggiatura», Vittorio De Sica e G. Ralli. **Mirafiori**: Fra i cacciatori di teste. **S. Rita**: «Amici per la pelle». **Vinzaglio**: «Il re del Rock and Roll» Alan Freed, Frankie L.

Araldo: «Il ricatto più vile» con Glenn Ford, Donna Reed, Scope. **Eliseo**: «I 7 assassini» technic. Scope, R. Scott e G. Russell. **Frejus**: «Giovani senza domani» Scope tech. R. Wagner, V. Leith. **Nuovo**: Cargo della violenza, Steel. **S. Paolo**: «La legge del Signore» G. Cooper, Mc Guire, Scope techn.

Belgio: «La grande vendetta». **Corallo**: «Suor Letizia» con Anna Magnani e A. Cifariello. **Eridano**: «Uomini in bianco». **La Salle**: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, A. Sheridan. **Orone**: «Ribellione degli impiccati». **Radium**: Maschera di cera, tech. **V. Venezia**: «I ribelli del 7 mari».

Astra: «Il re del Rock and Roll» Alan Freed. (Solo per oggi). **Bernini**: Meraviglioso essere giovani. **Cibrario**: «Congiura degli innocenti» Edmund Gwenn, technicolor. **Eliseo**: «Ricatto più vile». Ford. **Europeo**: Cavaliere del re Renoir. **Excelsior**: «7 secondi più tardi» G. Nelson, F. Domergue. Solo oggi. **Odeon**: «Tre strisce al sole» Ray. **Star**: «La legge del Signore» col. con Gary Cooper e A. Perkins.

Adua: «Rivolta al molo 6». Franz. **Aurora**: Avventuriero Siviglia, col. **Barca**: «Quando la gang colpisce». **Brescia**: «Oklahoma» Scope, Mc Rae. **Chatillon**: «Voce che uccide» tec. **Eri-Dan**: «Totò lascia o raddoppia». **Valchera**: «La grande barriera». **Fortino**: «Accadde il 20 luglio». **Maler**: «L'uomo del West» Cooper. **Nord**: «Lo scudo dei Falworth» technic. Tony Curtis. **Palermo**: Sposa troppo bella. Viet. **Sociale**: «Supergiallo» Scope. **Zenit**: «Beatrice Cenci» tec. Scope.

Baretti: «Da qui all'eredità». **Cabiria**: «Regina Margot» techn. **Calosso**: «Il prezzo della paura» Merle Oberon, Barker. Solo oggi. **Italia**: «I 4 del getto tonante» tec. D. Addams, Girotti, Cifariello. **Moderno**: «Mio amante è un bandito» e «Teodora» Marshall. **Nizza**: «Difendete la città». Ingresso prezzi popolari lire 50. **Piemonte**: «La sirena» Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Ronet. **S. Carlo**: «Roma ore 11». **Spezia**: «Corte marziale» Scope technic. con Gary Cooper.

Alba: «Vita commesso viaggiatore». **Apollo**: «Inno di battaglia» tec. Scope, Rock Hudson, M. Hyers. **Cafasso**: «Diavoli volanti» Cric-ek. **Dora**: «L'ultima vendetta». **Edera**: «Donne pantere» technic. **Lorento**: «Artisti e modelle» tec. Dean Martin e Jerry Lewis. **Lutrario**: «Sottana di ferro» tec. con B. Hope, Katharine Hepburn. **Roma**: «Uomini sul fondo». **Splendor**: «Ammutinamento del Caine» tec. H. Bogart, J. Ferrer.

Riduzioni Enal - Agis: Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon. Teatro Alfieri: prenotazioni per serata Enal: Tognazzi; 5 novembre.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Migliore tutto il comparto dei titoli industriali, in speciale modo la Fiat e le Cotini. I valori di Stato e le obbligazioni si mantengono stazionari.

Mc. Banca ex saldo 400 (chius. 34.300 N); Finmare ex div. 32,50 (chius. 485 N); Finsider 619,50 (chius. 619,50); Montecatini 2492-88-96 (chius. 2495); Fiat 1347-45-50 (chius. 1360); Rumianca 1740-810 (chius. 1814); Immobiliare 619 (chius. 620); Marcia 1840-38-42 (chius. 1820). Diritti Fiat 121,50-122-123,50 (chius. 122,25). Dopoborsa: Catini 2490; Fiat 1358-1360.

Titoli trattati: valori di Stato 22.300.000; obblig. 13.800.000; azioni 100.150.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 623,635; dollaro canadese 647; franco svizzero 145,625; corona danese 86,375; corona norvegese 80,50; fiorino olandese 163,35; franco belga 12,50; franco francese 130; lira sterlina 1625; marco tedesco 147,60; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,25; peso argentino 14; cruzeiro brasiliano 7; rublo Urss 10; sterlina egiziana 980-1010; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina austral. 1390.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterline oro 6300-6450; marengo 4950-5000; sterlina unitaria 1630-1640; sterlina egiziana 1090-1100; dollaro blu 626,50-627; franco svizzero 144-145,50; franco francese 134-136; peso 15,50-16,50; pesetas 10,20-30; 50 Messicani oro 29.600-30.000; oro al mille 712-714; argento puro 19.400-19.600.

MILANO — La riunione si è imperniata sulla sostenutezza di tre titoli, e cioè Fiat, Rinascente e Rumianca. Quanto alla Fiat si è fatto leva sui diritti, che trovavano pronto e facile assorbimento dal 120,75 di apertura sino al 122,25 di chiusura. Com'è ovvio, il congegno dei diritti aveva una influenza anche sul titolo. La Rinascente era trattata per quantitativi fuori del consueto e migliorava di una buona frazione. Circa la Rumianca, la notizia di accordi di intervenuti coi gruppi chimici americani veniva valorizzata dal mercato con una plusvalenza di 126 punti, ancora maggiorata nelle ore pomeridiane. Altri valori in ripresa: La Centrale, Generali, qualche tessile ed i due mercuriferi Amiata e Siele. Nel pomeriggio la Rumianca veniva alzata 1830-1900. La Mediobanca quota excedola 400 lire; La Finmare excedola 32,50. Diritti Fiat: chiusura 122,25. Titoli trattati: Valori di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 61.000.000; obbligazioni 367 milioni 200.000; azioni 965.500 di cui Rinascente 79.000; Nebiolo 65.000; Fiat 37.500; Liquigas 15 mila 500; Cotini 14.000; Immobiliare Roma 11.500; Rumianca 8700; Finsider 8000; Fineletrica 7300; Dalmine 5400; Ilva 4500; Bastogi 4600; Sip 2400; Viscosa 2200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5%-93,10; R. R. 3,50% 62,60; Red. 3,50% 82,20; Red. 5% 95,90; Ric. 3,50% 76,05; Ric. 5% 86,90; Rif. fon. 5% 80,40; Trieste 5% 90,30; B.T. '60 5% 97,27; B.T. '60 5% 96,20; B.T. '61 5% 94,72; B.T. '62 5% 93; B.T. '63 5% 93; B.T. '64 5% 92,50; B.T. '65 5% 92,25; B.T. '66 5% 92,27; Mediobanca ex-saldo; Bastogi 1862; Breda 2450; Fineletrica 1283; Finmare 476 ex; Finsider 619; G.I.M. 5350; Invest 2600; La Centrale 6060; Sviluppo 1561; Ass. Generali 25.490; R.A.S. 7700; Mittel 5400; Cantoni 12.000; Cucirini 7575; Stampati 18.600; Cascami 5250; Lanerossi 3600; Lanificio 445; Snia Viscosa 1606; Un. Manif. 34.300; Dalmine 1600; Ilva 491; Magona 610; Met. Breda 3000; Amiata 7200; Montecatini 2492; Monteponi 2013; Siele 6900; Bianchi 512; Fiat 1353; Nebiolo 16,35; Sade 1500; C.I.E.L.I. 2945; Dinamo 2995; Edison 2790; Bresciana 2170; Caffaro 230; Campania 1685; Sarda 2863; Valdarno 2870; Emiliana 2872; Magneti 856; E. Marelli 467; Orobia 2986; Pugliese 1581; Romana El. 2770; Sesa 2716; S.I.P. 1482; Meridionale Elettrica 1450; Stet 2090; Tecnomasio 1936; E. Volta ord. 1790; E. Volta priv. 2462; Teti A 3065; Teti B 3065; Terni 279,80; Unes 300; Vizzola 3615; Distillati 5300; Eridania 4665; Ez. Molini 2300; Romana Zucch. 595; A.N.I.C. 2515; Carlo Erba 2870; Italgas 1322; Larderello 570; Liquigas 327; Petroli 88; Pibigas 137,25; Rumianca 1800; S.A.F.F.A. 2270; Acdos 3625; Boni Stab. 4500; Gen. Imm. 419; Rinascente 6760; Cart. Burgo 12935; Ginori 1300; C.I.G.A. 4030; Eternit 5313; Italcementi 15,830; Rinascente 180; Pirelli S.p.A. 2907; Pirelli & C. 3849; Sviluppo 550.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4900-5100; oro 710-714; argento puro 19,45-19,60.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
[illegible] 3½%	62 60	62 60
• [illegible]	62 50	62 50
Rendita 3%	62 —	62 —
Redimib. 5%	92 95	92 95
• [illegible]	92 85	92 85
Redimibile 3½%	82 10	82 10
• [illegible]	82 —	82 —
Redimibile 5%	96 10	96 10
• [illegible]	96 —	96 —
Ricostr. 3½%	74 75	74 85
• [illegible]	74 65	74 75
Ricostr. 5%	86 875	86 80
• [illegible]	86 875	86 70
[illegible] 5%	90 90	90 90
[illegible]	81 —	81 —
B.T. 5% [illegible]	97 30	97 275
• • [illegible]	96 225	96 20
• • [illegible]	94 75	94 70
• • [illegible]	93 025	93 10
• • [illegible]	92 85	92 80
• • [illegible]	92 45	92 45
• • [illegible]	92 25	92 25
• • 1961	92 35	92 275

OBBLIGAZIONI	28	29
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	95 —	95 05
[illegible]	91 45	91 55
[illegible]	93 60	93 50
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 75	99 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	107 80	106 —
[illegible]	87 375	87 30
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	87 95	87 925
[illegible]	87 90	87 40
[illegible]	88 50	88 40
[illegible]	91 60	91 55
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	92 25	92 15
[illegible]	92 90	93 50
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	94 30	94 20
[illegible]	94 425	94 50
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 80	92 60
[illegible]	92 50	92 50

	28	29
[illegible] 3½%	92 50	92 50
[illegible] 3%	96 —	96 —
[illegible] 3% '28	94 225	94 15
[illegible] 5%	99 25	99 25
[illegible]	100 90	100 95
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	101 40	101 —
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 60	99 15
[illegible]	101 75	101 20
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 80	104 60
[illegible]	100 20	100 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	100 50	100 70
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	98 —	98 75
[illegible]	92 90	92 85
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	91 65	91 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	94 125	94 125
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 65	91 70
[illegible]	94 25	93 50
[illegible]	92 275	92 275
[illegible]	95 —	94 95
[illegible]	89 425	89 425
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 10	93 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.275	10.350
[illegible]	1670	1664
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2880	2915
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	71 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
STU	2395	2390
[illegible]	—	—
[illegible]	1670	—
[illegible]	—	1400
[illegible]	1288	1285
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	487 —	—
[illegible]	290 50	291 50
[illegible]	621 —	620 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	900 —
[illegible]	798 —	808 —
[illegible]	16 20	16 30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1344	1358
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	980 —
[illegible]	—	804 —
[illegible]	—	—
SIP	1475	1480
[illegible]	1455	1455
[illegible]	—	1910
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	162 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13.980	13.980
[illegible]	1900	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1334	1340
[illegible]	2301	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	1620
[illegible]	—	—
[illegible]	2495	2490
[illegible]	527 50	527 —
[illegible]	197 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	621 —	620 —
[illegible]	—	—

Il mercato è apparso ancora irregolare, per quanto interessato da una tendenza lievemente sostenuta. Al termine di un'apertura esitante e stagnata, tendenzialmente riflessiva, è stato rilevato un buon interessamento di compere attorno ai diritti ed alle azioni Fiat, che hanno presentato un graduale e notevole beneficio di quotazioni. La chiusura si mostrava delle Fiat ha ravvivato una stentata eco di miglioramento, che ha interessato principalmente gli elettrici e le Nebiolo. Contrastate ed incerte le Montecatini. Sulle Rumianca si è sviluppata una particolare spinta di compere, che ha determinato, fino alla chiusura, un progresso fuori del comune. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa appena caratterizzato da qualche realizzo su fondo resistente. Diritti Fiat 122. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.500.000 c. n., obbligazioni per lire 10.000.000 c. n., azioni per contanti n. 65.275 di cui n. 60.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,90; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 162; franco belga 12,32; franco francese 130,75; sterlina G. B. 1620; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1630-1660; dollaro carta USA 624-626; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 128-132; oro fino 705-715; argento 19,20-19,75.

GENOVA. — Malgrado la scarsità di affari i prezzi sono più resistenti e chiudono con lievi vantaggi. Notevole richiesta di Rumianca. Migliorate le Fiat e relativi diritti. Nei titoli locali resistenti le Eternit; in perdita, invece, Industrie, Sermide, Molini e Acquedotti. Titoli di Stato trascurati. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; obbligaz. 2.400.000; azioni 12.025.

FIRENZE. — Dopo un'apertura debole il mercato, su larghi acquisti di Fiat, si è risollevato assai sull'ultimo, durante il quale si è di nuovo calmato per chiudere a prezzi intermedi fra i minimi ed i massimi. Si era, infatti, in apertura segnato Fiat 1343-4 spostatesi poi fino a 1360 e in chiusura 1354, dopoborsa 1352. Tutto il resto, pur mantenendo i prezzi intorno ai precedenti, è stato poco scambiato, eccezion fatta per le Rumianca largamente richieste da 1680 di ieri a 1760 e a 1850. Fra i locali sono ben tenute Magona e Larderello, mentre sono più calme Vita e Biondi. Dopoborsa calmo. Diritti Fiat 122. Al listino si è fatto Bastogi 1678, Teti A 3075, Magona 617, Fiat 1354, Zuccheri 597, Immobiliare 619, Larderello 573, Valevano Centrale 3070-80, Viscosa 1650-55, Montecatini 2490-93, Valdarno 2870-80, Vita 6540-60, Biondi 200. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 1.500.000; azioni per contanti 14.550; azioni per fine mese 1800; diritti Fiat 40 mila.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'indietreggiamento dei titoli di petrolio ha provocato numerosi ribassi, soprattutto tra i titoli francesi. L'oro, viceversa, sembra voler riprendere il movimento di ascesa.

LONDRA — Altra giornata di stasi caratterizzata da una persistente atmosfera di prudenza ed attesa.

NEW YORK — A conclusione di una riunione moderatamente attiva, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione e con qualche perdita. Sono state scambiate complessivamente 1.890.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 217,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 30 a 170 cents per balla: dicembre 35,04; marzo 35,19; maggio 35,17; dispon. 35,35.

MERCATI DELLE UVE

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute: Mg. 1 milione e 870.761. Prezzi: barbera lire 891,01 al Mg.; freisa 836,92 al Mg.

Acqui — Moscato bianco: 487,43 al Mg.; barbera 400,16; brachetto L. 732 al Mg.

Novi Ligure — Uva bianca da tavola: comune L. 1050-1200 al Mg., cortese 1300-1400; regina 1600-1800 al Mg.; nebbiolo 1400-1500 al Mg. Uva rossa da vino: Barbera e dolcetto L. 610-640 al Mg.

Bubbio — Barbera: Mg. 7180 a L. 612,57 al Mg.

Nizza Monferrato — Barbera: Mg. 1731 a L. 614,17 al Mg.

Canelli — Barbera L. 640 al Mg.; uvaggio 650-700 al Mg.

FALLIMENTI — TORINO: **Popoli Paride**, commercio materiale per falegname (corso Adriatico 19). Sentenza 29 ottobre, giudice dott. Pregno, curatore Acheri dott. Angelo, verif. 12 dicembre.

Europei ed americani lanciano sul mercato le novità del 1958

Aperto oggi a Torino il Salone dell'auto

Quattrocentosettanta espositori di 12 nazioni - Il raduno di ottobre chiude la serie delle esposizioni internazionali - Dal Valentino uno sguardo al futuro - Interesse per i prototipi statunitensi, la Fiat 1200, le modifiche alla 500 e l'Alfa 2000 - Novità della Lancia, di Case francesi e tedesche

DUE ASPETTI DI UN PROBLEMA

Prospettive industriali

L'America sfiora la saturazione di mercato: 1 autoveicolo ogni 2,5 abitanti - In Europa ampie possibilità di sviluppi: la Francia ha 1 automezzo ogni 8,6 persone e l'Italia 1 ogni 34 - Il Mercato Comune

Per l'industria automobilistica mondiale, il 1956 non fu una buona annata. La produzione complessiva di autoveicoli — che dai 10 milioni di unità nel '54 era rapidamente salita a 13,4 milioni nel '55 — cadde infatti lo scorso anno a 11,3 milioni: per effetto soprattutto di una minore produzione statunitense di 2 milioni di unità, rafforzata da una contrazione produttiva nel Regno Unito, che compensò incrementi altrove verificatisi.

Sarà il 1957 un'annata migliore? I competenti lo assicurano; ed i dati già pubblicati riguardanti i primi sei-otto mesi di questo anno costituiscono un buon fondamento per rapide induzioni. Gli Stati Uniti hanno aumentato, negli ultimi mesi, la loro produzione di autoveicoli di quasi il 7 per cento; Francia e Germania Occidentale di quasi il 10 per cento. Così (malgrado la persistente riduzione nel ritmo produttivo della Gran Bretagna) si giungerà a sfiorare globalmente, sul piano mondiale, i 12 milioni di autoveicoli prodotti. E si avrà riconquistata almeno la metà del terreno perduto nel 1956.

* *

Tuttavia, a ben guardare, subito ci si accorge che l'industria automobilistica americana da un lato, quella dell'Europa continentale dall'altro, debbono affrontare problemi produttivi chiaramente diversi. I produttori, agli Stati Uniti, si trovano infatti di fronte ad un mercato relativamente saturo di autoveicoli. Vi è colà un autoveicolo ogni 2,5 abitanti. La politica aziendale allora si sforza di indurre gli acquirenti ad acquistare una «seconda vettura», per così dire *complementare* rispetto a quella già posseduta. E ciò, come è inevitabile, si riflette non solo sui tipi lanciati sul mercato, ma sui prezzi e sulle condizioni di vendita.

Per l'industria europea, vale tutt'altro discorso. Il mercato potenziale per vendite di autoveicoli è ancora ampio sul nostro continente. In Francia non v'è che un autoveicolo ogni 8,6 abitanti; in Gran Bretagna, uno ogni 9,2 abitanti; in Germania Occidentale, uno ogni 16; addirittura, un autoveicolo ogni 34 abitanti in Italia. E poiché fu osservata (anche mediante lodevolissime indagini regionali, riguardanti il nostro Paese) una elevata correlazione fra reddito nazionale conseguito su base annuale, e autoveicoli in circolazione nello stesso tratto di tempo, può darsi per sicuro che le politiche di sviluppo, qua e là attuate, nonché la progressiva realizzazione del Mercato Comune, varranno ad assicurare una domanda potenziale relativamente robusta all'industria europea degli autoveicoli, in futuro.

Però (ed è questa la seconda caratteristica di gran peso, nel momento presente) l'industria continentale europea dell'automobile dovrà annoverare, nei prossimi anni, una ben più spinta reciproca concorrenza. Sono note le norme (che dovrebbero entrare in vigore fra pochi mesi) per la realizzazione del M.E.C., attraverso un abbattimento relativamente rapido dei contingenti ed una più lenta, ma non indifferente attenuazione della protezione doganale. Conosciute, altresì, sono le direttive in vista di una nuova Zona di Libero Scambio, quindi di una Europa ben più ampia che quella concepita a Messina e realizzata poi a Bruxelles. Così, muovendo da queste premesse, anzi da queste previsioni, la politica delle principali aziende produttive europee nel campo dell'automobile, fu di recente rimodellata.

* *

In qual modo? Primo, e soprattutto, da uno sforzo verso una più spinta concentrazione produttiva e verso una più vigile specializzazione degli impianti, al fine di ridurre al massimo i costi unitari del prodotto finito. Secondo, da uno sforzo altrettanto vigoroso per ridurre i prezzi di vendita, in modo da collocare [illegible] non solo sul proprio mercato, ma sugli altrui, conseguendo dimensioni aziendali che altrimenti non sarebbero state raggiunte.

Orbene, una chiara traccia di questi nuovi coraggiosi indirizzi si ritrova nella Mostra internazionale torinese, che oggi si inaugura. Chi voglia, anzi, considerare da un lato i tipi di autoveicoli offerti sul mercato (i quali visibilmente tendono ad adeguarsi non solo alle particolari esigenze o preferenze di un mercato nazionale, ma a quelle, alquanto difformi, del più ampio mercato europeo); oppure, d'altro canto, chi voglia badare ai prezzi di vendita per gli autoveicoli (prezzi che sono compresi in un intervallo sempre più ristretto, in una zona sempre più circoscritta, quando li si riduca a chilogrammo per unità) si convincerà anzi agevolmente che quella tal politica, dianzi descritta, diede già seri risultati concreti. Già ora, scriviamo, che il Mercato Comune resta una realtà consegnata al futuro. Tuttavia, ben inteso, codesta politica economica è ancora ai suoi primi passi. Molta strada si dovrà percorrere ed i risultati definitivi di quell'azione dipenderanno da molti disparati elementi. Dapprima, come è ovvio, dallo spirito di intrapresa, dalla disponibilità di capitali, dalla preparazione tecnica dei dirigenti, dall'abilità delle maestranze. Poi, d'altro canto, dalla azione collettiva per eliminare taluni possibili freni allo sviluppo del mercato interno per l'automobile (e il pensiero corre al prezzo della benzina ed alla nostra rete stradale); come, altresì, dall'azione per adeguare il nostro apparato istituzionale a quello dei principali Stati europei, nostri futuri associati. Ciò perché gli sforzi dei singoli non siano poi resi vani da condizioni di insuperabile pregiudizio rispetto ai concorrenti esteri.

* *

Volgendo la nostra attenzione all'Italia, possiamo allora chiederci: si avrà, a tempo e luogo, questa concordanza di azione, di comportamenti, di decisioni, in campi così diversi? Vogliamo augurarcelo. In definitiva, se Mercato Comune e Zona di Libero Scambio riusciranno vantaggiosi anche alla nostra economia, dipenderà infatti proprio da ciò. Dall'aver saputo adottare coordinate decisioni sia pubbliche che private. Lo si vede non a caso, badando alle recenti vicende dell'industria automobilistica europea: perché essa è fra le prime che si stia adeguando alle esigenze di una più ampia comunità economica, sul nostro Continente.

Ferdinando di Fenizio

AUTOVEICOLI PER MILLE ABITANTI

400 380 360 340 320 300 280 260 240 220 200 180 160 140 120 100 80 60 40 20

STATI UNITI · CANADA · FRANCIA · REGNO UNITO · GERMANIA · ITALIA

PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE ITALIANA

PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE DAL 1925

PRODUZIONE · ESPORTAZIONE

ANNI 1926 1928 1932 1937 1940 1945 1950 1956

La densità di automobili nel mondo e la produzione italiana in due grafici illustrativi della situazione motoristica

Originale presentazione della nuova 500, scomposta nelle sue parti ed in movimento, al Salone del Valentino



Guida del visitatore

ORARIO DI APERTURA: tutti i giorni dalle 9 alle 23.

BIGLIETTERIE: funzionano 3 biglietterie: ai due lati dell'atrio d'onore, all'ingresso della passeggiata ovest, all'ingresso del terzo salone in via Petrarca; due biglietterie supplementari saranno installate nei giorni festivi (sabato pomeriggio ed altre festività) all'esterno dell'atrio d'onore.

PREZZO DEL BIGLIETTO: lire 350 con diritto al sorteggio di una vettura. I biglietti omaggio non saranno valevoli nei giorni festivi. Sono istituiti biglietti a prezzo ridotto per studenti.

SERVIZIO TRANVIARIO: sino al 10 novembre saranno intensificate le linee tranviarie n. 1, 7, 15, 16 e quelle automobilistiche 52 A e 53 A sbarr. che recheranno la dicitura «Salone dell'Auto». Funzionerà inoltre, dalle 9 alle 24, una linea automobilistica speciale da piazza Castello a Torino-Esposizioni. La tariffa è di 35 lire.

SERVIZI INTERURBANI: dal 30 ottobre al 10 novembre la società Autostradale e Sadem hanno istituito un servizio speciale Milano-Torino. Il prezzo del biglietto, andata e ritorno valido per tre giorni, è di 2200 lire comprensivo dell'ingresso al Salone con diritto al sorteggio delle auto. Gli autobus partono a Milano da piazza Castello e da Torino al Palazzo delle Esposizioni.

RIDUZIONI FERROVIARIE: il Ministero dei Trasporti ha concesso il ribasso del 20 per cento sul biglietto di andata e ritorno dal 30 ottobre al 10 novembre.

INTERPRETI ED INFORMAZIONI: per i visitatori stranieri sono disponibili interpreti in francese, inglese, tedesco e spagnolo.

PERCORSO DI PROVA: i visitatori possono provare le auto tutti i giorni dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17. I diversi tipi di auto in prova sono parcheggiati lungo il viale Boiardo ed i veicoli industriali sul piazzale Monumento Duca d'Aosta.

SORTEGGIO AUTO: nei 12 giorni di apertura del Salone verranno estratte a sorte 15 auto. Per ogni auto verranno estratti 3 biglietti: qualora il titolare del primo non si presenti entro 7 giorni la macchina passerà al secondo. Oggi verrà estratta una «Fiat 500». Domani una Alfa Romeo «Giulietta». Il 1° novembre saranno sorteggiate due auto: una «Fiat 500» e una «Fiat 600».

Cilindrate medie, macchine veloci, freni potenti

Tendenze della tecnica automobilistica - I costruttori si preoccupano della sicurezza di chi viaggia - Cinghie, imbottiture di gommapiuma e vetri infrangibili - Il bicolore sempre più di moda - Sedili girevoli per lo Spider 1200 - Cambi automatici - Il "Jolly,, e le carrozzerie fuori serie

La data autunnale per il Salone dell'auto ci dispensa dal solito ritratto fisionomico d'assieme: Salone della vetturetta, Salone delle otto cilindri, Salone dei cambi automatici ecc. Queste scoperte tendenziali sono lecite in primavera, quando gli ozi invernali dei progettisti (ormai a Novembre il lavoro serio per la prossima stagione è tutto varato, e ci si può riposare lavorando di fantasia) esprimono un prototipo di dream-car. «Vettura-sogno» può essere sia la futuristica e pachidermica macchina dotata di ogni prestazione e automatismo, sia la piccola tre ruote eteroclita, ispirata a semplificazioni audaci. La primavera pazzerellona tutto consente: poi verranno l'estate e l'autunno con la preparazione seria per la produzione dell'anno successivo — e delle fantasie primaverili più non si sentirà parlare.

Ecco perché è un po' un non senso chiedersi quale fisionomia ha il Salone che oggi si apre a Torino: esso è specchio fedele di tutta indistintamente la produzione effettiva, commerciale, dell'automobilismo di tutto il mondo. Chiosare il contenuto del Salone, equivale quindi a fare il punto della produzione mondiale. D'autunno non si sogna: si fanno contratti per il nuovo anno.

Il nostro Salone, poi, non solo ritorna alla data autunnale che già un tempo gli era propria, ma segue, ultimo dei quattro, la serie iniziata a settembre con Francoforte, Parigi e Londra. Funziona insomma da esibizione finalissima, da passerella. Ciò che frammentariamente poteva vedersi altrove, qui è radunato. Per gli appassionati di tutta Europa è l'ultima occasione. Per le molte fabbriche (specialmente americane) ritardatarie nell'allestimento del loro «modello '58» è il battesimo col pubblico.

Raramente una nuova «stagione» automobilistica si è specchiata nel Salone che ne è l'araldo con tanti modelli innovati (pressoché tutti) — mentre sostanzialmente esigue sono le innovazioni singole. Si vorrebbe dire: più moda che evoluzione progressista, se non fosse un progresso anche lo stimolare il cliente, fedele alla marca e aggiornato, a cambiare annualmente di vettura, offrendogli il tipo modificato e invitandolo a collocare la vettura vecchia presso nuovi adepti dell'automobilismo. E' un modo, questo, di delegare la diffusione commerciale alla clientela già in atto, di cui gli automobilisti di ogni paese talvolta si dolgono come se l'invecchiamento artificiale fosse una specialità dell'industria locale; mentre è comune con tutti gli Stati produttori, cominciando dalla America, che ha lanciato il sistema.

Quali sono queste innovazioni? D'estetica e di tecnica, cioè di carrozzeria e di meccanica. Sotto il primo aspetto segnaliamo: tessuti e pelli sono stati messi in minoranza dalle materie plastiche anche per sedili e schienali, razionali come coefficiente termico e per aderenza contro i vestiti.

La verniciatura bicolore ha superato il sospetto di «provincialismo» e si diffonde anche sulle macchine più solenni; naturalmente in tinte chiare, delle quali finalmente si comincia a capire l'utilità sia agli effetti termici che della sicurezza. In fatto di sicurezza, poi, qualcosa comincia a serpeggiare: parabrezza antischeggia, ma non più soggetti al fenomeno della improvvisa opacità pseudoglaciale in caso di rottura, e spesso applicati in modo da potersi staccare per intero sotto l'urto dall'interno; seggiolini bene ancorati al fondo, con bretelle e cinture di ritegno per i viaggiatori; eliminazione di pomelli e altri organi sporgenti o angolosi a portata di viso o di stomaco del paziente; cruscotti protetti da fascia imbottita, ecc. Ancora allo stadio di curiosità sono i volanti di guida retrattili o pieghevoli, e i paraurti veramente elastici, con respingenti di gomma, e ad altezza standard. Per questi ultimi, tuttavia, si sono generalizzati gli speroni, a cui spetta il compito di contrastare il paraurti altrui, anche se a quota e di forme diverse: sicché comincia a diffondersi nei parcheggi l'innocuo, anche se un po' brutale, sistema americano della manovra a pressione...

Buona parte degli schienali sono orientabili, per secondare la posizione più riposante; in un tipo di Pinin Farina l'apertura della porta provoca il parziale rialzo del tetto per favorire l'ingresso a bordo (che, bisogna riconoscerlo, anche nelle macchine più eteroclite cessa di rappresentare il problema ginnastico di un tempo). Comodità e praticità, dunque, anche nelle piccole cose. Sulla nuova Fiat 1200 Spider, per facilitare l'entrata, i sedili sono girevoli.

Nella meccanica, il rendimento volumetrico dei motori segue di pari passo il progresso nella chimica dei carburanti. Oggi anche la benzina cosiddetta normale, superando gli 80 ottani effettivi, permette sulle medie cilindrate tassi di compressione anche superiori a 7: e i costruttori ne approfittano. Ogni anno il rapporto di compressione medio segna un piccolo aumento, sale la potenza, e con questa la velocità e la ripresa. Molti buoni progettisti hanno rinunciato a tradurre questo incremento in maggior velocità assoluta, limitando i giri e mantenendo i rapporti di trasmissione: la maggior potenza è tutta dedicata alla ripresa, coefficiente di sicurezza nei sorpassi.

Nei motori, quello che l'anno scorso pareva il risveglio dei «6 cilindri» non si è accentuato, se non nella produzione inglese: 4 cilindri in Europa, 8 in America. Tuttavia è pensabile che la nuova tendenza ad alimentare ogni cilindro con un condotto singolo riproponga all'attenzione dei progettisti la formula del 6 cilindri, sino a ieri delicati di alimentazione. Nella carburazione, un ritorno su vasta scala: la pompetta di accelerazione, per favorire la ripresa pur mantenendo magra la miscela normale: dando maggior conservazione del motore e minor consumo. Sempre sperimentale invece l'iniezione di benzina.

Le principali novità riguardano la trasmissione: moltissimi sono gli esempi di frizione automatica, o semi comando automatico: insomma con soppressione del terzo pedale. Anche di convertitori di coppia (cambi graduali), ormai opzionali in tutte le vetture americane di pregio, abbiamo larghi esempi in Europa: citiamo Renault, Mercedes. La Chevrolet lancia col Turboglide il primo cambio veramente automatico e graduale in tutte le gamme di velocità, semplice e ingegnoso. Se, nella statistica, anziché al numero delle unità esposte avessimo riguardo ai soli caratteristici «pezzi da esposizione», dovremmo concludere che il carattere nuovo e distintivo della produzione 1958 è la trasmissione automatica, o almeno con frizione automatica.

Un particolare curioso: gran parte delle vetture esposte hanno freni più grandi e potenti, benché tutte giungessero facilmente, anche coi vecchi tipi, ad «inchiodare» le ruote, al di là del qual limite parrebbe superflua ogni maggior potenza frenante. Si è constatato invece che freni più efficaci consentano di graduare lo sforzo del pedale, frenando meglio senza giungere al blocco, ed evitando gli scompensi tra ruota e ruota. E' una nuova e piacevolissima impressione che vien fornita alla guida.

Naturalmente tutto questo, passando davanti ai posteggi del Salone, non si vede: ma bisogna saperlo per ambientarsi, per capire certi perché, certe prestazioni, certi prezzi. Il cammino del 1957 è stato sostanzioso, anche se non tutto appariscente.

E tuttavia, anche per i palati un po' forti, il Salone è accogliente: citiamo, per tutte le novità che fanno stralunare gli occhi, una certa carrozzatura d'una 600 (tra il cestino da viaggio, il mobile da spiaggia e il girello da bimbi) che apre nuovi orizzonti alla funzionalità delle carrozzerie. Si trova da Ghia, si chiama Jolly.

Aldo Farinelli

Il presidente della Fiat prof. Valletta, il direttore generale ing. Bono e il vice-presidente avv. Gianni Agnelli con altri dirigenti durante la visita al Salone dell'Automobile



La presentazione della rassegna a 200 giornalisti di tutto il mondo

Oltre 200 giornalisti dei più importanti quotidiani europei ed americani, delle agenzie di stampa, delle compagnie radiofoniche e delle riviste specializzate hanno partecipato ieri alla tradizionale «vernice» nel corso della quale gli organizzatori del Salone dell'Auto hanno fornito dati e notizie sulla rassegna. Il salone dei ricevimenti dell'albergo Principi di Piemonte era gremito. Con i giornalisti francesi, belgi, austriaci, spagnoli, tedeschi, inglesi, svizzeri, olandesi, svedesi, ungheresi, turchi, americani ed italiani erano esponenti dell'industria ed i capi ufficio stampa delle grandi Case automobilistiche.

Il presidente del Salone di Torino ha porto il benvenuto ai rappresentanti della stampa mondiale ringraziandoli per la attenzione prestata alla manifestazione torinese. Ha quindi esposto i principali dati riguardanti la rassegna. Quest'anno, 39ª edizione del Salone di Torino, sono presenti 470 espositori di 12 nazioni: Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Stati Uniti.

Gli stands, all'interno e nelle ampliazioni provvisorie all'esterno del Palazzo delle Esposizioni, occupano un'area di [illegible] mila metri quadrati. Le Case di autovetture sono 58, 4 francesi: Citroën, Peugeot, Renault, Simca; 11 tedesche: Autounion, B.M.W., Borgward, Daimler-Benz, Ford, Glas-Isaria, Goliath, Lloyd, Opel, Porsche, Volkswagen; 7 italiane: Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati, Moretti; 18 inglesi: Aston Martin, Austin, Austin-Healey, Bentley, Ford, Hillman, Humber, Jaguar, M. G., Morris, Riley, Rolls-Royce, Singer, Standard, Sunbeam, Triumph, Vauxhall, Wolseley; 19 americane: Buick, Cadillac, Chevrolet, Crysler, Continental, De Soto, Dodge, Edsel, Ford, Imperial, Lincoln, Mercury, Nash, Oldsmobile, Packard, Plymouth, Pontiac, Studebaker, Willys.

Il dott. Biscaretti ha concluso l'illustrazione dei dati riguardanti la rassegna mettendo in rilievo come il Salone di Torino — che viene dopo quelli di Francoforte, Parigi e Londra — rappresenti il «gran finale» di un anno di intensa attività nel campo motoristico internazionale. Altre notizie ha fornito il capo ufficio stampa del Salone dott. Giovannetti. Quindi il presidente dell'Associazione Stampa Subalpina ing. Giordano ha ringraziato a nome di tutti i giornalisti presenti.

Durante il periodo di apertura del Salone si svolgeranno una decina di convegni e congressi tecnici e sfilate di moda. Le novità dell'odierna rassegna sono molto numerose. A parte le innovazioni parziali e le «carrozzerie fuori serie» vi sono 20 auto o veicoli industriali italiani e stranieri presentati in «prima assoluta mondiale» e 18 macchine tenute a battesimo nei vari Saloni europei e che appaiono per la prima volta in Italia. Tra l'altro, ieri, è stato annunciato il prezzo della nuovissima Fiat 1200 «Granluce» 1.250.000 lire e quello della versione «Spyder» 1.375.000 lire.

Dall'albergo Principi di Piemonte i giornalisti si sono trasferiti su pullman a Torino-Esposizioni dove dalla tumultuosa opera di centinaia di meccanici, architetti, arredatori e fiorai stava nascendo la 39ª edizione del Salone internazionale dell'automobile.

Anche i telespettatori italiani hanno potuto rendersi conto di cosa sia la vigilia di un Salone. Ieri sera alle 22 le telecamere della Rai-tv hanno trasmesso in ripresa diretta alcuni aspetti della rassegna illustrando, pur nel tumulto, le maggiori novità.

Nel programma del Salone sono inscritte conferenze-stampa delle grandi Case automobilistiche. Ha aperto la serie la Lancia che ieri sera alle 21,30 ha offerto un ricevimento ai giornalisti italiani e stranieri. Il direttore commerciale avv. Jappelli ha fornito notizie sull'andamento della produzione e sui programmi della Casa torinese che oltre ai tipi di auto e camion già noti presenta al Salone in «prima mondiale» il telaio per autocarro ed autobus «Esatau 703» con motore a «sogliola» a 8 cilindri della potenza di 150 cavalli.

Nello stand della Lancia è anche esposta la «Appia» che ha percorso 162 mila chilometri.

Morto a 87 anni H. Panhard pioniere dell'automobile

Parigi, 29 ottobre.

All'età di 87 anni è morto oggi Hippolyte Panhard, pioniere dell'automobile, e figlio del fondatore della fabbrica di automobili Panhard.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia SPI** in Torino, via Santa Teresa, 7 per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stipando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuale dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per recapito, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

AFFILATRICE, torni, limatrici, [illegible] pialleggia, stozzatrice, presse, fresatrici. Vendo. Via Reva 41. 15125
ATTREZZATA officina meccanica, specializzata costruzione macchine utensili [illegible] ordinazioni per costruzioni macchinari, gruppi o particolari. Telefonare 3141. Pinerolo. 84118
COMMISSIONARIA Invel. Fili avvolgimento. Ponl, via Mazzini 31, tel. 873-234
MONTACARICO doppio uso, betoniera. Riparazioni, occasioni. Tel. 690-071
OFFICINA meccanica per riempimento produzione cerca lavori per terzi distanza ponte mt. 3. Telef. 3141 Pinerolo.
SEGA trasone trafica qualunque lunghezza, trapano braccio 65 cm. vendo. Scultore, corso Ciriè 47, Torino. L3247
TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinilitubo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25 Telef. 82-202. 6464
VENDESI tornio parallelo, stozzatrice semiautomatico Mingonti, trapano radiale, fresatrice verticale, limatrice, cesoia Ficep, lapidello, forgiatrice, rettifica universale, seghetto, pressa spianatrice, piegatrice 8000, bordatrice piegatrice 2000, banchi, serventie, attrezzature. Via Cellini 20. 03316

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ACCETTANSI lavorazioni piccola media torneria. Costruzione riparazioni meccanica in genere. Tel. 690-071. L4294
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Faccinetti» rifabbricatore viola, convenientissimo. S. Massimo 42. T6203
OCCORRENDOVI materassi o molle, Tarindles, lana, tanetto, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026
SARTORIA Chiandussi, modelli misura, abiti cerimonia, sistema brevettato, Accademia Albertina 33, piano primo.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A 5.200.000 bar torrefazioni, altro 4 milioni 200.000, centrali commestibili drogherie salumerie panetterie rivendite tabaccherie pasticcerie latterie lirragli 130 a 300 occasioni bottiglierie vinicole trattorie acrense. S. Secondo 23, tel. 47-042 Toppino. L4116
ABBIGLIAMENTO centralissimo ampie vetrine retro laboratorio ottima clientela cedesi 3.500.000. Telefonare 45-194.
ABBISOGNAMI gerente caffè bar centralissimo, 45.000 incasso giornaliero, cauzionando. Rivolgersi Liceo, S. Massimo 33
AFFARE 900.000 trattabili nuovo negozio pettinatrice zona nascente. Telefonare 766-653, 769-080. L4328
ALBERGO ristorante ristorante, redditizio 35.000.000; altro 100 vani reddito elevato, centrali, cedonsi, facilitazioni pagamento. Gestione Alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino. 14108
ALBERGO ristorante avviatissimo, stazione montana di villeggiatura estiva ed invernale, 30 camere tutti comforts, cedesi motivi salute. Carmelo, Bertholet 19
ALBERGO 60 letti, ottima posizione località Riviera, cedesi. Scrivere, SPI, casella 1 2, Savona. 15130
AUTORIMESSA centrale [illegible] signorile, fitto mite, cedesi convenientemente. Telefonare 40-770. 4966
AUTORIMESSA completa redditizia cedesi centralio novennale. Scriv. casella 6044, SPI, Torino. 80869
AUTORIMESSA veramente bella, signorile piano unico fuori terra, [illegible] capacità 140 vetture, quattro aperture su due vie, cede contratto novennale, 5 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 17
AUTORIMESSA [illegible] macchine, importante distributore, alloggio, locazione novennale, 130.000 affitto, cedesi 2 milioni. Cabutti, via Consolata 2. T2610
AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale città Piemonte radiotelevisione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili. Cedesi 4.800.000. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. 84286
BLOCCASI causa partenza piazzetta gelateria, alloggio, 1.300.000, Pinarolo, Garibaldi 5. 13341
CAFFE' esposizione modello, posizione privilegiata rara occasione cedesi, miti pretese. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897
CAUZIONANDO privato gestirebbe gioielleria ovunque purché redditizia. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. M0148
CAVALLERA, subizzo 21: acquistiamo ritartiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6885
CAVALLERA, Saluzzo 31. Rivendita pane, pasticceria, kg. 120, fitto mite, cedesi occasione. 7473
CEDESI avviatissima posizione centrale L. 900.000. Rivolgersi telefon. 293-697.
CEDESI avviatissima trattoria con pergolato e giuoco bocce. Telefonare 558-408
CEDESI negozio mobili con magazzino [illegible] vendo merce, avviatissimo, reddito dimostrabile, causa partenza. Telefonare 293-523 ore ufficio. L3163

CEDESI commestibili frutta verdura tutti permessi bene avviato. Tel. 20-361.
CEDO centralissima pensione moderna redditizia. Telefonare 880-887. G0747
CEDO lavanderia stireria ben avviata. Via Vittorio Amedeo n. 20. L3255
CEDO negozietto biancheria avviato adatto sartoria camera alloggio servizi cucina mirando. Tel. 43-190. M0146
CEDO negozio con ammezzati centrale (sartoria) adatto qualunque genere. Telefonare 882-522. B4262
CEDO negozio pettinatrice oppure generi, Corso Orbassano 88. M0154
CEDO negozio riparazioni cicli moto con alloggio. Corso Belgio 141. L3251
CEDO pettinatrice o gerenza con alloggio causa decesso. Telefonare 293-570.
CERCASI socio capace officina carpenteria metallica, salderia apportando piccolo capitale, lavoro sicuro. Tel. 700-288.
ESPORTAZIONE vini liquori olio centrale attrezzatissima cedo ritirandomi commercio, lavoro sicuro redditizio, affarone. Telefonare 554-940. F8976
FORNO adatto grissini o grissineria cercasi affittare, oppure negozio rubbesi a grande grissineria apportando lavoro o specialità lavorazione. Scrivere casella 3034, SPI, Torino. M0140
GABETTI, XX Settembre 17, cede rinomatissimo centralissimo, attrezzatissimo, alloggio. Miti pretese. 14333
LATTERIA incasso 28.000 giornaliere, minime spese cedesi 2.600.000 Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 6315
MACELLERIA equina attrezzata avviatissima urge cedere 1.700.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 6315
NEGOZIO confezioni uffici buona combinazione a sarta specializzata bambini. Telefonare 534-440. L4184
PETTINATRICE clientela cedesi in corso, retro abitabile, volendo lessi. Telefonare 276-563. L3207
PORTA Palazzo cedesi spazioso negozio alloggio adattabile ingrosso. Tel. 528-473.
PRIVATO, ritiro commercio, cede avviatissima salumeria [illegible]. Tel. 889-887
SICURO avvenire vendesi nuovo panificio Borgata Parella [illegible] trattabili. Tel. 770-271. L4525
TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi, esclusi intermediari. Telefonare 50-445. 12525
TABACCHERIA primaria centrale vera rivendita cedesi, richiesta [illegible]. Quirico, [illegible] 3, telef. 46-897.
VARAZZE. Lungomare cedo avviatissima rosticceria, salumeria, bottiglieria, attiguo ristorante. Lavoro assicurato tutto anno. Incasso controllabile. Indirizzare Vallino, Bovani, Varazze. 16083

A buone condizioni vendiamo appartamentino composto due vani più accessori e cantina fitto sbloccato, via Saluzzo 90 bis. Telefonare 555-357. 14190
[illegible] alloggio libero 4 camere semicentrale. Vendo 2.850.000. Piazzano. Garibaldi 5. 13341
[illegible] in vendita alloggi occupati, terreno nudo, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento. Orneo 137. Ore 16 - 18. 14953
ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Drnas 16. Visite 16-18 15005
ABITABILE subito vendiamo adiacente Rita via Montezemolo 20, negozi ed alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Visite ore 15-17. T4107
ABITABILI subito in reddito, alloggetti 1-2 camere, servizi, comforts, vendonsi Parella. Negozi vendonsi, affittansi. Telefonare 41-918, pasti 63-898. 14287
ACQUISTASI terreno 50-100 camere in zona comodità servizi. Scrivere dettagliando casella 4006, SPI, Torino. 14122
ACQUISTIAMO terreno centrale semicentrale anche cortile per costruire pianoterra magazzino abbigliamento circa 500 mq. Bianciotto, corso Peschiera 1.
ACQUISTO alloggio centrale [illegible] 2-5 camere, muri panetteria commestibili. Telefonare 12-330. 14083
AFFARONE vendiamo alloggi occupati 450.000 camera, facilitazioni. Via Grassi 16. Ore 15-18. 15005
APPARONE: vendo in blocco zona Francia alloggio 2 camere servizi, affittato 20.000 mensili, negozio 12.000, complessivo: contanti 4.000.000, mutuo 700 mila. Telefonare 50-288. 14107
ALLA Crocetta, alloggio casa nuova, due camere, cucina, terrazzo, termo, bagno. 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGETTI in corso, 1-2 camere, comodità, centrale terrazze, vendonsi facilitando. Telefonare 53-612. 13088
ALLOGGETTO camera tinello servizi vendo 2.200.000. Telefonare 889-887.
ALLOGGETTO vendesi zona Parella camera tinello servizi termo ascensore pronto 2.100.000. Telefonare 798-470. M0030
ALLOGGETTO 2 camere tinello servizi, giardinetto, periferia Torino, vendo. Telefonare 889-887. G8745
ALLOGGI, negozi, pronti novembre: camera tinello servizi, comforts, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite: cantiere via Forlì 142. Telef. 683-228. 9820
ALLOGGI signorili pronti fine novembre 1-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, vendiamo via Vigone 44. Visite: cantiere 16-18. 319
ANDORA Mare vendonsi terreni piccoli lotti. Villaggio Cà Bianca. F0357
ANTICIPANDO mezzi, rimanenza mutuo, 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tabacchi 38, Pontevecchio 11, cantiere.
ANTICIPANDO 400.000 rimanenza mutuo locale mq. 20 vendendo [illegible]. Telefonare 898-193. T1294
APPARTAMENTO moderno piazza Ghirani vendo 3 camere tinello. Tel. 679-739.
ARNALDO da Brescia 15 alloggi 2-4 camere termo bagno bloccati sbloccati vendonsi. Martedì giovedì sabato ore 16.30-18
ASTI, causa partenza estero, vendo, 30 milioni, proprietà palazzina completamente rinnovata più cascina nove giornate. Scaglione, Cesare Battisti 15, Asti.
ATTENZIONE! Periferia Torino vendiamo camera tinello cucinetta servizi, piano rialzato, 1.550.000, volendo, giardino. Graziano, via Galliari 2, telef. 687-370.
ATTENZIONE! Periferia Torino vendesi camera tinello cucinetta servizi 1.550.000 affittati 12.500 mensili; due camere tinello servizi 2.150.000 affittati 14.500. Graziano, via Galliari 2, tel. 687-370.
ATTENZIONE. Svendo alloggio signorile tutte comodità 4 vani accessori valore 5.000.000 lire 4.000.000; altro tre vani valore 3.800.000 lire 3.000.000. Bressan, telef. 296-285 ore pasti. L3203
AUTORIMESSA semicentrale, moderna, forte reddito, vendonsi muri. Tel. 40-770.
BLOCCATI vendonsi due alloggetti tre negozi frazionatamente o blocco. Telefonare 760-710. M9667
BORGARO 72, vendo ultimi, spaziosi, convenienti alloggi due camere tinello servizi. Visite 15-16. L3027
CANAVESE, 15 km. Porta Susa, vendonsi lotti 500-800 mq. rate mensili L. 25.000. Impresa Todarelli, corso Vittorio Emanuele 60. 150
CASA civile in corso dieci piani camere 67, costruzione in corso, impresa vende. Corso Racconigi 289. G9402
CASA civile, frutto tot. 33, convenientissima di 4 piani vendesi S. Rita. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 6315
CASCINA collinare produttiva, bel civile con comodità adatta villeggiatura, massimo 50 km. da Torino acquisterei. Scrivere dettagliando casella 6113, SPI, Torino. B0905
CASCINA collinare 6 a 16 giornate, vista incantevole adatta pollicoltura, villeggiatura, vendo permuto. Telef. 781-716 dalle 14 alle 17. F9030
CAUSA trasferimento in Palazzo Sud-Est via Lamarmora vendo alloggio 6 locali. Telefonare 554-024. F8440
CENTRALISSIMO alloggio 9 camere mq. 270, 2° piano, luminosissimo, adatto anche studio laboratorio pensione. Libero subito vendo privato. Telef. Lupano 80-441.
CENTRALISSIMO alloggio 9 camere terrazzo adatto abitazione, pensione, ufficio vendonsi occasione. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807
CENTRALISSIMO, tre camere cucina servizi, libero, 2.800.000. Occasione. Telefonare 529-433. M0600
CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti, negozi. Rivolgersi cantiere via Stampatori 9 angolo S. Maria. 14076
COMBINAZIONE vendo 2 camere tinello oppure cambio con altro vicinanze Mauri. Telefonare 42-131. F9074
COMPRASI affittasi garage Solferino locale uso officina mq. 70 circa. Telefonare pasti 776-969. 14108
CONVENIENTI: alloggi finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bagno completo terrazzo ascensore mutuo vendonsi via Luini 122. telef. 527-416. G9689
CORSO Francia 94 signorili doppi servizi vendesi ultimo attico 4 camere, altro alloggio ed ampio magazzino, ultimo negozio. M9671
CORSO Francia 236 vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno. Rivolgersi cantiere o telefonare 690-098.
CORSO Giovanni Agnelli 95, vendo alloggio settimo piano, tre camere tinello cucinino, signorile, nuovo, richiesta 6 [illegible]. Telefonare 650-070.
CORSO Marconi, vendo 2 alloggi mq. 300 bloccati, primo piano, unibili, adatti studio professionista. Telefonare 683-228.
CORSO Orbassano 295 (dazio) impresa vende direttamente signorili 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni.
CORSO Vinzaglio 9, vendonsi due alloggi quarto piano, bloccati, termo, ascensore, tre quattro camere cucina. Tel. 683-225.

CORSO Palermo 86 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina liberi o bloccati, prezzo convenientissimo. Rivolgersi nella casa o telefonare 690-098. 14073
CORSO Re Umberto vendo tre mansarde, tre soffitte, fitto aggiornato. Tel. 883-228.
CORSO Regina Margherita 278, su vasto piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio.
COSTRUTTORI vendono [illegible] alloggetti con tutti comforts, via Exilles 26.
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere, tutte comodità, zona Mirafiori. Telefonare uffici 47-841. L2893
DOGLIO chiusura frazionatamente vende alloggetti facilitando pagamenti, Via Di Nanni 52, via Lanas 100 interno 10. Visite pomeriggio F4605
GIORNALI acquisto negozio 700-1000 copie. Telefonare 680-178. B1017
GRUGLIASCO vendesi terreno civile industriale mq. 25.000 anche a lotti. Telefonare 781-668. L3048
GRUGLIASCO, viale Gramsci 52, vendo alloggetti signorili. B0065
IMMOBILIARE Gabetti, XX Settembre 17, telef. 528-363, acquista terreni per costruzione, anche interni, esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.
IMPRESA costruisce su tutti terreno vicinanze Torino, 500 mq. 25.000 mensili. Todarello, corso Vittorio Emanuele 60.
IMPRESA vende casa alto reddito Vanchiglia, camere 28 più accessori 25 milioni trattabili. Telef. 554-041. F9175
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili via Paolo Sarpi 94. Telef. 53-218
IMPRESA vende direttamente alloggetti da uniti 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni, via Tripoli 19 (interno 19). Telefonare 290-626.
MIRAFIORI lotti terreno mq. 450 in su vendonsi 3800 mq. Informazioni, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. T4076
NEGOZI centrali liberi adatti grossisti, rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. T3544
NEGOZIO, retro, sottonegozio, ampio locale abitazione, cucinino, gabinetto, Duchessa Jolanda 28, vendonsi direttamente. Tel. 45-801. T2451
NICHELINO vendo casetta, cantina, tettoia 12 m², sette camere servizi, garage. Telefonare 520-565. M0635
[illegible] casa nuova, vendo, [illegible] 26 servizi, 19.700.000. Telefono 880-887.
OCCASIONE. Chiusura frazionamento vendonsi uffici due camere servizi, mutuo, piano rialzato, Principessa Clotilde 85. Telefonare 527-416.
OCCASIONE vendo direttamente 3-4 vani liberi centrali. Telefonare 48-298.

RATEAZIONE lunghissima ultimi alloggi disponibili, cope. S. Rita pagando circa metà valore versamento iniziale solo quota terreno. Telefonare 391-027. L2979
RIVOLI, terreno fabbricabile mq. 13.000 adiacente corso Susa, annesso stabile 8 vani, cedesi in blocco. Telef. 95-681, 9-11.
RIVOLI villetta nuova 4 vani vendesi. Telefonare 95-681. F0020
SAN Donato, 1-2 camere tinello cucinino, nuove, vendonsi. Telefonare 50-445.
SAN Salvario, vendesi alloggio grandissimo signorile, tripli servizi, mq. 320 circa, libero subito, vera occasione. Telefonare 650-070. 9620
SIGNORILI appartamenti 2-3-4-5 camere doppi servizi, pronti fine novembre, via Villa Regina 8, vendonsi. Rivolgersi in cantiere o telef. 690-098. 14078
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 521-488. 13851
SOCIETA' costruttrice vende fronte Fiat Mirafiori (via Voli 14-18) alloggi signorili 1-2 camere cucinino, servizi, terrazze, rifinite. Riscaldamento funzionante. [illegible]. Telefonare 596-737.
TERRENO industriale lotti 1500, 2000, 3000, 5000 vendesi corso Orbassano 400, davanti S. Luigi. Scrivere casella 1006, SPI, Torino 469
TERRENO industriale 2500 mq., eventuale case sei camere libere, vendo fronte strada con Mauro. Telefonare 284-308.
TERRENO posizione bellissima, Selnatopoli Baltimora vendiamo 220.000 camera. Telefonare 391-027. L3977
TOMMASO Grossi 8-10-12 vendonsi moderni [illegible] alloggi annessi S. Paolo 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere. 6807
ULTIMI due alloggi nuovi liberi un camera servizi casa signorile zona Borloghieri vendonsi direttamente prezzo conveniente. Tauredile, Cavallermaggiore 18.
[illegible] vendere terreno industriale lire 1300 mq., Grugliasco, mq. 6300. Telefono 761-405. L3288
VENDESI alloggi 1-3 camere tinello servizi. Vanchiglia. Tel. 654-944. F9171
VENDESI tre negozi due alloggi zona Lingotto, eventualmente [illegible] terreno fabbricabile. Tel. 554-944. F9173
VENDO villetta 4 camere servizi con laboratorio mq. 100, Grugliasco, vicino corso Francia. Telef. 781-020. B0752
VENDO alloggio signorile panoramico tre camere cucina servizi. Telefono 520-565.
VIA Pietracavallo 50, zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito et bloccati, facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18. 9620
VIA Saorgio 1 vendo pronti subito alloggi 3 camere tinello cucinino servizi 2.550.000. Visite pomeriggio. Tel. 31-563
VIA Solferino 20, vendo alloggio ogni comfort, 5 camere, cucina, primo piano, bloccato, volendo libero. Telefonare 650-070. 9620
VILLETTA precollinare vendo, camere 4, giardino garage, 4.500.000. Tel. 389-587.
VILLETTE zona Val San Martino, tre, quattro camere servizi, garage, 1000 mq. giardino, vendonsi da lire 6.000.000 a lire 7.000.000. Pagamento dilazionato, zona nuova residenziale soleggiata. Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. T4076
900.000, Sassi, casetta libera 3 camere; casetta Campidoglio 4 camere negozio 3.300.000; villetta libera corso Orbassano bagno garage 4.800.000. Bassino, Po 21.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare convenientemente, Torino e dintorni, casa, villetta con comodità. Scrivere dettagliando casella 6130, SPI, Torino. B2013
CERCO affittare, acquistare, una due camere cucina servizi. Telefonare 60-319.
CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L4192
CERCO per aprile maggio 3 camere, accessori. Dettagliare. Costruzione Enrico, via Bacchialli 14. M9541

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittasi magazzino deposito laboratorio mq. 80 semicentrale. Telefonare 680-324. M9653
A 5000 soffitta, camera cucina 9000. 10.000, Garnero, S. Teresa 12.
A 5000-7000 mansarda, camera senza cauzione, «Elia», S. Massimo 49.
A 7500 due camere tinello servizi, Parella, senza cauzione. Telefon. 688-765.
A 8000-9000 alloggetti; 17.000 tre servizi. Martano, S. Anselmo 4. F9425
A 12.000, zona «Ceat», camera cucina entrata gabinetto interno. Telef. 871-028.
A 15.000 corso Firenze alloggetto moderno senza cauzione. Telef. 41-073.
ABBIAMO alloggetto ammobiliato signorilmente, precollinare, comodità, terrazzo, panoramico. Telefonare 54-262. L4224
ABBIAMO alloggi 11.000, 14.000, 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.
ABBIAMO quattro camere termo bagno 22.000 senza cauzione; alloggi 10.000, 12.500, Caraudina, Di Nanni 61.
ABITABILE riguardosa famiglia affitto appartamento libero 6 vani doppi servizi, garage, corso Casale. Telef. 85-633.
ABITABILI subito, corso Siracusa angolo Sebastopoli (S. Rita), affitto una, due camere, servizi, comforts. Telefonare 41-018; pasti 52-898. T4287
ADATTO professionista, affittasi alloggio signorile primo piano palazzo Carrera, 5 camere cucina doppi servizi, via Palmieri 36. Telefonare 772-802. L3235
ADATTO negozio, ufficio, piccolo laboratorio, affittasi locale San Salvario. Telefonare 61-630. Ore pasti: 682-291.
ADIACENZA Valentino affittasi subito 3 camere cucina, servizi nuove. Telefonare 42-900. L3243
ADIACENZE corso Vittorio, bellissima posizione, affittansi negozi. Telef. 382-356.
AFFITTANSI alloggetti ariosi, bellissimi, tutto comodità, zona Francia. Tel. 761-891
AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino termobagno, finitissimi, 17 mila. Zona Parella. Telefonare 73.000.
AFFITTANSI alloggi nuovi due camere, tinello, cucinino ripostiglio, S. Rita. Telefonare [illegible]-569. 14050
AFFITTANSI alloggi signorili 1-2 camere tinello, servizi corso Toscana 13-15, pomeriggio. Telefono 33-831. T3333
AFFITTANSI centralissimi saloni e uffici mq. 530, adatti esposizione, magazzino, rappresentanze. Telefonare 527-722.
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere cucinino servizi, negozi ascensore termosifone casa nuova corso Unione Sovietica fronte Fiat-Mirafiori. Telefonare 390-859
AFFITTANSI alloggi 13-14-16-18-20.000. Ferrero, Goito 2. 13549

(Continua a pag. 11)

CEDO piccola autorimessa con stazione servizio, possibilità lavori carrozzeria. Facilitazioni pagamento. Trattasi direttamente. Scrivere casella 1018, SPI, Torino.
CERCO socio attivo intelligente per incremento redditizio. Scrivere casella 3001 SPI, Torino. M0032
CINEMATOGRAFO rileverei direttamente se occasione. Dettagliare. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. F9391
COMMESTIBILE centrale tutte licenze causa dissensi cedesi convenientissimamente Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.
DENTISTA proprietario ottimo studio modernissimo cinque locali ultima clientela grattacielo vende, facilitazione pagamento. Scrivere Santa Teresa 3 Torino, telef. 521-511.
DISPONENDO piccolo capitale associerei a qualunque lavoro. (Preferibile meccanica). Scrivere casella 5054, SPI, Torino.
FALEGNAMERIA completa, macchine moderne, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 43-939. G0775
NEGOZIO calzature, zona San Paolo centro, motivi famiglia, cedesi. Tel. 551-730.
NEGOZIO pelliccerie centrale cedesi motivi salute, miti pretese. Scrivere casella 4022, SPI, Torino. L4288
NEGOZIO polli conigli agnelli, avviato, zona commerciale, rimettiamo. Telefonare 380-042. M9637
OCCASIONISSIMA Causa malattia cedesi negozio modelli confezioni zona signorile lire 250.000. Telefonare 651-193.
OFFICINA presse torni, attrezzature, lavoro assicurato, cerco socio due milioni. Tel. 203-442. M0128
PANETTERIA (rivendita) vendita kg. 250, altra 130 con alloggio, prezzo conveniente, cede. Barbiello, Alfieri 20.
PANIFICIO, forno, elettrico, lavorazione q.li 7 di cui 3 in negozio, concedendo prova, occasione, cede. Bacchiato, Alfieri 20. 10751
PASTAIO rivendita pane, centralissimo, forte reddito dimostrabile, cedesi, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.
TINTORIA cedesi motivi salute tutta lavoro posizione ottima. Telefonare 654-147 ore pasti. M0110

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

[illegible] prezzo vendiamo casa 24 alloggetti camera cucina, termo, bagno, ascensore, 43.000.000 compreso mutuo 11 milioni, affittata, reddito 10,50%. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 9714
A basso prezzo vendiamo 850.000 vano, alloggi camera cucina; due camere cucina, affittati, reddito 10%, termo, bagno, ascensore, zona Francia, tratta Angiolo, Nizza 9. 9714
A buone condizioni vendiamo due alloggetti camera cucina, via Po, affittati 28.000 3.300.000 tratta Angiolo, Nizza 9
A 1.500.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Carapiata 13, cantiere, pomeriggio. T1294
FILADELFIA 42 vendonsi moderni alloggetti 2-3 camere liberi e bloccati. Ore 15-16.
GIBERTI [illegible] vendo quarto piano alloggio 2 camere cucina entrata bagno, facilitazioni pagamento. Telef. 50-077.
GOVERNOLO 28 vendo alloggio libero signorile 6 camere cucina servizi. Telefonare 582-947.
GRANDE appartamento corso, soleggiatissimo, nuovo, signorilissimo, divisibile, vendesi. Telefonare 51-400. M0685
GRANDE palazzo Montecucco, società costruttrice vende pronti primavera alloggi signorili, 3 camere, cucinetta, ampio ingresso, servizi, [illegible], camere ampie, superficie totale mq. 100 circa, lire 3.300.000 più mutuo. Vendonsi inoltre ultimissimi alloggetti 2 camere, cucinetta, servizi. Cantiere, corso Montecucco 105. Telefonare 596-737. 10502
GRANDIOSO negozio centrale, altri [illegible], vendonsi direttamente. Tel. 525-006 ore ufficio. T2544
LAGO d'Orta acquisterei villa bordo lago se vera occasione. Dettagliare prezzo. Scrivere casella 3020, SPI, Torino.
LARGO Orbassano alloggio 2 camere tinello cucinino, vendesi, occasione. Telefonare 50-445.
LINGOTTO, via Duino 180, proprietario vende, affitta alloggetti finitissimi spaziosi, due camere tinello cucinino mq. 70. Facilitazioni pagamento. Tel. 691-379.
MAGAZZINI, negozi, vendonsi centralissima costruzione, via Stampatori 9.
MAZZINI 4 chiusura frazionamento vendonsi ultimi 3 alloggetti e 2 negozi. Ore 15-17. 6807
MEDICO acquista casa esentata, buon reddito, semicentrale, contanti, massimo 40.000.000. Amministrazioni Olivetti, telefono 47-387. 14103
NEGOZIO annesso alloggetto libero adatto qualsiasi genere, deposito, ufficio, 700 mila vano. Metà contanti, rimanenza mutuo. Telefonare 593-108. T1294
OCCASIONE. Moncalieri vendo casa cinque camere servizi ottimo stato posizione incantevole una giornata terreno, ideale pensionati, due milioni trattabili. Scrivere casella Pubblimax 203 P, Asti. 15033
PALAZZO Alfieri vendonsi locali adatti uffici e abitazione. Tratta I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 6807
PERMUTO alloggio nuovo due camere tinello cucinino terrazzo con terreno vicinanze Torino. Bassino, Po 21. M0208
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi, subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 526-906 ore ufficio.
PORTA Palazzo alloggi nuovi, pronti subito vendo. Telefonare 790-228.
PORTA Susa vendonsi alloggetti e negozi liberi e bloccati, massime facilitazioni. Tratta I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
RAPALLO villetta panoramica, 5 minuti mare, 7 vani, tutti comforts, giardino, garage, ammobiliata vendesi. Cabella, Tiziano 7, Alessandria.

Il bilancio all'esame della Camera

I problemi dell'industria in un discorso di Gava

Nei primi otto mesi del '57 la produzione ha raggiunto il livello di 227 (contro 100 nel 1938) Si prepara un "pool,, europeo dell'energia elettrica - Le ricerche di idrocarburi in Val Padana Limitazione delle licenze a nuovi negozi nelle città - La previdenza sociale verrà estesa agli artigiani

Roma, 29 ottobre.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Gava, ha riassunto a Montecitorio il dibattito sul bilancio del suo dicastero dando più ampio rilievo a tre aspetti essenziali: rapporto fra aumento di produttività e politica salariale; rapporto tra iniziativa pubblica e iniziativa privata; politica delle fonti di energia, e specificatamente la politica del petrolio.

Ricordato che la produzione industriale ha raggiunto nei primi otto mesi del 1957 il livello di 227 (a partire dalla base cento del 1938), il Ministro si è chiesto se la distribuzione dell'utile deva restare totalmente nell'ambito aziendale o diffondere anche a beneficio della collettività attraverso, per esempio, la riduzione dei costi.

«Il problema non si porrebbe — ha detto — se lo sviluppo produttivo fosse armonico in ogni settore economico, se la bilancia dei pagamenti fosse equilibrata, se il risparmio fosse sufficiente e il reddito ben distribuito, se, infine, non si dovesse recuperare alla produzione la sempre vasta disoccupazione strutturale. In siffatte condizioni l'aumento delle paghe coinciderebbe con l'interesse della collettività.

«Ma nell'attuale situazione rivolgere ai salari, in forma diretta o indiretta, l'utile derivante dall'aumento netto della produttività, significherebbe un ulteriore distacco tra le diverse posizioni del reddito, significherebbe una diminuita capacità d'acquisto per quei salariati non favoriti dalla sorte, una generale lievitazione di prezzi in seguito alla probabile progressiva estensione degli aumenti salariali ad altri settori oltre i limiti di incremento della produttività di questi. Si avrebbero poi altre due conseguenze negative, forse le più dannose per le prospettive dello schema Vanoni e del Mercato comune europeo: l'aumento dello squilibrio tra nord e sud e il rallentamento del processo di formazione del risparmio».

Il ministro ha rivolto un richiamo agli operatori ed ai sindacati, richiamo alla prudenza, alla solidarietà: «con opportuni aggiustamenti ogni particolarismo aziendale deve essere superato nell'interesse del bene comune».

Sui rapporti tra iniziativa pubblica e iniziativa privata il sen. Gava è venuto a confortare coloro che raccomandano cautela nell'intervento statale. «Sebbene — ha osservato — l'iniziativa privata abbia fondamentale valore per la difesa delle libertà politiche e delle istituzioni democratiche, in alcuni casi, però, l'intervento diretto dello Stato, più che giustificato diventa doveroso, ma non è da dimenticare che in Italia l'iniziativa statale ha scelto la formula della «partecipazione» e non della «nazionalizzazione», proprio per uniformarsi al sistema di dinamismo che è insito nelle aziende private. Le partecipazioni si basano su una assoluta parità di diritti e di doveri con i privati, per i controlli giurisdizionali, per la tutela delle minoranze, per la posizione tributaria, per la scelta dei finanziamenti; su un regime di concorrenza interna e esterna; su un'equa remunerazione del capitale sociale e sulla possibilità di smobilizzo». Gava ha sottolineato che «a questo criterio di economicità si è del resto ispirato» nel suo criticato discorso, anche il presidente dell'IRI, e non si può disconoscere che egli ha in tal modo obbedito a sani criteri di amministrazione».

Nell'elencare i campi di attività delle partecipazioni statali, il ministro ha ricordato la compilazione e pubblicazione decisa dal governo dei programmi di investimento e sviluppo degli enti pubblici a termine sufficientemente lungo, sì da mettere privati e risparmiatori in grado di orientarsi. Ciò sarà utile anche per gli investimenti esteri in Italia.

Sul problema delle fonti di energia è necessario un coordinamento di mezzi e di indirizzi. Avendo in mente gli organismi dell'OECE e della CECA, il governo ha predisposto un disegno di legge in questo senso che il nuovo Parlamento approverà. E' previsto anche un pool europeo di energia elettrica. Il Consiglio dei ministri esaminerà presto uno schema di disegno-stralcio per la costituzione del Comitato nazionale delle ricerche nucleari, un organo di studi, di ricerca e di sperimentazione. Frattanto vi sono iniziative per la costruzione di centrali nucleari di potenza che fanno capo alla «Edison Volta», alla SEN (IRI) e alla SIMEA (ENI).

Occupandosi del problema degli idrocarburi, il Ministro ha detto che la recente legge petrolifera, «perfettibile come tutte le cose di questo mondo», non rappresenta una remora alla ricerca e allo sfruttamento dei giacimenti. Gava ha detto che «non è esatto che l'attività dell'ENI meriti censura», e, dopo aver fornito un quadro dell'attività dell'Ente in Sicilia, in val Padana e negli Abruzzi (dove finora i risultati non hanno corrisposto alle ottimistiche previsioni), ha affermato «essere esatto che restano da esplorare da parte dell'ENI varie zone del Piemonte, del Veneto e della Lombardia superiore». Insomma, secondo il Ministro dell'Industria, nel «complesso si può essere soddisfatti della azienda di Stato». Ma va apprezzata anche l'iniziativa privata «che non è giusto circondare di prevenzioni e di diffidenze»: «Nel campo del petrolio c'è posto per tutti, nel rispetto della legge, e gli sforzi di tutti vanno seguiti con simpatia e incoraggiati».

Poi Gava si è occupato della polemica relativa agli accordi tra l'ENI e l'azienda persiana dei petroli per affermare che «nessuno vorrà contestare ad un ente italiano di assumere concessioni in Persia o altrove come hanno fatto Gran Bretagna, Francia e Olanda. Certo sarebbe preferibile trovare sbocchi in regioni che non fossero come l'Iran, il Sinai e tutto il Medio Oriente soggetti ad un così alto tasso di rischio politico, ma quelle sono le zone immediatamente disponibili e d'altra parte non dipende da noi fare la scelta. La nuova fase di attività all'estero dell'ENI non rende tuttavia meno attuale l'urgenza del dovere delle ricerche in Patria».

Seguito attentamente dall'assemblea, il Ministro ha proseguito: «Nuovi problemi si affacciano allo studio insieme con soluzioni intese ad accelerare le esplorazioni nella valle Padana, anche fruendo di congrue collaborazioni, in posizioni al massimo di parità, ora che l'ENI è cresciuto e si è irrobustito o anche applicando per la valle Padana criteri analoghi (non identici) a quelli previsti dall'art. 12 della legge sugli idrocarburi. L'intensificazione di queste esplorazioni risponde ad una esigenza psicologica e ad un interesse reale della collettività».

Richiamandosi all'art. 12 della legge che concede all'ENI il monopolio della Valle Padana, il ministro ha voluto ricordare il dispositivo che prevede la possibilità di ridurre del 25 per cento l'area assegnata per le ricerche, dopo i primi tre anni, e di un altro 25 per cento nei successivi due bienni di proroga.

Gava ha concluso dedicando la sua attenzione ai problemi del commercio e dell'artigianato. A proposito della spietata concorrenza tra i negozi per la vendita al minuto, il ministro ha osservato che in una sua recente circolare ha invitato le autorità periferiche ad eventualmente negare nuove licenze ove il numero degli spacci esistenti fosse ritenuto sufficiente alle esigenze del consumo. Anche per i supermercati lo sviluppo deve essere graduale: «Bisogna evitare che essi si trasformino in sotterfugi per eludere la legge sulle licenze e che attraverso essi si cerchi di impedire la sana concorrenza». Per gli artigiani il ministro ha previsto l'estensione del sistema di previdenza sociale: «E' una questione di gradualità in rapporto alle possibilità di bilancio».

Il bilancio sarà votato domani. Nelle due sedute odierne la Camera ha esaurito anche la discussione generale del bilancio delle Poste, così come il Senato ha completato quella sul bilancio della Pubblica Istruzione. Per giovedì tutti i bilanci saranno approvati.

Delio Mariotti

Ghiringhelli riconfermato sovrintendente alla Scala

Milano, 29 ottobre.

Con 36 voti favorevoli, uno contrario e 6 astenuti, il socialdemocratico Antonio Ghiringhelli è stato riconfermato Sovrintendente al Teatro alla Scala nella riunione segreta svoltasi la notte scorsa a Palazzo Marino. Il dott. Ghiringhelli, che mantiene l'incarico da oltre dieci anni, è stato rieletto con i voti dei democristiani, dei socialdemocratici, dei liberali, dei monarchici e dei socialcomunisti.

Le trattative per la direzione del PSDI

Il nuovo Comitato centrale del PSDI si è riunito ieri per discutere sull'elezione della direzione. Non è stato raggiunto tra le varie correnti un accordo per un organismo unitario. Un nuovo incontro si svolgerà oggi. Da destra gli on.li Rossi e Simonini (Tel.)

Figure di secondo piano al processo delle droghe a Roma

Si smerciava a ventimila lire al grammo la cocaina pagata cinquemila ai piloti

Gli imputati, per difendersi, parlano di "droga molto scadente,, - Respinta un'istanza dei difensori di Max Mugnani - Unito agli atti il libretto sanitario della giovane Oliva Conforzi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 29 ottobre.

In un processo come quello della cocaina, gli incidenti procedurali e le istanze dei difensori hanno sempre il sapore dell'azzardo. Ieri, durante il suo lungo interrogatorio, Romolo Picarelli ha spiegato come gli stupefacenti arrivassero per le vie del cielo da Bangkok fino all'aeroporto di Ciampino, ha sommariamente descritto la forma ed il colore dei sacconcini, leggermente tinti in giallo, ha detto anche che la droga proveniva da una farmacia di Bangkok tenuta dal fratello di un impiegato della SAS che prestava servizio nella capitale siamese.

Alla descrizione, Max Mugnani rideva divertito, come un professore che ascolta l'allievo raccontare sciocchezze. I suoi difensori hanno chiesto l'intervento di un tecnico per stabilire se la polvere contenuta in quei barattoli poteva essere cocaina, perché, essi hanno detto, una tale quantità di stupefacente può uscire soltanto da una fabbrica. Evidentemente si trattava di bicarbonato. La istanza è stata respinta oggi dal Tribunale.

Una seconda istanza è stata presentata dai difensori di Oliva Conforzi, per unire agli atti del processo il libretto sanitario dell'imputata, ed il Tribunale l'ha accolta. Durante lo svolgersi dell'udienza osservavo questa giovane donna a cui fiorisce perennemente sulle labbra uno strano sorriso, una smorfia rimastale come suggello delle passate intemperanze. Sta seduta fuori della gabbia, accanto al suo ex-amante Lelio Bettarelli, un giovane biondiccio dallo sguardo svanito che per il brusco distacco dalla droga, è stato colpito dalla paralisi in carcere. Ora lo portano in udienza a spalle, seduto su una sedia. Il Tribunale ha accolto l'istanza favorevole a Oliva Conforzi dopo la lettura del diario epistolare che la donna scriveva al suo amante.

Esaurita la quotidiana razione di istanze, il processo è continuato sui binari consueti. Nell'emiciclo è tornato Romolo Picarelli per spiegare alcune parti misteriose del diario che anch'egli aveva l'abitudine di tenere. In esso, il giovane impiegato della SAS ha registrato i colpi modesti e sensazionali realizzati con il contrabbando. La cocaina, indubbiamente, era la merce più redditizia. La pagavano 5 mila lire il grammo ai piloti scandinavi che la trasportavano dall'Oriente e la rivendevano talvolta a ventimila lire, a seconda della qualità.

Oggi egli sostiene che la droga portata da Bangkok era di qualità scadente per cui non era possibile realizzare più di settemila lire il grammo, ma sul suo diario sono segnate altre cifre. «Giornata formidabile, egli annota, con l'affare C. realizzate 700 mila lire». Volendo mantenere le partite di cocaina entro un limite ragionevole, Romolo Picarelli ha tentato di dare una sua interpretazione al linguaggio convenzionale: se con la lettera C annotava talvolta la cocaina, altre volte annotava collane, oppure pietrine per accendisigari. Potrebbero queste apparire materia trascurabile di fronte agli stupefacenti, rappresentavano invece un grosso affare. I piloti trasportavano pacchi da centomila pietrine che si facevano pagare 2,60 al pezzo; Picarelli ed i suoi compagni le rivendevano a cinque lire realizzando un guadagno netto di duecentoquarantamila lire.

Romolo Picarelli ha la stoffa dell'uomo che sa muoversi nel giro dei traffici complicati. Anche se, ingenuità somma, ha lasciato in giro quel diario che ora lo accusa, i suoi affari deve averli combinati benino. Quasi certamente egli non si intende di cocaina, ma è riuscito a vendere per stupefacente una polvere che tutti ritenevano bicarbonato. Egli conosceva il mondo a cui offriva la materia proibita, dove la truffa è accettata come il minore dei rischi.

Ad Amedeo Masselli che faceva l'anello di congiunzione tra lui ed i tossicomani, rifilò 180 grammi di polverina che l'amico gli restituì quasi subito perché scadentissima. Promise che ne avrebbe fatta giungere da Bangkok altra di qualità migliore e venti giorni dopo gli rivendette quella di prima, sicuro che i clienti l'avrebbero accettata, come avvenne esattamente.

Più prolisso, ma volutamente, il suo compagno di lavoro all'aeroporto e di avventure in contrabbando Elvio Dematteis ha tentato stamani di uscire dalla schiera dei trafficanti di cocaina. Egli ha ammesso di aver partecipato alla vendita di una piccola partita di droga, 120 grammi in tutto, nel tardo autunno del 1953. In seguito cercò di piazzare esclusivamente collane di perle, tappeti, zirconi, pelli di leopardo. Il suo atteggiamento ha uno scopo ben chiaro. Fino all'ottobre del 1954, la legge contro i consumatori e spacciatori di droghe era piuttosto blanda, in seguito fu inasprita.

Il Dematteis partecipò ad un tentativo di vendita di cocaina nell'inverno del 1955, come ha dichiarato ieri il suo amico Picarelli, ma senza successo. Andava in giro per Roma, egli ha dichiarato, solo per vendere altra merce di contrabbando.

L'udienza di domani sarà interamente dedicata a Francesco Giordano, detto «Foffo»; indicato come il fornitore di droga di quasi tutti gli intossicati di Roma.

Francesco Rosso

Malato lascia l'ospedale va a casa e s'impicca

Cuorgnè, 29 ottobre.

Il settantaseienne Carlo Levisetti, nativo di Torino, da tempo in precarie condizioni di salute, si è oggi tolto la vita ad Agliè, impiccandosi alla inferriata di una finestra.

Ricoverato nel reparto cronici dell'ospedale, nel pomeriggio lasciava il nosocomio, raggiungeva la propria abitazione e quindi, legata una corda alla finestra della sala da pranzo, poneva fine ai suoi giorni.

Delicata vertenza per un caso avvenuto a Prato

Vescovo e parroco rinviati a giudizio per aver chiamato peccatori due sposi

La coppia stava per unirsi col solo rito civile - Il presule fece leggere nella chiesa affollata una pastorale, in cui la sezione istruttoria di Firenze ha ravvisato gli estremi della diffamazione

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 29 ottobre.

Con una sentenza di rilevante importanza che tocca anche la sfera dei rapporti concordatari fra l'Italia e la Santa Sede, la Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Firenze, presieduta dal dottor Aldo Sica, ha disposto il rinvio a giudizio davanti al Tribunale del vescovo di Prato mons. Pietro Fiordelli e del parroco della chiesa di Santa Maria del Soccorso don Danilo Aiazzi. Il presule e il sacerdote dovranno rispondere di «concorso in diffamazione aggravata e continuata».

I fatti che hanno dato origine a questo procedimento risalgono all'agosto dello scorso anno quando il vescovo di Prato venne a sapere che la signorina L. N., giovane appartenente a famiglia religiosa e praticante, era sul punto di contrarre matrimonio civile col signor N. B. il quale aveva appunto persuaso la fidanzata a celebrare il matrimonio solo col rito civile. Il Vescovo intervenne, chiamando a colloquio la giovane e i genitori, ma il tentativo fu vano, perché la ragazza, maggiorenne, replicò che il fidanzato desiderava fare il solo matrimonio civile e che lei era consenziente.

Il 12 agosto il matrimonio fu celebrato nel comune di Prato e il giorno stesso il Vescovo indirizzò al parroco di S. Maria del Soccorso una lettera pastorale. In questa mons. Fiordelli esprimeva il suo dolore per «questo gesto di sprezzante ripudio della religione» e invitava a classificare i due citati con il loro nome e cognome fra i pubblici concubini e a norma dei canoni 855 e 2357 del codice di diritto canonico a considerarli come «pubblici peccatori» con ogni relativa conseguenza.

Il documento venne letto ai fedeli in tutte le Messe celebrate in quel giorno dal parroco don Aiazzi il quale inoltre lo pubblicò nel numero 13-16 del Bollettino parrocchiale «Il richiamo». Il 6 settembre successivo i due coniugi presentarono due separate querele alla P. R. di Firenze, lamentando che «le affermazioni e le aggettivazioni» contenute nel documento erano «offensive per il loro decoro, onore e reputazione».

L'istruttoria formale fu iniziata dal giudice di Prato. Data la sua delicatezza venne poi avocata dalla Procura Generale e di conseguenza passò alla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello. Furono interrogati i querelanti, i testimoni e i due accusati i quali si presentarono spontaneamente.

Don Aiazzi affermò di avere letto dall'altare la lettera citata in esecuzione dell'ordine in essa contenuto e che la pubblicazione nel Bollettino parrocchiale venne fatta per sua iniziativa e senza previa notizia al Vescovo.

Mons. Fiordelli, respinto l'addebito di violazione della legge penale, affermava in sostanza che con la compilazione e pubblicazione della lettera aveva compiuto il proprio dovere di Vescovo verso gli sposi e verso tutti i suoi «sudditi» intervenendo con le sanzioni che le leggi della Chiesa comminano per i battezzati che commettono tali «delitti» tali peccati e rendendo di pubblica ragione tale intervento sia perché servisse di monito ai fedeli — secondo le finalità espresse e previste dalle leggi della Chiesa — sia perché la sola conoscenza delle gravi sanzioni inflitte non facesse dubitare di «più gravi colpe».

Il sostituto P. G. dott. Ognibene aderendo alla linea difensiva del Vescovo di Prato concluse la sua requisitoria chiedendo il proscioglimento degli accusati perché il fatto non costituisce reato.

La Sezione Istruttoria ha ritenuto invece — nella sua ampia e motivata sentenza — che i fatti addebitati al prelato e al sacerdote contengono «gli estremi del reato di diffamazione sia sotto il profilo dell'elemento materiale che di quello psichico».

Quanto all'elemento materiale — è detto nella sentenza — va rilevato che il bene tutelato dalle norme dell'articolo 595 del codice penale — che punisce il reato di diffamazione — è costituito dalla «reputazione» la quale consiste nella stima che una persona gode secondo la morale media nell'ambiente sociale in cui vive. Ora poiché secondo la morale media della generalità delle persone il fatto di vivere in concubinato è gravemente riprovevole in quanto il concubinato è inteso come illecito e immorale, ne consegue che nel classificare due persone di detto ambiente come «pubblici concubini» si viene indubbiamente a offendere la loro reputazione.

Quanto all'elemento psichico si ricordato che «nel reato di diffamazione a integrare il dolo è sufficiente la conoscenza di divulgare fatti e qualità considerati e riconosciuti offensivi dell'altrui reputazione. Ora che nel caso in esame gli imputati abbiano avuto tale conoscenza non può mettersi in dubbio anche se essi hanno contenuto le offese (o censure come essi le chiamano) sul piano della morale religiosa».

I giudici della Sezione Istruttoria rilevano poi che non può essere invocata l'esclusione del dolo perché «quando la lettera pastorale venne compilata e quindi letta in chiesa il "peccato" posto a giustificazione della lettera stessa ossia il matrimonio civile di N. B. e L. N. non era stato ancora celebrato».

La Sezione Istruttoria della Corte d'Appello ha infine escluso che in questo caso possa essere applicabile l'art. 51 del Codice penale che esclude la punibilità per l'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica e ciò in relazione al fatto che il Concordato tra Italia e Santa Sede prevede che i Vescovi possono divulgare e affiggere nell'interno degli edifici destinati al culto ordinanze, lettere pastorali e altri atti riguardanti il governo spirituale dei fedeli».

«Le leggi della Chiesa — afferma la sentenza — non possono contenere norme che autorizzino le autorità ecclesiastiche a ledere un bene del cittadino tutelato dalla legge penale dello Stato. Pertanto se una siffatta legge della Chiesa viene emanata e la lesione del bene del cittadino viene commessa non è invocabile a favore dell'autore del fatto la scriminante dell'articolo 51 del Codice penale».

r. c.

Malato di cuore si pianta un temperino negli occhi

Piacenza, 29 ottobre.

Alle 14 nel reparto di medicina dell'ospedale il signor Angelo Meril, di 40 anni, abitante a Co' Trebbia di Calendasco, già salariato alle dipendenze del comune di Piacenza in qualità di giardiniere, da quindici giorni ricoverato per malattia di cuore, si è nascosto sotto le coltri del letto e, mentre la madre che lo assisteva si era appisolata su una sedia, si è trafitto con un temperino ambedue gli occhi ripetutamente, lasciando infissa la lama nell'occhio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale cieco ed in gravi condizioni.

Nove anni all'operaio che uccise il cognato

Aveva commesso il delitto per difendere la sorella maltrattata dal marito

Genova, 29 ottobre.

La Corte d'Assise ha condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione per omicidio volontario e quattro mesi di arresto per porto abusivo d'arma da fuoco, l'operaio tessile Virgilio Bottaro, di 33 anni, che uccise il cognato Efrem Pattarozzi per vendicare la sorella maltrattata dal marito.

Nell'udienza di stamane, dopo che ieri il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a 14 anni di reclusione, hanno parlato gli avvocati Ernesto Monteverde e Giuseppe Pistamiglio, difensori dell'imputato. Essi hanno affermato che il Bottaro, quella tragica mattina, avrebbe sparato in un momento di giustificata esasperazione che lo aveva sconvolto tanto da indurlo a credere di essere aggredito dal cognato. Secondo i difensori, l'operaio non voleva uccidere. Essi inoltre hanno detto che il Bottaro affrontò il cognato per tutelare l'unità familiare della sorella e sparò quando si vide provocato dal Pattarozzi.

La Corte è stata in camera di consiglio circa 40 minuti. Quando l'imputato ha appreso la condanna è scoppiato in lacrime.

Il sindaco di Savona non s'è ancora dimesso

Savona, 29 ottobre.

Il sindaco di Savona Lunardelli (comunista), che avrebbe dovuto rassegnare le sue dimissioni alla Giunta comunale durante la seduta di oggi pomeriggio, non ha annunciato ufficialmente la sua decisione. Sono ancora in corso, infatti, contatti fra i gruppi socialista e comunista per la scelta del successore, in quanto i nomi proposti dal P.C.I. non sarebbero graditi ai socialisti. I più probabili candidati sono: Leonardo Bruzzone e Carossino.

Incolume nell'auto sfasciata muore poco dopo per collasso

Pavia, 29 ottobre.

Un incidente d'auto, che ha avuto conseguenze mortali, è avvenuto stamane sulla strada provinciale per Milano nei pressi di Casorate Primo.

Un'Alfa Romeo «Giulietta» targata MI 299-011 pilotata dall'industriale milanese Mario Lusardi di 40 anni, transitava a velocità elevata quando il guidatore, a causa della nebbia fitta, perdeva il controllo della guida e la vettura finiva fuori strada, rovesciandosi in un fosso dopo avere abbattuto alcuni paracarri.

A bordo dell'automobile erano altre tre persone: tutti venivano estratti incolumi dalla carcassa della carrozzeria. Qualche istante dopo però, uno dei passeggeri, l'artigiano Marco Membri, di 53 anni, pure domiciliato a Milano, veniva colto da malore e decedeva in seguito a collasso cardiaco.

CRONACHE DELLO SPORT

Il secondo raduno per la preparazione della squadra nazionale per Belfast

Gli azzurri giocano oggi a Bologna una partita di allenamento col Cagliari

E' mancato all'appuntamento Boniperti perché ammalato - Il difficile compito di Foni per l'impianto di una formazione efficiente - Il ritorno in forma della Fiorentina ha schiarito l'orizzonte

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 29 ottobre.

Storia di ogni raduno azzurro: i giocatori arrivano alla spicciolata, il dott. Biancone provvede all'alloggiamento, il dott. Ferrando sente se qualcuno lamenta guai traumatici o malattie varie, il dott. Foni sovraintende a tutto dall'alto dei suoi compiti di «selezionatore unico».

Lo stato maggiore della Nazionale anche questa sera è al gran completo, manca solo il dott. Pasquale che — nonostante rivesta la carica di capo del settore tecnico — quasi ostenta il suo disinteresse alla faccenda. Egli infatti è di Bologna, risiede a Bologna, ma proprio oggi è partito per Milano come conferma che lui in queste cose non ci vuole entrare affatto. Purtroppo l'aria di crisi regnante in seno alla Federazione Calcio giunge sino qui.

I giocatori convocati sono presenti tutti ad eccezione di Boniperti, che ha giustificato la defezione con un regolare certificato medico. Il capitano juventino è rimasto in sede a causa di un attacco febbrile provocato da disturbi intestinali. Niente di grave, ma i sanitari hanno consigliato il riposo e Boniperti è rimasto a Torino.

Ecco i nomi dei giocatori che hanno risposto alla chiamata: i due portieri Bugatti e Panetti; i tre terzini Corradi, Cervato e Vincenzi; il centromediano Ferrario; i tre mediani laterali Chiappella, Segato e Invernizzi; e ben sette attaccanti: Ghiggia, Di Giacomo, Gratton, Montuori, Prini, Lojodice, e Tagnin. Data la dovizia numerica di uomini a disposizione per la prima linea, Foni non ha creduto opportuno chiamare un sostituto di Boniperti. Dopo il controllo sanitario, il selezionatore azzurro ha comunicato la formazione per l'allenamento di domani: primo tempo: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Gratton, Di Giacomo, Montuori, Prini. Secondo tempo: Panetti; Vincenzi, Cervato; Invernizzi, Ferrario, Segato; Ghiggia, Montuori, Di Giacomo, Tagnin, Lojodice.

Squadra allenatrice sarà il Cagliari, che annuncia questo schieramento: X; Lorign, De Toni; Marchisio, Bertoli, Milia; Congiu, Bernasconi, Rapella, Colomban, Mennti, Riserva, Nebuloni. Piola non ha che dodici giocatori a disposizione e per di più gli manca il portiere, che sarà pertanto uno degli azzurri. Verranno disputati due tempi di 40' sul campo del Bologna. Al termine gli azzurrabili saranno autorizzati a rientrare immediatamente alle sedi di residenza.

Questa la cronaca e le notizie della serata, che non ha portato assolutamente nulla di nuovo. Siamo appena agli inizi della preparazione della squadra in vista della impegnativa trasferta nell'Irlanda del Nord e possiamo dire che si tratta di un inizio piuttosto difficile. Foni cerca una soluzione qualsiasi ai tanti problemi rimasti insoluti circa la formazione della nostra rappresentativa a Belfast. Il ritorno della Fiorentina alla piena efficienza ed ai grandi risultati ha schiarito un po' l'orizzonte. Il D. T. azzurro non vuole ancora pronunciarsi su questo argomento, ma è ormai chiaro che si orienterà verso il blocco viola, con qualche integrazione: Bugatti rimane valido portiere per contendere il posto a Sarti; Corradi e Vincenzi sono in concorrenza per giocare come terzino destro, dato che Magnini è fuori squadra; Ferrario nelle idee di Foni è insostituibile come centromediano. Per il resto, Fiorentina: Cervato, Chiappella, Segato, Gratton, Montuori e forse anche Prini.

I settori arretrati della squadra — salvo sorprese — sarebbero così sistemati e non rimarrebbero quindi che le incognite dell'attacco. Da questo raduno sono stati esclusi i giocatori del Milan e della Sampdoria per impegni speciali, ma è certo che Schiaffino, Bean, e Firmani saranno convocati nella prossima settimana. Non è detto che tutti e tre debbano giocare a Belfast, ma Schiaffino e Firmani quasi certamente sì; essi dovrebbero completare la prima linea con Montuori, Gratton e Prini, a meno che si voglia ricorrere a Ghiggia, che pare in grande forma.

Queste non sono notizie, intendiamoci bene, ma semplici indiscrezioni raccolte qua e là, in brevi conversazioni. Foni, per conto suo, mantiene il massimo riserbo sull'argomento e si limita a dire: «Vedremo poi». Preoccupazioni logiche del resto, data l'importanza della partita di Belfast. Perdere contro gli irlandesi vorrebbe dire essere esclusi dal girone finale del campionato del mondo, il che sarebbe veramente una grave condanna per tutto il calcio italiano.

Riusciremo ad evitare questo guaio? Non sarà certo la partita di domani a sciogliere tutti i dubbi; verranno in seguito prove assai più impegnative che serviranno meglio per un giudizio sull'operato di Foni. Non crediamo che il calcio italiano sia così in ribasso da non poter aspirare ad andare in Svezia per le finali della «Coppa».

Non ci saranno molti uomini di classe sui nostri campi, ma esistono certo in numero sufficiente per formare una squadra abbastanza forte. Tutto sta nel non sbagliare la scelta dei giocatori e l'impostazione tattica della gara.

Giulio Accatino

Riunione dei presidenti delle società calcistiche

Milano, 29 ottobre.

(l.c.) I presidenti delle associazioni calcistiche di serie A B e C convocati dalla presidenza della Lega nazionale, cercheranno domani di concertarsi circa le candidature da sostenere il 3 novembre al Consiglio nazionale delle Leghe, per la nomina del nuovo Consiglio federale.

Alcuni esponenti delle Leghe nazionale, interregionale e regionali si sono riuniti ieri sera a Milano a titolo di orientamento; ma dopo uno scambio di idee e di vedute (sembra con qualche contrasto) si sono rimessi alla volontà dei presidenti delle società convocati appunto per domani.

I sondaggi pre-elettorali estesi a tutte le categorie si concluderanno tuttavia a Roma nella notte dal 2 al 3 novembre.

I "casi" del Giro di Lombardia alla Commissione professionisti

Deplorata l'Unione Case abbinate - Deferito Van Steenbergen alla Lega belga - Approvata la nuova formula del campionato ciclistico

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 ottobre.

Nell'omologare il 51° Giro di Lombardia, turbato da complicazioni e da polemiche, la commissione professionismo dell'UVI ha dovuto esaminare e giudicare l'atteggiamento assunto da alcune Case abbinate alla vigilia della gara e il contegno poco sportivo tenuto dal corridore Van Steenbergen. L'Unione italiana abbinati ciclismo, nell'ordine del giorno emesso al momento della punzonatura, giustificò il ritiro di alcune squadre affiliate asserendo che la commissione professionismo aveva proceduto alla approvazione del regolamento della corsa senza che i suoi componenti fossero in numero legale.

Tale pretesa irregolarità è stata recisamente smentita dalla commissione professionismo dell'UVI, che nel comunicato ufficiale diramato stasera si è espressa nei seguenti termini: «Stabilito: per testimonianza di tutti i componenti della commissione professionismo (escluso il rag. Renato Pagani) e del suo segretario, nonché del commissario tecnico Binda e del rappresentante dell'Associazione nazionale ufficiali di gara, che la riunione della commissione professionismo, nella quale il presidente presentò il regolamento del Giro di Lombardia, era non solo legale ma plenaria, e che l'approvazione di detto regolamento è stata perfettamente regolare; si deplora che l'Unione italiana abbinati ciclismo, ente riconosciuto dall'UVI, abbia fatto pubblica e ingiustificata denuncia a carico di un organo federale; si deplora inoltre che tale denuncia sia stata approvata, appoggiata e firmata dal presidente dell'Unione italiana abbinati ciclismo rag. Pagani, rappresentante della stessa in seno alla commissione professionismo e presente alla riunione riconosciuta pienamente legale e che il Pagani stesso non abbia sentito il dovere di rilevare e disapprovare prima una decisione risultante da un comunicato ufficiale di dieci giorni addietro, da lui ritenuto illegale».

Difficile sono riusciti invece gli accertamenti esperiti per il caso di Van Steenberg. Difatti il comunicato «preso atto che nulla risulta in proposito nel verbale del presidente di giuria e del commissario dell'UVI per il quale doveva bastare la firma apposta dal corridore sul foglio di partenza; presa visione e conoscenza:

a) della dichiarazione fatta all'inviato de *L'Equipe* Théo Mathy dal corridore, secondo la quale questi avrebbe fatto poco più di cento metri perché faceva freddo e pioveva troppo, e non voleva prendere l'influenza e compromettere la sua stagione invernale su pista;

b) delle dichiarazioni dei giornalisti Decio Silla, e Romolo Mombelli e del fiduciario Cagnucci (della Casa Cora-Elvé) che assicurano di avere visto il corridore all'inizio della corsa, ma non possono precisare dove e perché egli si sia ritirato;

c) della dichiarazione del giornalista Mario Fossati, secondo la quale egli rimontando dopo quattro o cinque chilometri il gruppo in corsa ha avuto la netta sensazione di vederlo al centro del plotone;

d) della dichiarazione del manager del corridore Van Buggenhout, pubblicata sul giornale *Le Soir* del 28 ottobre scorso, secondo la quale il campione del mondo non avrebbe preso il via nel Giro della Lombardia;

e) delle molteplici dichiarazioni in argomento pubblicate e riferite, ma tutte incerte, perché basate su semplici presunzioni;

f) della dichiarazione rilasciata dal titolare dell'albergo milanese, nel quale era alloggiato il corridore, secondo la quale questi sarebbe rientrato in albergo attorno alle ore 10 del giorno 20 in tenuta sportiva e completamente bagnato;

constata la contrarietà fra le predette dichiarazioni pur essendo in maggioranza a sostegno della tesi dell'avvenuta partenza del corridore; ritenuto comunque il suo comportamento troppo facilmente rinunciatario e quindi antisportivo specie per un campione del mondo; considerato che il corridore si comportò press'a poco nello stesso modo nel precedente Giro di Lombardia; si deplora il corridore Van Steenbergen e lo si deferisce alla Lega Velocipedistica belga».

Nei riguardi del prossimo campionato italiano assoluto su strada, la commissione professionismo dell'UVI ha approvato «nelle sue linee generali il progetto di nuova formula, dando mandato al presidente di stenderne l'articolazione che sarà esaminata nella prossima riunione della commissione professionismo e quindi presentata e illustrata al consiglio direttivo dell'UVI».

Il progetto stesso, già approvato in via transitoria dagli organizzatori delle corse ciclistiche, consiste in quattro prove classiche di qualificazione culminanti in una finale unica di campionato. Alle quattro prove di qualificazione dovrebbero essere ammessi anche i tesserati stranieri in forza alle Case ciclistiche italiane. **l. c.**

Vittoria di Duilio Loi contro il francese Dupré

Milano, 29 ottobre.

Duilio Loi ha tenuto cattedra nell'incontro che lo opponeva allo smilzo transalpino Dupré in occasione del secondo trattenimento pugilistico ivi svoltosi nella palestra della Ignis.

Loi non si è trovato di fronte un avversario molto agguerrito e per tutte le dieci riprese si è limitato a mettere in mostra tutto un campionario di azioni da perfetto maestro del ring, pur senza spingere a fondo. Ciò che stupisce in Loi è quel senso del tempo, della misura, nel condurre le azioni e portare i colpi.

Ma non è il caso di domandarsi perché al nostro campione, da parecchi anni nel pieno delle sue migliori qualità fisiche, vengono opposti di volta in volta avversari di scarsa levatura internazionale, il che non gli permette di rivelare appieno tutto il suo talento pugilistico?

In apertura di serata, il match fra Madella e Ballarin ci ha fatto vedere due pugili poveri di idee e conseguentemente di esperienza. Pugili che non sanno colpire a pugno chiuso e tutta la loro abilità si traduce in una avventola o una scarica a casaccio senza rivelare un lampo di intelligenza pugilistica. Meritata comunque la vittoria del più agguerrito monzese Madella.

Pesi medi: Madella di Monza kg. 69 batte Ballarin di Livorno kg. 68,300 ai punti in 6 riprese.

Pesi leggeri: Loi kg. 62,800 batte Dupré, Francia kg. 62,900 ai punti in 10 riprese.

Spareggio a Zurigo fra Milan e Rapid

La partita avrà luogo stasera e sarà decisiva per il nuovo turno della Coppa dei campioni

Zurigo, 29 ottobre.

(l. f.) Domani sera si svolgerà in «notturna» a Zurigo la partita di spareggio fra il Milan e il Rapid di Vienna: il vincitore accederà agli ottavi di finale della «Coppa dei campioni».

Le due compagini, come si sa, si sono già incontrate a Milano e a Vienna. Nella prima partita hanno vinto (4 a 1) i milanesi, nella seconda i viennesi per 5 a 2, per cui si è resa inevitabile una «bella» che dopo lunghe discussioni è stata fissata allo stadio zurighese dell'Hardturm.

In serata sono giunte a Zurigo sia la formazione del Milan che quella del Rapid. L'allenatore Viani ha comunicato per domani sera la seguente formazione: Soldan; Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Baruffi. Della squadra opposta domenica scorsa all'Atalanta mancheranno il giovane Fassetti e l'ala sinistra Cucchiaroni; quest'ultimo a norma di regolamento non può prender parte alla partita essendo stato espulso nell'incontro disputato allo stadio di S. Siro con la stessa squadra viennese.

Il Rapid dal canto suo scenderà in lizza nella seguente formazione: Gartner; Benzinger, Hoeltel; Hanappi, Happel, Bielek; Halla, Riegler, Dienst, Koerner, Bertalan.

A Cuneo la prima finale del campionato di pallone

Cuneo, 29 ottobre.

(g.) La Federazione di pallone elastico ha aderito alla richiesta della SPE-Cuneo, e ha stabilito che la prima partita della finalissima di campionato tra Alemanni-Balestra si disputi domenica prossima alle ore 14 allo sferisterio di Cuneo.

Oggi, intanto, la partita di pallone valevole per la Coppa Chiesa tra le quadriglie di Balestra-Feliciano (Sapet-Torino) e Defilippi-Manini (Ceva) si è risolta con la vittoria della prima per 11-1. L'attuale capolista del campionato si è rivelato in gran forma, dominando da un capo all'altro l'incontro; gli avversari però, specialmente Defilippi, hanno giocato al di sotto delle loro possibilità. Con la vittoria odierna, il giocatore ligure si è portato in testa alla classifica per l'aggiudicazione della coppa con due punti; lo segue Defilippi con un punto; le altre quadriglie sono a quota zero.

Il Consiglio direttivo del Panathlon torinese

Il Panathlon Club di Torino, ha proceduto alle elezioni delle cariche per il biennio 1958-59. Per acclamazione è stato chiamato alla presidenza il rag. Augusto Lorenzoni.

Il Consiglio direttivo è stato eletto nelle seguenti persone: Umberto Agnelli, ing. A. Boccalatte, rag. G. Chiesa, avv. Giulio Corradini, ing. Daniele Dernasi, prof. Ernesto Lama, marchese Luigi Medici del Vascello, comm. Piero Oneglio e dottor Luigi Sambuelli.

La sede del «Panathlon Torino» è stata stabilita in corso Stati Uniti n. 10 presso il Comitato provinciale del C.O.N.I.

Ripresi gli allenamenti dei calciatori torinesi

Juventini e granata hanno ieri ripreso la preparazione settimanale. In via Filadelfia sono risultati assenti Armano, tenuto prudenzialmente a riposo causa l'insorgenza d'un raffreddore che è risultato opportuno contrastare energicamente, e Ganzer fruente di regolare permesso.

Il lavoro non si è discostato dai soliti schemi ed ha mantenuto il consueto ritmo del principio di settimana. Più intenso invece è stato l'allenamento al quale è stato sottoposto Tacchi che, come è noto, rientrerà domenica in formazione per giocare contro il Milan.

Alla Juventus non hanno partecipato all'adunata: i convocati per il concentramento azzurro: Boniperti, che soffre d'una indisposizione che gli ha anche impedito di recarsi a Bologna; Emoli, a riposo per ordine del sanitario sociale e Nicolè, il quale, rimesso completamente dai malesseri dei giorni scorsi, sarà da oggi nuovamente a disposizione del dottor Brocic. I bianconeri hanno eseguito esercizi atletici e palleggi sul terreno sussidiario; poi, su uno dei campi adiacenti lo stadio atletico, hanno disputato una animata partita di pallacanestro.

Il calciatore Busani, che fu ala destra della Lazio e del Napoli, è morto ieri in una clinica di Napoli.

Ad Acqui Solferino-Berroti hanno battuto Alemanni - Gallianò per 9 a 7.

Le squadre piemontesi nei campionati minori

La grande occasione perduta dal Novara

Battute in trasferta Bari e Marzotto, costretto lo Zenit Modena ad un affannoso inseguimento per ottenere il pareggio a Novara, una sola squadra è rimasta a guidare la classifica di serie B: il Taranto allenato da Costagliola. Non si tratta però di una sorpresa, poiché la compagine pugliese, balzata quest'anno alla ribalta dopo essere rimbalzata per anni nell'ombra, vanta una inquadratura di tutto rispetto, in cui fanno spicco uomini come Giammarinaro, l'ex-interista Fiorindi e l'ex-alessandrino Redegalli. I rossoblu meridionali occupano quindi con pieno diritto la prima posizione, anche se i favoriti d'obbligo per la promozione in A restano la retrocessa Triestina ed il rinnovato Zenit Modena.

Quest'ultimo ha fatto domenica le spese del confortante miglioramento del Novara ed ha seriamente rischiato la sconfitta. L'undici di Barrera, sempre facendo perno sui giovanissimi, ha progressivamente migliorato il suo rendimento tanto da apparire, nei primi 45' della gara di domenica, come assoluto dominatore in campo. Malauguratamente i minorenni dell'attacco azzurro mancano ancora, per il momento, della dote più necessaria in un campionato duro come quello dei cadetti: la resistenza allo sforzo. Se il Novara avesse saputo, contro il Modena, disputare il secondo tempo allo stesso ritmo del primo, per i giallobìù emiliani non ci sarebbe stato scampo e finalmente il rado pubblico novarese avrebbe potuto salutare la prima vittoria della sua squadra.

Tocca a Barrera, con una sensata preparazione fisica, di cercare di aumentare la tenuta di atleti che tecnicamente appaiono impeccabili, come i due interni Rizzolini e Moschino, o almeno di rendere più pratica l'azione del complesso, evitando un dispendio eccezionale di energie per segnare due goals dopo aver creato le premesse per una mezza dozzina di reti. Per questa seconda parte del problema del Novara, la soluzione è rappresentata dal rientro di Cappello, ma il trentasettenne exbolognese, non ancora sufficientemente preparato attende i terreni pesanti per poter fare il suo esordio stagionale in un clima favorevole alla sua attuale efficienza.

In serie C la corsa della Pro Vercelli è stata fermata dalla Reggina sul campo neutro di Gioia Tauro. A quanto dicono le cronache, i bianchi sono stati danneggiati da un arbitraggio scadente e, sul piano del gioco, si sono trovati in perfetto equilibrio con gli avversari, dimostrando di meritare pienamente quel pareggio che è stato invece fallito per poco. La squadra di Todeschini (che era tra l'altro a ranghi incompleti) sta comunque per trovare la formazione tipo più efficiente ed ha superato il rodaggio iniziale con tutti gli onori, come dimostra la sua posizione di centro classifica, perfettamente in linea con i programmi di massima enunciati dai suoi dirigenti.

Chi invece delude in pieno è la Biellese, ma bisogna andar cauti nel giudicare la squadra bianconera che, tra l'epidemia di asiatica e gli infortuni, si è vista sistematicamente impossibilitata a mettere in campo la formazione migliore. Dal punto di vista della classifica la compagine di Castello è perfettamente a galla, trovandosi a metà del gruppo insieme ai cugini vercellesi, ma è dal punto di vista del gioco che la situazione va ritenuta nettamente insoddisfacente. In un caso come questo, tuttavia, ogni critica sarebbe ingiusta ed inopportuna: le prime giornate di campionato servono ad ogni squadra per trovare la migliore efficienza in un più o meno laborioso periodo di rodaggio.

Castello non ha potuto, avendo i migliori in infermeria, lavorare in pace. Lasciamolo lavorare tranquillo ora che l'infermeria è vuota ed egli può guardare all'avvenire con maggiore serenità. **g. p.**

Sarà costruito a Roma il Palazzo dello Sport

Roma, 29 ottobre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato quest'oggi al presidente del CONI Onesti che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto del Palazzo dello Sport all'EUR, già presentato dal CONI stesso. Il Palazzo dello Sport fa parte, come si sa, del complesso delle costruzioni in programma per i Giochi Olimpici del 1960. L'avv. Onesti ha offerto al ministro dei Lavori Pubblici on. Togni una medaglia d'oro di benemerenza per l'opera che egli ha svolto e sta svolgendo in vista dei Giochi Olimpici. Sulla medaglia d'oro è coniata una riproduzione del nuovo Palazzetto dello Sport sorto in viale Tiziano.

Alla Stand della Maddalena si svolgerà il 4 novembre con inizio alle ore 14 una gara «Salone Automobile» di tiro al piccione.

Tre cadaveri nell'auto sfasciata

Forse causata da imperizia la sciagura stradale di Susa

Pare che alla guida si trovasse il commerciante cui era stata negata la patente per incapacità - Il figlio sedicenne era salito a Bussoleno

(Nostro servizio particolare) Susa, 29 ottobre.

(f.) Imprudenza e imperizia sono presumibilmente all'origine della grave sciagura che ieri sera ha fatto tre vittime presso Susa: Giuseppe Galileo, di 36 anni, venditore ambulante di stoffe, suo figlio Beniamino di 16, barbiere, e Carlo Perreca di 24, che lavorava per conto del Galileo. E' risultato che il Perreca era fornito di patente di secondo grado, ma che alla guida della macchina si trovava il Galileo, il quale era sprovvisto di patente.

Pare che essa gli fosse stata rifiutata dalle competenti autorità, e che ciononostante il Galileo, pur potendo servirsi della guida del Perreca, si mettesse spesso al volante per i suoi quotidiani viaggi a Torino. Ancora più grave sarebbe il fatto che egli era un pessimo guidatore, e che sapeva di esserlo. Forse, avendo a fianco il Perreca, contava su di lui per esser controllato. La fatalità ha voluto che ieri sera il Galileo, passando da Bussoleno dove il figlio Beniamino era occupato come barbiere, lo abbia preso con sé per portarlo a casa; il ragazzo si sedette accanto al padre, e il Perreca si sistemò sul sedile posteriore.

La macchina — una vecchia 1100 B targata Milano — era intestata al commerciante milanese Antonio Bettini, il quale l'aveva ceduta al Galileo per il commercio ambulante delle stoffe, e questi non aveva ancora provveduto al passaggio di proprietà. Ieri sera il Galileo, tornando da Torino, dopo aver preso con sé il figlio a Bussoleno, proseguì per Susa. Andava sugli ottanta, una velocità elevata per le condizioni della macchina e della strada, e indubbiamente pericolosa per la sua scarsa padronanza del volante.

Il dramma cominciò alla curva che attraversa la frazione di S. Giuliano, un paio di chilometri prima di Susa. L'auto sfiorò una donna, le sporcò gli abiti senza tuttavia farle male. Ma bastò questo lieve incidente per innervosire il Galileo. Poche decine di metri dopo, un ciclista percorreva regolarmente la strada verso Susa. Era l'artigliere alpino Rinaldo Rovetto, di 22 anni, del Gruppo d'artiglieria da montagna «Pinerolo», che rientrava in caserma a Susa dopo la libera uscita serale. La vettura lo urtò alle spalle, lo rovesciò a terra e proseguì la corsa. Oggi il Rovetto, ricoverato all'infermeria del reparto per lievi contusioni al gomito sinistro, non ha potuto fornire alcuna indicazione sullo scontro, di cui udì il fragore mentre ancora intontito dall'urto si avviava verso una vicina osteria per farsi medicare sommariamente.

Ma è facile immaginare che il secondo incidente abbia sconvolto il Galileo togliendogli del tutto la padronanza della macchina. Racconta l'autista Giovanni Malandrino, di 34 anni, da Rivoli, che poco prima aveva lasciato Susa al volante del suo «Leoncino», avendo a fianco il dipendente Roberto Bono di 25 anni: «Andavo sui sessanta. A circa un chilometro vidi spuntare dalla curva la macchina che marciava al centro della strada. La vidi spostarsi a destra, e poi di nuovo al centro. Di colpo puntò a sinistra, mi venne incontro decisa. La sua sterzata fu così rapida che io non potei tentare alcuna manovra per evitare lo scontro».

L'urto avvenne a circa mezzo chilometro dalla curva, e fu violentissimo. I due veicoli si toccarono sul lato anteriore sinistro, e la macchina, fracassatissima, con una piroetta andò a incastrarsi di fianco sotto l'autocarro. Nessun segno di frenata sulla strada. Quando il Malandrino scese per soccorrere le vittime, rimase inorridito dallo scempio dei tre corpi. Da essi non partiva alcun gemito. Avvertiti dal Bono che era corso alla vicina S. Giuliano a telefonare all'ospedale, due medici giunti pochi minuti dopo con una autobarella constatarono che i tre erano morti.

A sua volta era subito accorso il maresciallo Margarino della polizia stradale con una pattuglia di militi. Il sottufficiale non ha riscontrato nella macchina un qualsiasi guasto meccanico al quale possa essere attribuita la causa della sciagura. Nella vettura ridotta a un rottame, lo sterzo è ancora efficiente.

Una nave contrabbandiera catturata al largo di Napoli

Napoli, 29 ottobre.

Con una perquisizione compiuta alla presenza di un funzionario del Consolato Generale di Gran Bretagna, si è conclusa stamane l'operazione della Guardia di Finanza che ha portato all'eliminazione di una nave contrabbandiera, l'*Urugoyana*, battente bandiera inglese e iscritta nel Compartimento di Gibilterra; l'unità della stazza di 90 tonnellate e del valore di quattrocento milioni, è stata confiscata e il carico — circa 8 tonnellate di sigarette, valutate 50 milioni — è stato sequestrato. Sono stati arrestati i dieci componenti l'equipaggio, di cui uno italiano, Orazio Ribolla, napoletano di nascita e residente a Savona, compreso il capitano, Anthony Chinchitte, cittadino britannico nato nel Marocco spagnolo e domiciliato a Tangeri.

La presenza della nave contrabbandiera nelle acque territoriali italiane, era stata segnalata da tempo dai comandi costieri agli organi centrali della Guardia di Finanza. Quando ieri mattina uno degli elicotteri addetti al normale servizio di perlustrazione ha visto la nave, che evidentemente manovrava per accostarsi a qualche punto solitario ove scaricare la merce, ha immediatamente dato l'allarme e subito la Legione di Napoli disponeva perché una motovedetta e due motoscafi d'alto mare si lanciassero allo inseguimento. L'*Urugoyana*, accortasi delle tre unità, tentava di sottrarsi alla morsa dei finanzieri ma a due miglia dalla spiaggia di Castel Volturno, i mezzi delle «Fiamme Gialle» la circondavano. Dopo la regolare intimazione una decina di guardie saltavano sull'*Urugoyana* — successivamente rimorchiata nel porticciolo di Mergellina — dichiarando in arresto l'equipaggio.

Dopo l'interrogatorio avvenuto nella caserma Zanzur, i contrabbandieri sono stati tradotti al carcere.

Un meteorite cadendo provoca un cratere di 4 metri

Mortara, 29 ottobre.

Alle 23 di ieri, nelle vicinanze di Tromello, a qualche metro dalla provinciale Alessandria-Milano, all'altezza della fornace Pila, è caduto un meteorite che ha provocato un cratere profondo oltre quattro metri e del diametro di circa venti centimetri. Alcune persone hanno vista una scia luminosissima e quindi hanno udito un frastuono.

Viva curiosità ha suscitato il fatto tra la popolazione di Tromello. Le competenti autorità si sono recate sul posto per le analisi del caso.

Mezzo miliardo di danni nel rogo di un deposito di stracci

Lo spaventoso incendio la notte scorsa a Prato - Distrutti due milioni di chili di merce - La dura lotta dei vigili del fuoco

Firenze, 29 ottobre.

L'incendio più disastroso che Prato ricordi, si è sviluppato stanotte, poco dopo le due, in un enorme magazzino straripieno di stracci della società «Rinova» che ha sede anche a Milano ed è di proprietà di un industriale austriaco, Walter Rohrwasser.

Su un fianco del magazzino c'è lo stabilimento dell'industriale Magnolfi, sull'altro fianco la ditta Lucchesi. Il fuoco ha distrutto completamente il magazzino della «Rinova», ha danneggiato i due complessi industriali, ha minacciato moltissime case. Si parla di mezzo miliardo di danni. I bagliori dell'incendio si sono visti anche a Firenze.

Il deposito, vero silos di stracci, era formato da otto capannoni di quaranta metri di lunghezza ciascuno e, complessivamente, di cinquanta di larghezza. Le pile di stracci ammassate nell'interno, secondo un calcolo assai approssimativo, raggiungevano più di due milioni di chili. E' rimasto poco o nulla. Della costruzione sono restati in piedi, sbocconcellati e pericolanti, i soli muri perimetrali. Il fuoco si è manifestato, come detto, alle due di notte. Nel giro di un quarto d'ora le fiamme si sono levate altissime e di lì a poco il tetto del magazzino crollava. I vigili del fuoco di Prato accorrevano immediatamente con due autopompe: ma, visto di che si trattava, veniva richiesto l'aiuto dei vigili di Firenze e di Pistoia.

Solo verso le tre, i pompieri si sono trovati in forze sufficienti per combattere le fiamme. Si è provveduto innanzi tutto a isolare un deposito di nafta (una cisterna dalle pareti in cemento armato contenente duecento quintali del carburante) che se raggiunta dal fuoco avrebbe determinata una vera e propria catastrofe. E la tragedia è stata evitata.

Il magazzino della «Rinova» occupava una quarantina di operai. Sulle cause dell'incendio non sono possibili, per ora, che supposizioni. Una consiste nel solito corto circuito; l'altra nell'imprudenza di qualche operaio che abbia fumato durante il lavoro nonostante la proibizione e abbia gettato il mozzicone di sigaretta a terra non completamente spento. Un esame sommario fa ascendere i danni a mezzo miliardo.

Una vertenza in Pretura

Le associazioni sportive possono organizzare viaggi?

Busto Arsizio, 29 ottobre.

Si discuterà domani davanti al pretore di Busto Arsizio una questione che interessa tutte le associazioni sportive, ed in particolare le sezioni sciistiche ed escursionistiche del CAI. Imputato è l'anziano presidente dello Sci Club Bustese, il settantenne Enrico Surano.

Il 17 febbraio di quest'anno, lo Sci Club Bustese organizzò una gita a St. Moritz per una giornata sciistica, noleggiando un pullman presso un'agenzia di Saronno. Su segnalazione, il commissario di Pubblica Sicurezza diffidò il Surano di organizzare in proprio gite del genere, poiché lo Sci Club, e per esso il presidente, non essendo titolari di agenzia autorizzata, non potevano organizzare viaggi collettivi a scopo turistico e pubblicare i relativi programmi senza l'autorizzazione specifica del competente ente per il turismo. La gita, per la quale erano già stati fissati i termini e pagate le quote, avvenne regolarmente, ma seguì da parte di una agenzia di viaggi una denuncia a carico del presidente della società.

In sostanza, una associazione con finalità sportive e ricreative non può organizzare viaggi in proprio, ma deve rivolgersi alle apposite agenzie. La questione è indubbiamente di grande importanza per tutte le innumerevoli associazioni che, organizzando in proprio, consentono ad associati e simpatizzanti un notevole risparmio di spesa. Il pretore di Busto domani dovrà giudicare se vi è stata violazione della legge da parte del Surano.

Per non investire una ciclista in un sorpasso

Invalido di guerra in moto cade e finisce sotto un camion

Schiacciato da una ruota è morto sul colpo - La sciagura ad Asti

Pierino Alciati, la vittima

Asti, 29 ottobre.

Un impiegato dello stabilimento Way Assauto ha oggi perso la vita in un raccapricciante incidente stradale mentre si recava al lavoro. La vittima è il trentaduenne Pierino Alciati, residente in Strada Volta 21, ex-partigiano, invalido della guerra di Liberazione e fratello di un fucilato dai tedeschi. L'Alciati s'era sposato solo un mese fa con la ventunenne Maria Gotta.

Oggi egli si recava, come di consueto, al lavoro sulla propria motoretta. Giunto in corso Pietro Chiesa cercava di superare un autotreno carico di nafta e condotto dal giovane Antonio Boasso, di 24 anni, il quale aveva accanto a sé, nella cabina, il fratello Giovanni, di 20 anni. Contemporaneamente in senso inverso sopraggiungeva una ciclista: per non investirla, l'Alciati sterzava verso l'autotreno, ma perdeva l'equilibrio e cadeva davanti alla ruota posteriore sinistra del pesante veicolo che gli schiacciava la testa. Gli autisti non si accorgevano di nulla e proseguivano la loro corsa.

Venivano chiamate la Croce Verde e la polizia stradale: lo Alciati però era morto sul colpo. Gli agenti della Stradale inseguivano l'autotreno investitore, riuscendo a fermarlo nei pressi di Villanova. I fratelli Boasso, interrogati, dichiaravano sbalorditi di non essersi accorti di nulla; essi sono stati rilasciati dopo l'interrogatorio.

Dopo le votazioni a Vercelli città e provincia

Giunta provinciale non facile Giunta comunale assai difficile

Nel consiglio provinciale i partiti di centro hanno 14 seggi, i socialcomunisti 13, uno ciascuno MARP, Comunità e PNM - Nel Comune: 13 seggi alla DC e al PCI, 4 al PSI, 3 al PSDI e al MARP, 2 al PNM, 1 al PLI e MSI - Diciassettemila schede non valide

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 29 ottobre.

I risultati, ufficialmente resi noti oggi, delle elezioni nel Vercellese hanno confermato le previsioni: Giunta non facile per il Consiglio provinciale, Giunta difficile per non dire problematica nel Comune del capoluogo.

ELEZIONI PROVINCIALI: Hanno votato 296.813 elettori (87,4%) ma solo 280.800 son risultati i voti validi: più di 17.000 cioè le schede bianche o nulle.

Nella precedente consultazione i socialcomunisti uniti avevan conquistato quindici dei trenta seggi del Consiglio provinciale con 102.432 voti. Questa volta sono scesi a tredici con 99.287 voti (compresi 2412 di «indipendenti di sinistra»).

Democristiani, socialdemocratici e liberali separati avevano ottenuto quattordici seggi (rispettivamente, undici, due ed uno) con complessivi 130.645 voti. Uniti oggi all'insegna del «Trifoglio» hanno preso lo stesso numero di seggi (rispettivamente, dieci, due e due) scendendo però a 104.368 voti: ventiseimila circa in meno.

Buona parte di tali voti persi dal centro sono andati al MARP presente per la prima volta e al quale 10.539 elettori hanno dato un seggio; una parte minore, a Comunità la quale ha più che raddoppiato i suoi voti precedenti (da 2437 a 5630) ed ha conquistato anch'essa un seggio.

A destra, il PNM ha conservato il seggio che aveva, aumentando i suoi voti da 7701 a 10.880. Nessun seggio al MSI sceso da 6455 a 5027 voti.

Il problema di costituire la Giunta provinciale può quindi apparire di una impossibile soluzione: esclusa ogni alternativa a sinistra, i quattordici consiglieri di centro pensano infatti di intendersi con l'eletto del MARP e con quello di Comunità raggiungendo così una maggioranza di sedici contro i tredici socialcomunisti ed il monarchico.

Si tratta però di un problema inevitabilmente connesso a quello ben più complicato che si pone in sede comunale a Vercelli.

ELEZIONI COMUNALI: Si sono avuti i seguenti risultati (fra parentesi, i precedenti): DC 9.236 voti (10.768) e 13 seggi; PCI 9098 (10.149) e 13 seggi; PSI 3377 (3106) e 4 seggi; MARP 2283 (—) e 3 seggi; PSDI 2236 (1882) e 3 seggi; PNM 1543 (1033) e 2 seggi; PLI 880 (1291) e 1 seggio; MSI 962 (935) e 1 seggio.

In regresso, come si nota, sia la DC che il PCI; in aumento il PSI e soprattutto il PSDI. Saliti anche i voti del PNM, stabili quelli missini. Il MARP, evidentemente, ha portato via voti in città non soltanto a democristiani e liberali ma anche ai comunisti.

Esclusa anche qui ogni alternativa a sinistra, l'unica possibilità è che i tre partiti di centro cerchino un'intesa fra i loro diciassette consiglieri e i tre del MARP: ma su che basi? Abbiamo posto il quesito al capolista del MARP, il dott. Busto, il quale ha però rifiutato di rispondere: «Non c'è ancora nulla di deciso da parte nostra, dobbiamo ancora consultarci con i dirigenti torinesi». Registriamo a titolo di cronaca la voce che il MARP condizionerebbe l'accordo alla concessione ad uno dei suoi tre consiglieri della carica di sindaco, ed è certo comunque che le sue condizioni saranno onerose.

Per la democrazia cristiana, il sindaco uscente e ricandidato tale, prof. Berzero, ci ha dichiarato che tenterà il possibile per dare a Vercelli una amministrazione comunale. I primi sondaggi fra i partiti son già cominciati. Basta però, anche in caso di accordo fra il Centro e il MARP, il problema di amministrare con venti consiglieri su quaranta: si pensa quindi anche ad un appoggio esterno dei due monarchici. Estrema difficoltà di arrivare ad una Giunta efficiente, e previsione di lunghe complesse trattative anche perché nessuno vorrà assumersi a cuor leggero la responsabilità di chiamare i vercellesi a nuove elezioni che per di più dovrebbero aver luogo nello stesso periodo di quelle politiche in tutto il Paese.

Giovanni Giovannini

Risultati elettorali a Vercelli

PARTITO	Elezioni comunali	Elezioni provinciali	
DC	9.236 (10.768)	104.309	(91.342)
PSDI	2.236 (1.882)		(22.362)
PLI	880 (1.291)		(16.941)
PCI	9.098 (10.149)	99.287	(102.432)
PSI	3.377 (3.106)		
MARP	2.283 (—)	10.539	(—)
PNM	1.543 (1.033)	10.880	(7.701)
MSI	962 (935)	5.027	(6.455)
Comunità	— —	5.630	(2.437)

Tra parentesi le cifre che si riferiscono alle precedenti elezioni.

Nuovi consiglieri provinciali

Sono stati eletti consiglieri nei diversi collegi i seguenti candidati:

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Prof. Luigi Corradino (collegio Vercelli I): avv. Giovanni Barbano (Varallo); rag. Gaudenzio Buccelloni (Borgosesia); geom. Italo Crevola (Gattinara-Masserano); perito industriale Marco Massazza (Cavaglià); geom. Mario Viviani (Mongrando); Luigi Petrini (Biella I): avv. Piero Sormano (Biella II).

P.S.D.I. — Giuseppe Alberini (collegio Crescentino).

P.L.I. — Geom. Ettore Monateri (Cigliano); Gino Pavia (Trivero).

P.C.I. — Amilcare Balocco (Borgo Vercelli-Buronzo); Pietro Besate (Santhià); Eusebio Mandosino (Trino); Stefano Schiapparelli (Biella-Vigliano); Elvo Tempia (Cossato): Adriano Massazza Gal (Andorno Micca).

P.S.I. — Giuseppe Bosso (Vercelli II); Giuseppe Ferraris (Vercelli-Caresana); Oreste Mombello (Pray).

Per quanto riguarda i resti si suppone che debbano essere eletti i seguenti candidati: due democristiani: cav. Ignazio Tavano (collegio Trino); Dante Valli (Pray): un socialdemocratico: Isidoro Filippo (Andorno); quattro socialcomunisti: Amilcare Dall'Occhio (Gattinara-Masserano); Angelo De Filippi (del collegio di Borgosesia); Ferruccio De Bernardi (Mongrando); Sergio Giulianali (Trivero); un consigliere del M.A.R.P.: dottor Hertz Benedetti (Vercelli I); un monarchico: notaio Domenico Mazzola (Varallo): un rappresentante di Comunità: Ernesto Manuela (del collegio di Crescentino).

Nuovi consiglieri comunali

I nuovi consiglieri comunali sono:

Democrazia Cristiana: professor Giorgio Berzero, cavalier Giovanni Abbiate, avv. Luciano Binelli, dott. Marcello Biginelli, rag. Bernardino Preile, avv. Giuseppe Franchino, rag. Clemente Fumagalli, generale Antonio Galleani, professor Omodei Zorini, Notaio Giuseppe Quaglino, Bruno Renaboldo, dott. Dario Casalini, professor Pietro Magrassi oppure geom. Giuseppe Francese.

P.C.I.: Francesco Leone, on. Silvio Ortona, Ennio Baiardi, Giuseppina Balocco, on. Giovanni Baltaro, Giovanni Cotto, Francesco Leale, Renzo Rosso, Espedito Rigolino, Luigina Tomatis, Ermenegildo Bellomo, Domenico Barale, Giovanni Graziano oppure Francesco Ghisio.

P.S.I.: prof. Ezio Braggi, Giuseppe Bosso, Giuseppe Ferraris, Mario Leone.

M.A.R.P.: dott. Andrea Busto, dott. Paolo Barelli, avvocato Carlo Piazzano.

P.S.D.I.: prof. Guido Ricotti, cav. Piero Bausardo, Renato Cerutti.

P.N.M.: dott. Eusebio Saviolo, prof. Francesco Licciardi.

P.L.I.: dott. Cesare Albasio.

M.S.I.: geom. Edoardo Tomasino.

I nuovi consiglieri eletti nel comune di Torre Pellice

Torre Pellice, 29 ottobre.

Sono terminate le operazioni di scrutinio delle votazioni svoltesi domenica per il rinnovo dell'amministrazione comunale. E' risultata vincente la lista della «Pro Torre Pellice» i cui 16 candidati sono stati tutti eletti nel seguente ordine di preferenze: Hermand Hugon (sindaco, 1676 voti), Bianciotto Francesco (1568), Sobrero Francesco (1560), Stefanetto Giovanni (1565), Pasquet Rinaldo (1527), Cotta Morandini Giorgio (1525), Rivoira Giovanni (1517), Bruno Paolo (1498), Ravioi Giorgio (1490), Michelin Lausarot (1489), Bein Loris (1484), Armand Bosc Gustavo (1480), Gisletti Carlo (1473), Vola Arturo (1466), Ribotta Roberto (1464), Jalla Giovanni (1457).

La lista dello scudo crociato ha avuto quattro eletti su otto candidati: Sacchino Pietro (790), Raimondo Gualtiero (739), Ferregutti Francesco (706), Bonifetto Vincenzo (656).

La lista di sinistra che s'era presentata con sette candidati non ne ha avuto eletto alcuno.

«Si è creato un partito delle schede bianche o nulle»

Roma, 29 ottobre.

Sull'esito della consultazione amministrativa del comune di Vercelli l'on. Rapelli ha dichiarato: «Questi risultati meritano un'attenta disamina perchè rivelano due fenomeni preoccupanti: il formarsi di un partito delle *schede bianche* e la dispersione di voti su movimenti politici minori di recente costituzione come Comunità e MARP. Non va poi trascurato il fenomeno di una certa crescita della destra». Secondo l'on. Rapelli è augurabile «che la situazione di Vercelli non abbia a ripetersi nelle prossime elezioni generali politiche. E ciò, ha concluso il deputato piemontese, dipende pure dalla revisione degli atteggiamenti dei partiti sinceramente democratici».

Risultati ufficiali definitivi nei 64 comuni dove si è votato

Roma, 29 ottobre.

Le consultazioni elettorali comunali di domenica scorsa, effettuate a circa quattro mesi di distanza da quelle che s'erano tenute nella primavera e al principio dell'estate, hanno fornito, attraverso un primo esame, interessanti elementi per valutare l'orientamento del corpo elettorale. Da un esame dei risultati generali, risulta che sia la DC che il PCI e alcuni partiti del centro hanno conseguito un lieve aumento dei loro suffragi: mentre il PSI e i partiti di destra una leggera flessione.

Per le elezioni amministrative negli undici comuni (Vercelli, Poggiomarino, La Maddalena, Manduria, Copertino, Andria, Canosa, Gioia del Colle, San Severo, Rionero in Vulture, Melfi) con popolazione superiore ai 10 mila abitanti si sono avuti i seguenti dati complessivi:

PCI: voti 50.491 (34,9 %); precedenti elezioni: voti 57.620 (34 %).

PSI: voti 14.441 (8,5 %); precedenti: voti 18.379 (10,8 %).

PSDI: voti 5042 (2,9 %); precedenti: voti 4562 (2,7 %).

PRI: voti 486 (0,2 %); precedenti: 308 (0,2).

DC: voti 66.542 (38,4 %); precedenti: 60.301 (35,9 %).

PLI: voti 1675 (1 %); precedenti: voti 1394 (0,8 %).

DESTRE (pnm, pmp, msi e indipendenti di destra): voti 18.206 (10,5 %); precedenti: voti 22.698 (13,4 %).

Indipendenti e altri: voti 4482 (2,5 %); precedenti: voti 3814 (2,3 %).

In totale si sono avuti 173.334 voti: il totale dei voti precedenti era stato di 168 mila 727.

La DC ha veduto cioè aumentare la propria percentuale dal 35,9 al 38,4 per cento, i comunisti hanno veduto salire la propria di poco, e cioè dal 34 al 34,9 per cento, il PSI ha invece registrato una diminuzione dal 10,8 al 8,5 per cento, e cioè dell'1,3 per cento. Non tutti i voti perduti dal PSI sono andati però ai comunisti. Anche le destre accusano una notevole flessione.

Ecco i risultati dei singoli grandi Comuni (escluso Vercelli):

COPERTINO (Lecce) — PCI 3061 (2701); PSI 150 (389); DC 3458 (3311); MSI, PNM, PMP e indipendenti di destra 749 (1200).

LA MADDALENA (Sassari) — PCI 706 (580); PSI 733 (4049); DC 2863 (2086): MSI, PNM, PMP e indipendenti di destra 1172 (168).

MELFI (Potenza) — PCI 2557 (2027); PSI 1257 (1901); MSI 373 (845); PNM, PMP 446 (359); PSDI 300 (405); DC 2652 (3007).

SAN SEVERO (Foggia) — PCI 11.961 (10.970); PSI 664 (1012); PSDI 561 (521); DC 1900 (6294); PNM, MSI, PMP e indipendenti di destra 3052 (3782).

RIONERO IN VOLTURE (Potenza) — PSI 3432 (1200); PCI 573 (2554); PSDI 455 (305); DC 3838 (3580).

CANOSA (Bari) — PCI 5634 (6219); PSI 986 (1045); PSDI 353 (163); DC 7337 (6656); PRI 454 (408); PMP MSI PLI PNM 1078 (2052).

GIOIA DEL COLLE (Bari) — PCI 3336 (2995); PSI 2710 (3131); PSDI 381 (392); indipendenti di centro 1301 (681); DC 4433 (4004); PNM, MSI, PMP 2495 (3528).

ANDRIA (Bari) — PCI 14.646 (12.952); PSDI e socialcomunisti dissidenti 755 (solo PSDI 809); PSI 2245 (3575); PNM, PMP, MSI, indipendenti di destra 3315 (3260); DC 16.201 (14.519).

POGGIO MARINO (Napoli) — PCI-PSI-indipend. di sinistra 2022 (2303); PSDI 300; DC 3036 (3519); PMP MSI 800 (290).

MANDURIA (Taranto) — PCI 4778 (4624); PSI 1294 (1306); DC 4674 (3872); PNM, MSI 2958 (2978).

I consigli comunali inoltre sono stati rinnovati in 53 comuni con meno di diecimila abitanti: di questi, 36 sono stati conquistati dalla DC sola e con alleati (prima ne aveva 27): 8 dai socialcomunisti e sinistre (prima ne aveva 5); 5 da appartenenti ad altri partiti o indipendenti locali (prima ne avevano 10).

Si è votato per la prima volta in sei nuovi comuni: in tre la maggioranza è DC, tre di altri movimenti locali.

Linda Christian fidanzata?

L'ospite di Roma, da alcuni giorni, l'attrice cinematografica americana Linda Christian. L'ex-consorte di Tyrone Power è stata vista sovente a passeggio in compagnia del conte sudamericano Pignatari, col quale si dice che si sia fidanzata (Telefoto)

Impressionante impresa notturna nei pressi di Sassari

Sei banditi armati fermano un camion e rapinano 26 operaie d'uno stabilimento

Le donne tornavano a casa con le buste paga - Costrette, sotto la minaccia dei fucili, a consegnare il denaro - Anche gli occupanti d'una macchina depredati dei loro averi

(Dal nostro corrispondente) Sassari, 29 ottobre.

Una audace rapina è stata consumata ieri notte da sei banditi armati e mascherati sulla strada che conduce a San Martino, uno stabilimento di acque termali a poco meno di dieci chilometri da Sassari. Vittime sono rimaste ventisei operaie che rientravano dal secondo turno di lavoro, il capo del personale, un autista e un altro operaio. La rapina, eseguita nel breve spazio di pochi minuti, ha fruttato ai banditi oltre 300 mila lire ed è stata compiuta verso le 10,30 della notte.

Il camion con a bordo ventitrè operaie e guidato dall'autista Franceschino Chessa, partito dallo stabilimento, aveva percorso circa tre chilometri, quando uno sbarramento di sassi lo costringeva a fermarsi. Dal lato sinistro della strada, un individuo in tuta azzurra, con il viso coperto da un fazzoletto nero e armato di una pistola militare, ha intimato all'autista di scendere con le mani in alto; intanto quattro o cinque uomini, anch'essi mascherati e armati di fucile, circondavano il camion, stando però a ridosso di un muretto. L'autista fu quindi invitato a far scendere le donne. A questo punto — secondo il racconto dei protagonisti — le operaie cominciarono ad urlare e a cercare riparo verso il fondo del cassone del camion, fra l'impazienza e l'ira del rapinatore che, afferratane una, cercava di trascinarla fuori dell'automezzo. Quindi intimava all'autista di ritirare tutte le buste-paga che le operaie avevano ricevuto nel corso della serata, e di passargliele.

Quattro delle donne consegnavano spontaneamente le loro buste, contenenti ciascuna circa 10 mila lire; successivamente anche le altre vittime consegnavano le loro buste, prontamente afferrate dai rapinatori che nel frattempo si erano riuniti, addossandosi ad un muretto, avendo notato che si stava avvicinando un'altra macchina. Si trattava della «Belvedere» del capo del personale, signor Renato Corveddu, sulla quale viaggiavano anche tre operaie, che non avevano trovato posto sul camion, e il fuochista. Ad una curva, alla luce dei fari, il capo del personale vedeva il camion fermo, con l'autista a terra con le mani in alto; non faceva nemmeno in tempo a bloccare la vettura e ad aprire la portiera che i banditi gli si avvicinavano e intimavano anche a lui di consegnare i denari. Il Corveddu tirava allora fuori dalla tasca una mazzetta di 25 mila lire e consegnava il tutto ai rapinatori. Nel frattempo le donne continuavano a gridare come ossesse. Fatto il colpo, i banditi si dileguavano rapidamente per i campi.

Riavutesi dallo spavento e sgomberati i sassi che ostruivano la strada, le vittime si dirigevano alla vicina polveriera militare di Campo Melo, da dove il sottufficiale di servizio avvertiva telefonicamente la questura di Sassari dell'accaduto. Circa venti minuti dopo arrivavano sul posto le prime jeeps della polizia al comando del capo della Squadra Mobile della nostra Questura. Una battuta a vasto raggio è in corso per catturare i rapinatori.

g. g. s.

Zecca clandestina a Palermo

Sequestrate in una casa 30 milioni di banconote false

Palermo, 29 ottobre.

Dopo dieci mesi di indagini, una centrale di biglietti da mille falsi è stata scoperta in una casa di Bagheria e precisamente nell'appartamento di Francesco Castronovo di 22 anni, commerciante in agrumi, in via Piave. Un ingente quantitativo di biglietti falsi è stato sequestrato mentre sono stati operati tre fermi che, a quanto pare, saranno tramutati entro domani in arresti. I fermati sono Francesco Castronovo, suo fratello Antonino di 35 anni, la madre Rosa Landolina d'anni 53. I biglietti rinvenuti, sono circa trentamila, vale a dire 30 milioni di lire, tutti falsi.

Secondo quanto si è appreso, nella stessa via Piave dove si trova l'abitazione di Francesco Castronovo, alcuni agenti — quasi tutti provenienti da Palermo — hanno circondato stamane la casa, hanno quindi bussato e una donna di circa 50 anni ha loro aperto. Era la mamma di Francesco Castronovo, la signora Rosa Landolina, che alla vista degli agenti per poco non è svenuta. La donna ha chiesto che cosa desiderassero «tutte queste persone», e alla domanda di un funzionario che voleva sapere dove fossero i suoi figli, ha indicato il primo piano dove ancora dormiva Francesco con la moglie (egli si è sposato da poco tempo). All'irruzione degli agenti, Francesco Castronovo senza opporre alcuna resistenza e con la massima calma mostrava dapprincipio una certa sorpresa; poi rispondeva alle domande che gli venivano rivolte affermando di non aver mai sentito parlare di biglietti falsi.

Gli agenti hanno però iniziato una minuziosa perquisizione in tutti gli angoli della casa, che si è conclusa appunto con la scoperta dell'ingente materiale. Nei muri dell'abitazione erano state ricavate vere e proprie nicchie, dove venivano abilmente celati i biglietti falsi. Sono stati rinvenuti circa 30 mila biglietti da mille lire, alcuni rotoli di carta filigranata pronta per essere stampata, altra carta stracciata, nonché una *pedalina*. Francesco e Antonio Castronovo, con la madre Rosa Landolina sono stati quindi tradotti in Questura e sottoposti a stringenti interrogatori dai quali, a quanto sembra, sono emersi elementi molto importanti per chiudere definitivamente la partita. Si prevedono altri fermi.

Sparatoria contro i ladri di una tabaccheria a Milano

Milano, 29 ottobre.

Tre ladri sono penetrati stanotte nella tabaccheria di via S. Giovanni sul Muro 21, di proprietà della signora Elsa Gemma Lazzaroni, e si sono impadroniti di tabacchi e valori bollati per un milione e duecentomila lire.

Portato a termine il colpo, i ladri venivano messi in fuga da un metronotte che ha sparato contro due dei tre sconosciuti alcuni colpi di pistola.

Una domestica si annega perché è stata licenziata

La donna si è buttata in un canale - Il cadavere rinvenuto da un operaio

Aosta, 29 ottobre.

Un impressionante suicidio è avvenuto oggi: una domestica si è uccisa annegandosi in un canale per essere stata licenziata. Si tratta della trentasettenne Assunta Pedroni da Campodolcino, abitante nella nostra città in via Cerise 15, che prestava servizio come cameriera in casa del signor Luigi Sapegno, impiegato alla Nazionale Cogne.

Stamane, per cause che non è stato possibile accertare, la donna veniva licenziata. In preda a sconforto, la Pedroni si portava sulla riva del canale «Mère des Rives» e dopo avere lasciato la propria borsetta sulla sponda, si gettava in acqua dove annegava. Qualche ora dopo un operaio, il quarantottenne Germano Ercadino, di Fontainemore, passando in quel luogo, rinveniva la borsetta, e apertala per cercarvi eventuali documenti, scorgeva un biglietto con su scritto: «Mi sono tolta la vita perchè licenziata dal signor Sapegno. Salutate i miei».

L'operaio perlustrava allora la zona del canale, e dopo una ventina di metri avvistava il cadavere della donna impigliato in alcune sterpaglie.

Catturato in Spagna il bandito che assalì una Banca a Genova

Genova, 29 ottobre.

Secondo notizie giunte alla Mobile dalla polizia spagnola, il bandito Luis Augusto Vincente, catturato a Barcellona nel corso di un conflitto a fuoco, ha confessato di avere preso parte con i complici Gollardo Fiaschi e José Luis Facerias, quest'ultimo ucciso durante la sparatoria, alla rapina compiuta il 5 luglio 1954 contro la filiale della Cassa di Risparmio di piazza Martinez a Genova.

Tre anni fa, tre banditi costrinsero un tassì all'autista e si presentarono alla banca genovese. Mentre uno di essi rimaneva sull'auto, gli altri due irruppero nel locale e, tenendo sotto la minaccia delle armi sette persone, si impadronirono di diversi milioni di lire, poi indietreggiarono lentamente e, usciti dalla banca, salirono sul tassì. L'impiegato Angelo Curletto li inseguì prima a piedi e poi su un motofurgoncino. Ad un certo punto però uno dei banditi si sporse dal finestrino con la pistola spianata e gli inseguitori dovettero desistere.

I due banditi spagnoli catturati alla fine dello scorso agosto, com'è noto, avevano già confessato di avere compiuto la rapina alla banca di Villanova Monferrato.

La donna strangolata nel letto

L'assassino sarebbe l'uomo che era con la vittima in taxi

Roma, 29 ottobre.

La Polizia, che da una settimana tenta di far luce sull'assassinio della donna trovata strangolata in un appartamento di via Belluno, ritiene che l'autore del misterioso delitto sia l'uomo che l'autista di piazza Spartaco Barchiesi afferma di aver accompagnato insieme alla vittima la sera di martedì scorso verso le 22,10. Interrogato nuovamente oggi dai funzionari della Squadra Mobile, Spartaco Barchiesi ha detto di non avere dubbi sul giorno e sull'ora in cui Pasqua Rotta ed il suo misterioso accompagnatore si servirono di lui per recarsi in via Belluno. Per quanto concerne l'ora ha sostenuto di aver cominciato quella sera il suo lavoro alle 23 e che soltanto dopo qualche minuto che si trovava in piazza dei Cinquecento, la coppia era salita a bordo della sua macchina; era tornato, infine, in tempo per l'arrivo del direttissimo da Milano delle 23,25.

In contrasto con questa tesi vi è quanto un ignoto benestante della provincia di Viterbo ha riferito all'avv. Nicola Manfredi, il legale che insieme all'avv. Ungaro ha assunto la difesa di Marcello Coletti. Costui ha raccontato che, giunto a Roma per affari, aveva avvicinato Pasqua Rotta verso le 22,15 dinanzi alla pensilina della stazione Termini. Mentre stava parlando con lei, si era avvicinato un uomo sui trent'anni con indosso un giaccone ed un paio di pantaloni «blue-jeans». L'individuo che aveva chiamato la donna Pasquetta, poco dopo si era allontanato con lei a bordo di un tram che porta appunto verso via Belluno.

Il signore viterbese sarà interrogato domani dal Magistrato. L'avv. Nicola Manfredi aveva ricevuto la confidenza giovedì sera ma, preoccupato che ciò potesse apparire una manovra diversiva intesa a scagionare il Coletti sul quale in quei giorni ricadevano i maggiori sospetti, si era visto costretto, insieme all'avv. Ungaro, a consegnare solo ieri al Magistrato la dichiarazione autografa del benestante. Si ritiene tuttavia che questi sia caduto in errore e che abbia creduto di riconoscere la donna da lui avvicinata dalle fotografie di Pasqua Rotta pubblicate all'indomani della sua uccisione. Vien fatto infine notare che nello squallido ambiente in cui la vittima trascorreva la sua esistenza non veniva chiamata con il suo nome, bensì «Edda».

Giorgio Puglisi alle Assise di Appello di Roma

Il professore che ferì il collega nega di avere sparato per gelosia

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 ottobre.

Due anni or sono, la sera dell'11 ottobre, un professore, Giorgio Puglisi, vice preside di un importante liceo romano, sparò quattro colpi di pistola contro uno dei suoi migliori amici, il prof. Luciano Amatucci con il quale stava conversando. Fortunatamente, il prof. Amatucci venne ferito solo lievemente alla mano destra, al collo e all'orecchio sinistro.

Quale sia stato il motivo che determinò il delitto nessuno è riuscito mai a spiegarlo, nemmeno i giudici della Corte d'Assise che l'anno scorso condannarono il prof. Puglisi a 2 anni e 8 mesi di reclusione per tentato omicidio e al suo ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ad un anno, avendo ritenuto che il professore, al momento del delitto, non fosse completamente capace di intendere e volere.

Oggi a risolvere l'interrogativo legato a quel singolare episodio, hanno provato i giudici della Corte d'Assise d'appello, ai quali il prof. Puglisi si è rivolto per chieder loro di essere condannato non già per tentato omicidio ma solo per lesioni gravi.

Giorgio Puglisi anche oggi, come l'anno scorso durante il processo in Corte d'Assise, si è presentato ai giudici senza dar l'impressione di essere preoccupato per la propria sorte. Invano il presidente dott. Guarnera, lo ha esortato ad essere chiaro sui motivi che lo indussero a sparare. Il prof. Puglisi ha saputo solo escludere con molta sicurezza che al delitto possa essere stato spinto dalla gelosia. «Ero molto affezionato — ha detto — alla moglie del mio amico, signora Amedea Vetere, mia collega. Ma non è vero che io abbia sparato per gelosia». «Ed allora perchè avete tentato di uccidere il prof. Amatucci?» gli ha chiesto il presidente. «Ma io non intendevo uccidere — ha replicato il prof. Puglisi sempre calmo — stavo parlando con il prof. Amatucci che era seduto in poltrona, gli stavo dicendo che sua moglie avrebbe potuto ottenere una supplenza nell'istituto dove insegnavo io; poi la conversazione scivolò su altri argomenti e le nostre opinioni furono subito in contrasto. Improvvisamente mi parve di cadere in un baratro e sparai. Probabilmente avrei fatto lo stesso contro qualsiasi persona in quel momento mi avesse contraddetto. Ero molto esaurito in quel periodo e soffrivo di continue crisi».

«Ma perchè quella sera andaste a trovare il vostro amico — ha insistito il presidente — portando in tasca la pistola?». «Da molti giorni portavo l'arma con me — ha chiarito sempre calmo il prof. Puglisi — ero ossessionato dall'idea di uccidermi».

Il processo è stato rinviato per la discussione e la conclusione all'udienza del giorno 11 novembre.

g. g.

E' morto il prof. Miro Gamba del Politecnico di Torino

Como, 29 ottobre.

Nelle prime ore del pomeriggio, è morto, nella sua villa di Bellagio, il prof. Miro Gamba, di Torino.

Il prof. Gamba aveva 77 anni. Fino al 1950, anno in cui si era ritirato dall'insegnamento, era stato professore di Tecnologie generali al Politecnico di Torino. Negli anni precedenti alla prima guerra mondiale, aveva svolto attività industriale alla Fiat. Era stato condirettore delle Sezioni Metallurgiche.

In seguito era passato alla «Peugeot» e, durante il conflitto del '15-'18 aveva insegnato alla «Scuola Motoristi» di corso Peschiera, nella capitale piemontese.

Il professor Gamba era assai noto anche negli ambienti sportivi: nel primo decennio del secolo era stato presidente della «Sport Club Audace». Nello stesso periodo, per 12 anni, era stato campione piemontese di sollevamento pesi.

ULTIME NOTIZIE

Inaugurando il nuovo Parlamento di Bonn

Adenauer esorta l'Occidente all'unità di fronte a Mosca

Le lotte fra i capi del Cremlino non cambiano la preoccupante situazione mondiale - Se saremo divisi e deboli perderemo la libertà - Nuovo colloquio del Cancelliere con l'on. Fanfani

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 ottobre.

Il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, non ha commentato nel suo primo discorso al nuovo Bundestag (il Parlamento tedesco) gli avvenimenti sovietici, ma ha espresso l'opinione che «le lotte interne per il potere fra i capi del Cremlino fino a prova contraria non cambiano la situazione».

L'Unione Sovietica resta cioè una potenza politicamente e militarmente aggressiva. La tensione mondiale, ha detto Adenauer, si è acuita. Rispetto al blocco dell'Est, il mondo occidentale ha un potenziale militare ed economico superiore, ma esso potrà mantenere questa posizione di supremazia solo se tutte le forze dei Paesi liberi si uniranno sotto la guida degli Stati Uniti e se si sacrificheranno soprattutto gli egoismi nazionali.

«Se io in questo momento levo la mia voce ammonitrice, ha detto il Cancelliere, è perché mi riempie il timore che, rassegnandosi al presente stato di cose e subentrando un periodo di debolezza e di disunione, i popoli occidentali possano perdere la loro libertà. Pertanto saluto con soddisfazione e do il mio pieno appoggio a tutte le iniziative per una più stretta collaborazione internazionale e in particolare al prossimo incontro fra i capi dei Governi atlantici a Parigi».

La dichiarazione di governo, letta da Adenauer al Parlamento dopo che egli aveva prestato giuramento insieme con i suoi 17 ministri, riempie trentun pagine dattiloscritte, di cui la metà sono dedicate alla politica estera. Il motivo centrale del discorso è stata la costante minaccia della Russia che è alla avanguardia del progresso tecnico. Un tempo la tecnica era uno strumento al servizio della politica, ora la politica è incalzata dalla tecnica, dai razzi e dai satelliti artificiali. Per superare questo pericoloso stadio, bisogna che il mondo libero sviluppi una politica comune anche per quel che riguarda la tecnica bellica.

Scuro è l'orizzonte per il Cancelliere: quaranta anni di comunismo hanno distrutto la facoltà di pensare e di volere in duecento milioni di uomini dell'impero sovietico, divenuti così strumento passivo al servizio delle idee totalitarie del panslavismo. Ora Mosca sta tentando di maciullare la volontà di altri cento milioni di individui dei Paesi satelliti; e dopo i fatti di Polonia e di Ungheria, che rivelarono i fermenti di libertà al di là della cortina di ferro, «sembra ora che l'Unione Sovietica sia riuscita a stabilizzare la situazione nell'Europa Orientale».

«Al tempo stesso — ha proseguito il Cancelliere — la Russia sfrutta tutti i focolai di tensione esistenti nel mondo; essa, tra l'altro, ha fatto di tutto per acutizzare la crisi nel Medio Oriente, al fine di mantenere il mondo libero sotto la minaccia di una guerra».

Adenauer ha deplorato poi che l'Unione Sovietica non abbia accettato le proposte occidentali per il disarmo, aggiungendo però che «egli non ha perduto tutte le speranze» per un vasto accordo internazionale. Prima di tutto però sarà necessario convincere i russi che gli occidentali in genere e i tedeschi in particolare non hanno mire aggressive.

Dopo avere spiegato la rottura dei rapporti diplomatici con Belgrado con il fatto che il maresciallo Tito, riconoscendo Berlino Est «ha toccato gli interessi vitali della politica estera tedesca», il Cancelliere ha riaffermato che l'unico Governo germanico legittimo è quello di Bonn, e che spetta alla Russia e alle altre Potenze vincitrici della seconda guerra mondiale riunificare la Germania.

Egli ha concluso questa parte essenziale del discorso, frequentemente interrotta da applausi e ovazioni, con un appello al Governo comunista di Berlino perché rimetta in libertà tutti i detenuti politici.

Il programma di politica interna del nuovo governo Adenauer, appare molto dinamico. Importante è soprattutto il voto espresso dal Cancelliere per «un comune lavoro con l'opposizione socialdemocratica per quanto riguarda i grandi problemi nazionali e in particolare la politica estera». I punti essenziali del nuovo programma sono: formazione di un «sano ceto medio», incoraggiamento del risparmio, quale presupposto alla formazione di capitale e alla estensione della proprietà; riforma sociale con particolare riguardo alle Casse mutue e alle assicurazioni contro gli infortuni; una grande riforma giudiziaria e, infine, provvidenze per l'agricoltura, che costituisce uno dei settori più deboli dell'economia tedesca.

Secondo Adenauer si possono cogliere nell'economia tedesca dei «segni ammonitori» che devono far riflettere sulla possibilità di una crisi e indurre i «partner sociali» (sindacati e datori di lavoro) a subordinare i loro interessi a quelli più ampi della collettività.

L'on. Fanfani, che ha assistito alla seduta del Parlamento, ha avuto oggi un altro colloquio con Adenauer, dedicato ai problemi della d.c. italiana e di quella tedesca. La sua partenza da Bonn è prevista per questa sera.

m. c.

Oggi i professori s'incontrano con Zoli

Roma, 29 ottobre.

I sindacalisti della scuola sono stati ricevuti in serata dal sottosegretario alla P. I. Nel corso del colloquio, che si è svolto in un clima di reciproca cordialità, l'on. Scaglia ha illustrato il reale contenuto dei sei punti elencati nel comunicato del Consiglio dei Ministri. Ha inoltre comunicato ai sindacalisti che il Presidente del Consiglio, aderendo ad una sua richiesta, riceverà nel tardo pomeriggio di domani, subito dopo il suo rientro a Roma, una loro rappresentanza.

Al termine del colloquio, i sindacalisti si sono limitati a dichiarare di avere ora maggiori elementi di giudizio pur rimanendo ancora alcuni punti sui quali saranno necessari ulteriori chiarimenti.

Il Presidente designato

L'ex-ministro delle Finanze Félix Ga[illegible] incaricato da Coty di tentare la formazione di un governo francese, fa alcune dichiarazioni all'uscita dall'Eliseo, dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica (Telefoto)

Il "Premier" d'Israele Ben Gurion ferito in Parlamento da una bomba

L'ordigno lanciato da un pazzo che è stato arrestato - Colpiti altri quattro ministri, tra cui la signora Golda Meir: uno solo di essi è grave

(Nostro servizio particolare) Gerusalemme, 29 ottobre.

Una bomba a mano è stata lanciata oggi alle 13,15 da una tribuna nell'aula del Parlamento israeliano mentre era in corso un dibattito di politica estera sulle dichiarazioni fatte dal «Premier» Ben Gurion e dal ministro degli Esteri signora Golda Meir. L'ordigno è esploso a pochi passi dai banchi del governo e ha ferito lievemente il Primo Ministro, la signora Meir, i ministri dei trasporti Moshe Carmel e della sanità Israel Barzilai, e, più gravemente, il ministro del commercio Pinhas Sciapiro.

Al momento dell'esplosione erano nell'aula una sessantina dei centoventi deputati che formano il Parlamento d'Israele. Stava parlando la signora Golda Meir. Ad un tratto un giovane si alzò dalla poltrona nella tribuna e lanciò l'ordigno verso il banco del governo: la bomba scoppiò levando una nube di fumo e provocando panico tra i parlamentari. Il ministro Sciapiro, che era il più vicino al punto in cui l'ordigno è esploso, ha riportato le ferite più gravi: è stato colpito dalle schegge all'addome, alla testa, e ad un braccio, e stasera è stato sottoposto in ospedale ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono giudicate serie.

Il «Premier» Ben Gurion e la signora Golda Meir hanno riportato invece soltanto ferite leggere: il primo è stato colpito ad una mano, la seconda ad un piede. Entrambi sono potuti ritornare a casa dopo le medicazioni in ospedale. Lievi le lesioni patite dagli altri due ministri.

Passati i primi attimi di sbigottimento, le porte dell'aula venivano chiuse dagli uscieri e l'attentatore poteva essere arrestato. Si tratta di un giovane di 30 anni, Ben Jacob Doneck, immigrato in Israele dall'Irak da alcuni anni. E' celibe e risiede nel villaggio costiero di Pardessiah. E' ebreo ed è noto come uno squilibrato: un anno fa tentò di incendiare un ospedale a Tel Aviv.

Dal primo interrogatorio cui il Doneck è stato sottoposto risulterebbe che il movente dell'attentato non è politico, ma «privato». Il giovane non risulta iscritto ad alcun partito. Egli avrebbe agito per contrasti con l'organizzazione sionista alla quale aveva indirizzato numerose lettere minatorie. Il Parlamento israeliano riprenderà domani i suoi lavori.

a. p.

Rapporto di Macmillan sulla missione a Washington

(Nostro servizio particolare) Londra, 29 ottobre.

Le due Camere del Parlamento inglese hanno oggi ripreso l'attività, dopo le lunghe vacanze estive. Venerdì prossimo (terminato il dibattito ai Comuni sulla situazione economica e quello dei Lords sul progetto per la riforma di questa Camera) Westminster chiuderà nuovamente le sue porte che saranno riaperte il 5 novembre per l'inaugurazione, alla presenza della Regina, della sessione parlamentare 1957-1958.

Il dibattito ai Comuni è stato preceduto da una dichiarazione del Primo Ministro sui suoi colloqui con Eisenhower. «Frutto di questi incontri — egli ha detto — è il principio dell'interdipendenza dei Paesi liberi. Questo principio guiderà la politica del nostro governo e di quello americano. Cercheremo inoltre di assicurarci la collaborazione di tutti i nostri alleati e l'appoggio di tutte le libere nazioni. In tal modo le risorse del mondo libero potranno essere proficuamente impiegate nell'interesse comune».

Macmillan ha poi ricordato che le decisioni prese a Washington prevedono «più vaste ricerche e attività scientifiche in seno alla Nato», e che il presidente Eisenhower cercherà di far modificare dal Congresso la legge MacMahon sullo scambio di «informazioni atomiche». Il «premier» ha aggiunto: «Io ritengo che, se tutte queste iniziative andranno in porto, esse non solo aumenteranno la collaborazione anglo-americana, ma permetteranno di stringere a noi, in intima associazione, i nostri amici ed alleati delle varie organizzazioni, soprattutto della Nato».

La camera dei Comuni ha infine affrontato i problemi economici; il primo a parlare è stato il Cancelliere dello Scacchiere. Egli ha annunciato che una «Conferenza economica e commerciale del Commonwealth» sarà indetta nel 1958 per discutere i problemi del Mercato comune europeo, poi ha descritto la situazione e le prospettive del Paese. Ha sostenuto che ulteriori aumenti salariali costituirebbero una «catastrofe» e ha elencato una serie di «economie», una delle quali prolungherà da otto a dieci anni l'attuazione del piano per la costruzione di centrali nucleari.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che la Gran Bretagna intende mantenere inalterato il valore della sterlina. «Negli ultimi otto anni siamo riusciti a mantenere il valore della sterlina a 2,80 rispetto al dollaro. Ed ora siamo sulla stessa base. E' nostra ferma intenzione di restarvi. E' nel nostro interesse e nell'interesse degli altri popoli».

Un rappresentante dell'opposizione laburista ha ribattuto che — in complesso — la politica dei conservatori causerà disoccupazione e che l'economia britannica ha soprattutto bisogno di sempre maggiori investimenti.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari l'

Ing. Prof. Miro Gamba

Addolorati lo annunciano le sorelle Maria, Eugenia ved. Lepori; i nipoti Luisa, avv. Guido con la consorte Annamaria Tischer e il piccolo Franco.

I funerali seguiranno in Bellagio giovedì 31 corrente alle ore 14.

Bellagio, 29 ottobre 1957.

Le famiglie Tina e Gino Taccola; Maria, Camillo e Andrea Taccola partecipano al grande dolore dei familiari per la morte del carissimo Ing. Prof. MIRO GAMBA.

La famiglia Marchisio prende viva parte al dolore della famiglia Gamba per la perdita del caro amico Ing. Prof. MIRO GAMBA.

Il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Accademico del Politecnico di Torino, annunciano con profondo cordoglio la morte avvenuta a Bellagio il 29 ottobre del

Prof. Dr. Ing. Mirò Gamba

per più di 30 anni Docente nella Facoltà di Ingegneria.

Il prof. Gian Federico Micheletti dolorosamente colpito per la scomparsa dell'illustre

Prof. Ing. Miro Gamba

ricorda con vivo affetto l'amato Maestro.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata l'anima eletta di

Teresa Pagliani ved. Pozzan

A funerali avvenuti danno accorato annuncio i figli Eugenio e famiglia, Elia e famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Alfredo Cornaglia per le amorevoli cure prestate.

Torino, via Fréjus 4.

I nipoti Pagliani, Materas, Manello, De Giovanni e Gambino, con le rispettive famiglie ricordano con rimpianto la zia

Teresa

Il Titolare ed il Personale della Ditta Antonino Messina partecipano al lutto del proprio collaboratore sig. Eugenio Pozzan per la morte della Madre.

Munita dei Conforti religiosi, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clara D'Adda nata Bosco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi con la piccola adorata Ada; la mamma, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Luigina.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale San Vito.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia e sono particolarmente vicini alla cara Ada gli amici:

Aruga, Baralli, Cappabianca, Catella, Cordero, D'Urmea, Ferrero, Merlet, Piacenza, Piana, Plevna, Zangelmi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Stratta ved. David

Ne danno il doloroso annuncio: i figli; prof. Stefano con la consorte e figli; Maria Pia Labenja col marito e figlia (America); cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle Suore del SS. Natale per le affettuose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo da corso Francia 166.

Nostro Signore ha richiamato a sé l'anima buona, generosa e cara a tutti coloro che l'hanno conosciuto in vita, di

Alfredo Giorgio Elia

La moglie Maria, i figli Teresa, Alfonso e Antonia, con le loro famiglie e i nipoti tanto amati, uniti nello stesso grande dolore, ne annunciano la scomparsa a funerali avvenuti.

Milano, 29 ottobre 1957 (via G. da Procida 37).

E' mancato ai suoi cari

Andrea Carlo Chidone

di anni 55

Addolorati l'annunciano: le sorelle: Lidia con il marito, Nella; il nipote Sergio De-Caroli; i parenti tutti e l'affezionata Lina.

I funerali avranno luogo giovedì 31 ottobre alle ore 16, partendo da piazza Camillo Bozzolo 3.

Torino, 29 ottobre 1957.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Tagliano e Facciano, profondamente commosse per la dimostrazione di affetto e di solidarietà avute ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che di presenza, con fiori, inserzioni, telegrammi e scritti, parteciparono al grande dolore per l'immatura scomparsa della loro cara

Gemma

Un ringraziamento particolare ai Titolari, Dirigenti, Impiegati, Rappresentanti ed operai della Ditta Fratelli e Cugini Ambrosio che tanto vicini vollero essere alla cara Estinta, ed alle Società Cinzano S.p.A. e I.P.S.A.

La famiglia Borelli, profondamente commossa per la manifestazione di affetto e di stima tributata al compianto

Felice Borelli

sentitamente ringrazia quanti hanno voluto unirsi al loro cordoglio, e in particolare Dirigenti e Anziani Fiat, i colleghi del Materiale Ferroviario Servizio Acquisti; parenti, amici, coinquilini e conoscenti tutti.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata presso la Parrocchia della Crocetta alle ore 8 del giorno 25 novembre 1957.

Torino, 30 ottobre 1957.

I familiari del compianto

Guido Fata

ringraziano tutti coloro che presero parte all'immenso dolore.

Un particolare ringraziamento all'Azienda Tranviaria e al Presidio Militare.

PER EVITARE IL PASSAGGIO IN SIRIA E NEL CANALE DI SUEZ

Entro l'anno verrà iniziata la costruzione dell'oleodotto dall'Iran al Mediterraneo

Oggi ad Ankara gli accordi decisivi - I lavori finanziati in gran parte da compagnie americane - Strascichi elettorali in Turchia: due morti e numerosi feriti in tumulti

(Dal nostro inviato speciale) Istanbul, 29 ottobre.

La costruzione di un gigantesco oleodotto che, partendo dall'Iran, toccherà il Mediterraneo dopo aver attraversato la Turchia, è stata decisa da gruppi finanziari turchi, iraniani e americani, appoggiati e finanziati dai rispettivi governi. Viene data in tal modo una risposta alle continue minacce portate dagli egiziani alla libertà di navigazione del Canale di Suez e dai siriani agli oleodotti, di vitale importanza per l'Occidente, che passano su territorio siriano. Questi oleodotti perderanno d'importanza, e il governo di Damasco perderà i diritti di transito pagatigli per il passaggio del petrolio, quando la nuova «pipeline» entrerà in funzione.

Le trattative «a tre» per il nuovo oleodotto avranno inizio domani ad Ankara. La delegazione turca sarà guidata da Sahap Birgi, direttore generale della «Turkish Petroleum Company», quella iraniana da Fuad Ruhani, presidente dell'«Iranian National Petroleum Company» e quella americana da Mervyn Carson che rappresenta un gruppo di banchieri, appoggiati dalle maggiori compagnie petrolifere degli Stati Uniti. Il capitale necessario all'impresa verrà infatti quasi esclusivamente dagli Stati Uniti, che verseranno 450 dei 700 milioni di dollari (oltre trecento miliardi di lire) previsti per la costruzione dell'oleodotto.

La nuova «pipeline» partirà dai campi petroliferi di Qum, nell'Iran, e raggiungerà il porto turco di Iskanderun (Alessandretta) sul Mediterraneo, con un percorso di circa millecinquecento chilometri. L'oleodotto dovrà necessariamente passare a grande distanza dalla frontiera con l'Unione Sovietica. La sua costruzione interessa in modo particolare l'Italia: non soltanto perché i nostri rifornimenti petroliferi non dovranno più dipendere dai capricci dei dittatori del Cairo e di Damasco, ma anche perché l'oleodotto è vicino alle zone concesse dal governo di Teheran all'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi).

Il progetto ha ricevuto l'appoggio dei Paesi aderenti al Patto di Bagdad e dovrebbe rappresentare un duro colpo per l'economia siriana e in parte anche per quella egiziana, perché molte cisterne che prima andavano a caricare il petrolio iraniano nei porti del Golfo Persiano e che dovevano poi passare per il Canale di Suez, potranno — nel futuro — andare a caricarlo ad Alessandretta passando da Gibilterra o arrivando dai porti del Mediterraneo. Le trattative sulle modalità del progetto dureranno circa due settimane. I lavori dovrebbero avere inizio alla fine dell'anno.

Le elezioni di domenica hanno lasciato strascichi polemici e sanguinosi in tutta la Turchia. Mentre il leader repubblicano Inonu chiedeva l'annullamento delle elezioni in molte città a causa dei brogli elettorali che sarebbero stati compiuti dai democratici, tristi incidenti avvenivano in alcune località.

Il più grave è avvenuto a Gaziantep, una cittadina nelle vicinanze della frontiera con la Siria, dove ottomila persone hanno tentato una manifestazione di protesta davanti alla sede del partito democratico. Esse sono state disperse dalla polizia che ha fatto uso delle armi uccidendo un ragazzo e ferendo nove uomini. A loro volta i dimostranti hanno ucciso un poliziotto. L'arrivo di reparti militari ha ristabilito l'ordine, ma è stato necessario proclamare la legge marziale e il coprifuoco non soltanto nella cittadina, ma anche in tutta la provincia e quindi fino alla frontiera con la Siria.

A Mersin si è svolto un duello fra i dirigenti locali del partito democratico e repubblicano, rimasti ambedue feriti nello scontro. A Kaiseri la polizia ha ferito diciannove dimostranti. Ad Ankara una grande folla che voleva portare in trionfo il leader repubblicano Inonu per festeggiare la vittoria dei repubblicani nella capitale, è stata dispersa dalla polizia con gli sfollagente. Molti altri incidenti sono avvenuti in quasi tutte le altre città e Inonu ha inviato un telegramma al Primo Ministro Menderes addossandogli la responsabilità «di questi disordini che compromettono il futuro della nazione».

La richiesta presentata da Inonu per l'annullamento delle elezioni a Istanbul e in altre città, provocherà indubbiamente aspri scontri fra i due partiti quando il 1° novembre si riunirà il Parlamento per la elezione del Presidente della Repubblica. La presidenza della seduta aperta al decano del Parlamento che è proprio Inonu, il quale approfitterà dell'occasione per rimettere in discussione la validità delle elezioni. Queste hanno intanto dato la libertà al capo del piccolo partito nazionale che si trovava in prigione e che è stato scarcerato in seguito alla sua elezione al Parlamento.

Sulla crisi con la Siria gli ambienti turchi non hanno fornito oggi nessuna informazione, nè si sono curati di smentire le accuse del governo di Damasco, secondo il quale il territorio siriano sarebbe stato sorvolato (ieri in tre occasioni) da velivoli a reazione turchi. Oggi in Turchia è stato celebrato il 34° anniversario della fondazione della Repubblica, per cui sono stati proclamati tre giorni di festa nazionale; e della crisi con la Siria nessuno si occupa, anche se le nuove accuse siriane provano che la situazione non è migliorata.

Enrico Altavilla

Il leone ruggente fu il simbolo dei suoi film

E' morto il produttore Mayer

Divenne il più ricco industriale del cinema americano dopo un inizio fra gli stenti - Era il proprietario della Metro Goldwyn Mayer - Scoprì Greta Garbo, Clark Gable, la Crawford, la Garson, Spencer Tracy - Ucciso dall'anemia

Il produttore Louis Mayer

(Nostro servizio particolare) Hollywood, 29 ottobre.

Il mondo del cinema americano è in lutto per la morte del grande produttore Louis Burt Mayer. Aveva 72 anni ed è stato stroncato da una incurabile forma di anemia perniciosa. Il suo nome fu legato per molti anni alla casa cinematografica Metro-Goldwyn-Mayer, che tutti ricordano perché mostra come sigla introduttiva, fin dall'epoca del muto, la fiera testa di un leone ruggente.

Era nato in Russia, a Minsk, ma con il padre e la madre all'età di tre anni era emigrato in Canada, e successivamente negli Stati Uniti. Lavorò qualche tempo con il padre nella vendita di rottami di ferro e poi, quando aveva appena vent'anni, affittò un piccolo malfamato «café chantant» trasformandolo in sala cinematografica. Il cinema stava nascendo in quegli anni, nel periodo anteriore alla prima guerra mondiale: ci voleva coraggio a lasciare un lavoro sicuro per guadagnare sulla gente che andava a vedere quel nuovo spettacolo da baraccone. Mayer faceva tutto lui: sceglieva i film, vendeva i biglietti alla cassa, girava la manovella del proiettore. Furono anni duri. Mayer aveva però nel sangue gli affari e il cinema, e in breve tempo la sua azienda andò prendendo un ampio sviluppo.

Dopo aver fondato la Metro Pictures, si associò nel 1924 a Marcus Loew, col quale assorbì la Goldwyn Company, e, costituendo la Metro Goldwyn Mayer, cominciò la sua vera e propria ascesa. Mayer non solo aveva gusto e passione per far nascere dei buoni film commerciali, ma aveva il fiuto per scoprire gli autentici attori che sapessero in breve conquistare il grande pubblico. Nel mondo del cinema nessuno ignora che Mayer rivelò e lanciò Greta Garbo, Myrna Loy, Norma Shearer, Robert Taylor, Ramon Novarro, John Gilbert, Clark Gable, Wallace Beery, Spencer Tracy, Joan Crawford, fino a Greer Garson e a Lana Turner.

Tra le imprese commerciali di Louis Burt Mayer va ricordata quella che si riferisce al film *Ben Hur*, per il quale fece ricostruire il Circo Massimo al Quadraro, presso Roma, spendendo cifre pazzesche, dopo che gli errori di un'altra Casa gli avevano fatto perdere centinaia di migliaia di dollari sempre per la realizzazione di *Ben Hur*. Si pensò che Mayer, con questo spettacolo fuor del comune avrebbe rischiato il fallimento. Ma egli aveva invece visto giusto nell'affare e *Ben Hur* rese più di sei milioni di dollari e rimase uno dei più grossi successi finanziari nella storia del cinema.

E non vanno taciuti nel giorno della morte del grande produttore altri titoli di suoi film che ottennero negli anni passati successi di pubblico e di cassetta: *La grande parata*, *Trader Horn*, *Grand Hotel*, *La tragedia del Bounty*, *La carne e il diavolo*. Era riuscito a diventare, da aiutante nella modesta ditta di ferramenta del padre, l'industriale del cinema più pagato d'America.

Temperamento forte e vulcanico, da qualche anno si era ritirato dagli affari. Aveva desiderato godersi in pace le gioie della vita, dopo gli anni di tenace lavoro, intraprendendo numerosi viaggi in tutte le parti del mondo. Da poco era stato colpito da una seria forma di anemia, e il suo ormai vecchio organismo non ha retto al progressivo indebolimento delle forze. La morte lo ha colto nel Centro sanitario della Università di Los Angeles, dove era sottoposto a tutte le cure possibili da circa un mese.

P. S.

ULTIME DI CRONACA

Un'angosciosa lettera della sposina in fuga

La penosa vicenda della giovane donna fuggita da casa abbandonando il marito e le due figliolette — e di cui avevamo dato notizia nelle edizioni di domenica — ha avuto uno sviluppo inatteso.

Giulia Introvigna, di vent'anni, abitava col marito Giuseppe Oddone di 29 anni, muratore, in un alloggetto di strada Valpiana 48. I giovani sposi hanno due bimbe: Franca di 17 mesi e Giuliana di 5 mesi. Giuseppe Oddone è un lavoratore instancabile, non lasciava mancare nulla alla moglie e alle piccole. Ma la Introvigna era portata verso i sogni di ricchezza, non si adattava all'esistenza modesta che conduceva. Probabilmente, fu qualcuno a spingerla alla fuga.

Giovedì pomeriggio, la donna si era allontanata da casa col pretesto di scendere in città per acquistare due vestiti per le figliolette. Da quel momento, il marito non l'ha più vista. Venerdì ne denunciò la scomparsa al commissariato di borgo Po. Ieri sera, il pover'uomo è tornato nell'ufficio del commissariato: piangeva, in preda all'angoscia. In mano stringeva una lettera. Risultava scritta sabato a Biella, dalla Introvigna. Poche righe, ma che esprimevano l'intimo dramma della fuggitiva: «Perdonami. Ero attratta da un sogno che è subito svanito. Vorrei tornare, ma temo che non mi perdonerai. Aspetto per due giorni, poi sarà inutile cercarmi: di lassù veglierò su te e sulle bambine».

Giulia Introvigna ha però dimenticato di rivelare al marito il luogo in cui si è rifugiata ed è per questo motivo che l'Oddone, pronto a perdonare, si è rivolto alla polizia nella speranza che la donna venga ritrovata prima che sia troppo tardi.

Commerciante napoletano a Milano si spara un colpo di pistola al capo

È il marchese Enrico Dusmet, molto noto nel mondo finanziario: le sue condizioni sono disperate - Ignoti i motivi del tentato suicidio

Milano, 29 ottobre.

Un nobile napoletano, da molti anni residente a Milano, ha tentato oggi pomeriggio di togliersi la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia: il mancato suicida è ora in fin di vita all'ospedale di Niguarda. Il protagonista del folle gesto è il marchese Enrico Dusmet de Smours, nato 43 anni fa a Napoli, figlio della principessa romana Giulia Pignatelli, notissimo nel mondo finanziario e industriale della capitale lombarda.

Oggi pomeriggio, poco dopo le 16,30, la proprietaria della pensione al secondo piano del palazzo di via Ceradini 5, veniva richiamata da un'esplosione proveniente dalla stanza occupata dal marchese, che dal 1954 aveva affittato un'elegante camera-salotto. Subito accorsa, la donna trovava ai piedi del letto il suo ospite immerso in una pozza di sangue: non era ancora morto, benché il suo respiro fosse affannoso. A poca distanza dal corpo inanimato, era una pistola automatica calibro 6,35. Su di un tavolino la padrona della pensione ha rinvenuto un foglio di carta sul quale il marchese aveva scritto: «Mi spiace che ciò avvenga nella sua abitazione, ma non voglio morire in mezzo a una strada. Le rimetto lire diecimila che le dovevo. Mi saluti tutti». In una busta il marchese Enrico Dusmet aveva piegato una banconota da diecimila, l'affitto del mese di ottobre che doveva ancora versare.

Il marchese veniva subito trasportato all'ospedale: le sue condizioni, come s'è detto, sono disperate. Il colpo infatti, entrato dalla tempia destra, ha letteralmente trapassato il cranio, uscendo dalla parte opposta. Il ferito è stato sottoposto a un'abbondante trasfusione di sangue e a intervento chirurgico, ma i sanitari disperano di poterlo salvare.

Il marchese Dusmet (Telef.)

Le cause che hanno spinto Enrico Dusmet de Smours a tentare il suicidio non sono ancora note: il nobile da molti anni si era dedicato al commercio ed era riuscito a farsi nominare rappresentante per la Lombardia di una grossa ditta americana. Gli affari non dovevano andar male: ogni sabato sera e domenica, infatti, i frequentatori del casinò di Campione d'Italia erano soliti vederlo seduto ai tavoli da gioco, dove puntava grosse somme. Alto, bruno di capelli, elegante, frequentava l'ambiente più raffinato di Milano ed era invitato alle feste più importanti dell'alta società.

Il marchese Dusmet de Smours viveva da solo: era separato dalla moglie, che con le due figlie Bianca di 15 anni e Patrizia di 13, vive ora in America. In questi ultimi tempi è stato visto spesso con una giovane ed elegante donna. Da un anno però il gentiluomo si era fatto più riservato, quasi corrucciato, ma a nessuno aveva confidato le ragioni della sua pena.

Il latino nelle scuole nel giudizio d'un alto prelato

Città del Vaticano, 29 ottobre.

Il segretario dei Brevi ai Principi, mons. Antonio Bacci, in merito alla dibattuta questione dell'insegnamento del latino nelle scuole, ha dichiarato: «Io credo che la dibattuta questione "latino sì latino no" si risolverebbe soltanto se si affrontasse e si risolvesse rettamente un'altra questione assolutamente fondamentale, questione che si può formulare con le parole: "latino come?".

«Non vi sarebbe, io penso, in tanta parte delle nostre scolaresche un'antipatia così acuta e direi quasi un odio contro il latino, se questo si insegnasse in altro modo, e precisamente come si insegnava al tempo dei nostri umanisti, quando il latino era gustato e fatto gustare come una cosa ancora viva che ci allaccia alla nostra civiltà romano-cristiana e che deve ancora permeare la nostra cultura come una linfa vitale e necessaria per congiungere il presente al passato.

«Perché è pur sempre vero che non si potrà mai comprendere pienamente Dante se prima non si è gustato Virgilio. Il cammino dello spirito umano procede attraverso i secoli senza fratture e discontinuità. Il volerlo rompere col latino è lo stesso che spezzare e ripudiare le nostre migliori tradizioni culturali».

Serenamente è mancato

Francesco Pentigliotti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la nipote Rita col marito Giorgio Canale; la nuora Vittoria Berlinetti ved. Pentigliotti; le famiglie Canale e Berlinetti; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.

Si prega di non inviare fiori.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il 27 corrente

Fortunato Barotto

Il fratello Giuseppe, le sorelle Linda Cirri e Bina, i cognati e nipoti ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto.

2-11-1956 2-11-1957

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Balbino Prato

la moglie lo ricorda con affettuoso immutato rimpianto a quanti lo ebbero caro.

Le Messe saranno celebrate al 1° novembre ore 10 nella chiesa del Cimitero e al 4 novembre ore 8,30 Messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Anna, via Brione.

30-10-1953 30-10-1957

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del loro caro

Prof. Rag. Luigi Ferrari

genitori, fratello e famiglia, sorella, parenti, lo ricordano con immutato dolore a quanti conobbero quell'anima buona e ringraziano chi si unisce loro nella preghiera.

Nel secondo anniversario della morte della indimenticabile

Enrica Celli Colombetti

il marito e i figli la ricordano a quanti ne apprezzarono le alte doti.

Una Messa verrà celebrata il 1° novembre alle ore 10,30 nella parrocchia di Rivara Canavese.

30-10-1954 30-10-1957

A tre anni dall'angosciosa separazione i familiari, con dolore sempre vivo, rievocano la cara memoria della loro amatissima

Iride Abbona in Gatto

a parenti ed amici.

30-10-1956 30-10-1957

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Maria Bertolone nata Candellero

i figli la ricordano a chi in vita l'amò.

1955 1957

Vincenzo Massano

Una preghiera per lui che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 31. 16231
AFFITTANSI centrali locali grandiosi, primo secondo piano, termo. Tel. 683-727
AFFITTANSI locali centrali su via Carlo Alberto presso nuova Borsa, mq. 150, 5 vetrine, adatti agenzia banca. Rivolgersi via Cavour 13. L3187
AFFITTANSI sotto portici [illegible] 4 fronte Cinema Nazionale due locali uso ufficio. Telef. 43-844. L4374
AFFITTANSI ottimi alloggetti moderni convenienti vicinanze Lancia Pinin Farina. Telefonare 682-645, 32-522.
AFFITTASI [illegible] signorile centralissimo 5 camere doppi servizi. Telefonare 521-468. F9010
AFFITTASI alloggio tre camere e servizi. Telefonare 42-570. L3189
AFFITTASI camera tinello, cucinino, bagno, termosifone, capolinea 19, Madonna Campagna. Telefonare 296-100. G9334
AFFITTASI camera vuota uso cucina 6500. Telefonare ore pasti 387-785.
AFFITTASI corso Re Umberto [illegible] alloggio 5 vani più servizi. Telef. 53-617.
AFFITTASI Crocetta alloggio 4 vani doppi servizi, gratis sino Capodanno. Telefonare 63-451. M9597
AFFITTASI o vendesi alloggio nuovo piano rialzato tre camere [illegible] adatto professionista. Cavalleremaggiore 33. Rivolgersi Tatredile. M9461
AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente tutti comforts. Tel. 528-533.
AFFITTASI subito alloggio 4 [illegible], cucina, accessori, Corso Casale 102.
AFFITTASI subito ampio locale con comodo retrobottega uso negozio o magazzino o laboratorio, via Sant'Anselmo 29 bis. Rivolgersi latteria accanto.
AFFITTASI subito due [illegible] cucina servizi, Borgata Vittoria. Telef. 294-503.
AFFITTASI tre camere tinello servizi moderni zona Poringhieri. Tel. 33-823.
AFFITTASI uso ufficio tre locali G. Casalis 64 primo piano libero subito. Telefonare 35-365. B4299
AFFITTASI via Lessona grandioso locale industriale mq. [illegible]. Telef. 527-570.
AFFITTASI, [illegible] Villa della Regina, tre camere e [illegible], visibile e telefonare ore pasti all'883-619. 15125
AFFITTO camera cucina termo centrale 10.000. Telefonare 385-103. M0042
AFFITTO 18.000 subito alloggio tre camere cucina termo bagno, Ferrero, corso Svizzera 73. B4323
AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi alloggi, negozi, rivolgersi portineria. M0075
ALESSANDRIA affittansi ottima posizione [illegible] magnifici locali ad uso ufficio, esposizione, negozi. Scrivere Pubbliman casella 23 A. Alessandria. 15123
ALLOGGETTI 2-3-4 vani servizi, centrali, periferici. Telefonare 48-258.
APPARTAMENTO splendido, nuovo, grandioso, zona signorilissima centrale, affittasi. Telefonare 51-400. M9663
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Telefon. 389-220.
BELLISSIMI negozi 1-3-5 vetrine zona commerciale affittansi. Via Tripoli 15, custode. M9836
BELTRAMO, XX Settembre 2, tel. 53-912, affitta alloggi 2-3-4 camere, pronti subito, angolari, corso, piazza; zona signorile. B4048
BORGATA Parella, in palazzina tranquilla soleggiatissima, affittansi convenienti ultimi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo pronti subito. Tel. 764-167 dopo le 20. F9381
CAMERE indipendenti Crocetta affittansi [illegible] mila mensili serie referenze. Scrivere casella 2363, SPI, Torino.
CASA nuova proprietario affitta alloggi 2, 3 camere, servizi. Telefonare 20-207.
CENTRALISSIMO, casa signorile, 3 camere cucinetta accessori, terrazzo, quarto piano. Telefonare 66-430. B1045
CORSO Vigliani 190, affittansi due camere tinello tutti servizi. Telef. 528-933.
CROCETTA affittasi camera palchettata tinello cucinino servizi moderni. Telefonare 33-265, 381-387. B1027
DIRETTAMENTE affittasi alloggio moderno camera tinello cucinino entrata bagno zona Parella, Tel. 760-424, 72-783.
FILADELFIA 35 interno 8 affittansi appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, nuova signorile costruzione. Tel. [illegible].
GARIBALDI affittasi ufficio o alloggio 3 camere servizi. Telefonare 582-010.
GOITO 12 affittansi primo piano 5 camere servizi ascensore termo centrale, scala marmo. Telefonare 48-[illegible]. B0977
GRATIS primo mese d'affitto, via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telefonare 683-228. 9430
LINGOTTO affittansi alloggetti [illegible] 1-2 camere tutti servizi, prezzi modici. Telefonare 49-770.
LINGOTTO, [illegible] alloggio soleggiatissimo, 3 camere cucinino tutti servizi, volendo telefono, [illegible] permesso subaffitto. Telefonare 670-631, Goria.
LOCALE adatto piccolo laboratorio affittasi. Telefonare 694-853. M9641
LOCALE officina mq. 340 circa, forza 18 HP, carro ponte ql. 40, affittasi. Sonnella 55. Telefonare 862-610. B1015
LOCALE uso laboratorio [illegible] mq. 350 terreno affittasi corso Peschiera 299. Telefonare 70-312 ore ufficio. M9639
OFFRESI camera indipendente, sana, spaziosa, zona Aurora, cauzione. Telefonare 50-756. B0913
OFFRO alloggio moderno camera cucina servizi panoramico quattrino. Tel. 761-205.
PALAZZINA alloggio affitta privato Santa Rita quattro camere doppi servizi autorimessa. Telefonare 291-027. [illegible]
PARELLA, via Meina, affittasi locale laboratorio 30 mq. o due box. Tel. 49-770.
PROPRIETARIO affitta [illegible] 74, garage laboratorio L. 6000. Telef. 43-[illegible].
PROPRIETARIO affitta zona Parella alloggio 2 camere tinello accessori [illegible], volendo garage. Telefonare 762-[illegible].
SIGNORILI alloggi 3 camere doppi servizi, affittansi, via Tripoli 15, custode.
SIGNORILISSIMI 3-4 camere, giardino autorimessa. Ore 16. Tabacchi 23
VIA Paolo Sarpi 62, telefono 528-362, affittasi ultimi due alloggi, due camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, termo. Casa signorile. 74321
VIA Paolo Sarpi 92 affitto locali uso ufficio e deposito. Telef. 53-313. L3736
VIA Vandalino 15, affittansi camere tinello tutti servizi. Telef. 528-803.
ZONA Mauriziano (Mercati Nuovi) affittansi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 694-694. 1509
ZONA Solferino, nuova costruzione, affittasi ultimo alloggio ultimi piani. Telefonare 49-682. M9665

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

OSPEDALETTI Ligure, vendesi in palazzina nuova, appartamento 4 camere, sala, doppi servizi, grande terrazzo, cantina, garage. 8.000.000. Scrivere SPI, casella 1 A, Sanremo. 15069
SANREMO affittasi stagione invernale signorile tre camere 5 letti, sala et soggiorno, cucina, doppi servizi, frigo, telefono, termosifone, ascensore, vicino mare, pieno sole. Scrivere Cortese, via Saluzzo 123, Torino. G9879

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

BORDIGHERA Pensione Sestini prezzi modici. Interpellateci. Scrivere. Telefonare 38-36.
LAIGUEGLIA pensione Miramare telefono [illegible] riapertura 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo, televisione 1200, 1400 tutto compreso anche riscaldamento.
NERVI Pensione Vally trattamento familiare ottima cucina. Telefonare Torino 851-416. 15040
RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, tutta riparata venti, giardino, prezzi modici. 14518
RAPALLO. Piccolo Hotel Pensione Grazia, villa tutto sole, vicino mare, ottimo riscaldamento, modicità. 15033

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354. T4195
COLLEGIO Maschile Dal Pozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14, Telefonare [illegible].
DIPLOMI professionali conseguirete corrispondenza: Università angloamericana, piazza Sallustio 24, Roma. [illegible]

CORSO paghe-contributi per tutti i settori si inizia il 6 novembre all'Istituto [illegible] «Cima», via Roma 254, telef. 50-354. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO da sala, distinta signora impartisce lezioni private. Telefonare 883-749.
DATTILOGRAFA accetta domicilio lavori copiature corrispondenza fatture. Scrivere [illegible] 6138, SPI, Torino.
MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, doposcuola. Serietà. [illegible]. Prezzi modici. Telefonare 47-525. L3286
SIGNORINA, ottima [illegible] inglese, eseguirebbe accurate traduzioni inglese-italiano qualsiasi genere. Telef. 587-891 ore 8-10. B4112

COMPUTISTA commerciale stenodattilo-complometrista 19enne lavori ufficio offresi. Telefonare 554-985. F9110
CONTABILE praticissimo tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 261-028.
CRONOMETRISTA lunga esperienza lavorazioni varie, specifiche competenze meccaniche, offresi. Scrivere [illegible] 6105, SPI, Torino. B4176
DICIASSETTENNE primo impiego complista stenodattilografa, complometer, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 298-424. F9411
ESPERTO in telefonia, perfetta conoscenza commutazione automatica, impianti speciali, apparecchiature, segnali comandi controlli a distanza, studi progetti, esperienza ventennale, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B4336

CERCANSI signorine capaci aiuto lezioni ballo da sala. Scuola Gerhard, via Giolitti 19 A. F3058
COLLAUDATORE meccanico cercasi età [illegible] anni, residenza Rivoli oppure dintorni, conoscenza disegno lavorazione, per officina meccanica carpenteria, stampaggio lamiere 120 operai situata Rivoli. Scrivere referenziando cassetta 2373, SPI, Torino. M9690
CRONOMETRISTA, preventivista cercasi da importante società. Tel. 691-114 [illegible].
[illegible] provetto, preferibile se perito elettrotecnico, [illegible] per mezza giornata. Telefonare 80-155. L3237
IMPORTANTE industria cerca elemento giovane volenteroso per avviare carriera rappresentante, massimo 25enne militesente. Scriv. [illegible] 3002, SPI, Torino.

AUTISTA 32enne offresi patente 2ª 3ª, ditta, privato. Telefonare 374-057
CONIUGI soli quarantacinquenni centrali, offronsi per custodi casa signorile, o villa possibilmente coltivazione olivi, frutti; allevamento animali da cortile. Telefonare 777-380 ore 14-16. B0743
DICIANNOVENNE munito bicicletta offresi fattorino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L4360
DICIASSETTENNE volenteroso, sveglio, occuperebbesi commesso negozi o bar. Telefonare 662-822. L4318
FATTORINO 20enne robusto [illegible] 3-4 ore lavoro giornaliere. Telef. 370-5[illegible].
[illegible] forte offresi qualsiasi lavoro. Telefonare subito 370-513. M0318
LAVORANTE sarta da donna offresi. Telefonare 361-656 dalle 15 alle 17.
MECCANICO tornitore offresi per lavori manutenzione. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M0206
MILITARE esente 20 anni torinese occuperebbesi meccanico o altro lavoro anche professionali. Telefonare 332-575.
MONTATORE meccanico aggiustatore 1ª offresi subito. Scrivere cassetta 3032, SPI Torino. [illegible]
[illegible] tuttofare, mezza giornata, quarantaduenne. Telefonare 276-791.
QUARANTACINQUENNE tornitore 1ª (aggiustatore saldatore) occuperebbesi con mansione analogamente piccola manutenzione. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE cerca ore o giornata tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B4240
QUARANTAQUATTRENNE tuttofare offresi giornata dalle 8 alle 17. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. M0142
SALDATORE provetto elettroautogeno offresi posto fisso, inutile telefonare se non quanto detto. Telef. 21-725. G9448
SEDICENNE offresi come pasticciere. Telefonare 551-100. L3307
SESSANTATREENNE offresi tuttofare persona sola. Vanchiglia 41, Manzano.
SIGNORA seria onesta [illegible] educata marito robusto, cercano portineria. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.
SIGNORINA fidata seria offresi lavori di casa presso persona sola oppure coniugi. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
SIGNORINA occuperebbesi governo casa persona sola o coniugi. Telef. [illegible].
TORNITORE abilissimo anziano offresi. Tipografia Antonietti, telef. 44-466.
VEDOVA 30enne pensionata cerca lavoro preferibilmente commessa cassiera. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.
VENTENNE esente militare offresi fattorino moto bici, referenziato. Telefonare 44-454. M0134
VENTIDUENNE congedato pratichissimo autotrasporti offresi subito. Telef. 251-018
VENTISETTENNE garagista patente 2ª 3ª offresi anche privato. Referenze. Telefonare 60-271. B0045
VENTUNENNE esente militare cerca adeguata sistemazione, patente 2ª Diesel. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. 14384
VIGOROSO 45enne patente auto 2ª grado impiegherebbesi occuperebbesi mansioni fiducia, forte cauzione. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino, Telef. 36-333.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Sira, Pietro Micca 12.
ABILE cameriera [illegible], altra giornata, assumo. Presentarsi Gillio, via [illegible] 6. T1597
ABILISSIMA tuttofare cercasi. Telefonare 44-356. L4208
ASSUMIAMO con referenze elettricisti abili impianti incasso cantieri. Dalce, via Cavour 2. G9256
BAR cerca ragazzo apprendista 15-16enne. Francia 131. Telefono 70-734.
CERCANSI abilissime magliaie per lavorazione. Telefonare [illegible].
CERCANSI mezzadri 3 persone pratici risaie nell'Astigiano. Telefonare [illegible].
CERCANSI pulitori apprendisti. Telefonare 554-821. [illegible]
CERCASI abile facitatore non stampista. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
CERCASI aggiustatore meccanico massimo quarantenne residente Torino munito patente auto secondo grado. Tel. 42-195
CERCASI battilastra esperto in riparazioni e modifiche carrozzeria. Scrivere Nicoletti, Casella Postale 11, Pinerolo.
CERCASI donna pratica tessitura in giunco. Presentarsi Rolan, corso Brescia 8 bis.
CERCASI fattorino motorino bicicletta libero mattino, «Ars», Cesare Battisti 15.
CERCASI giovinetta 13-14 anni commissioni pasticceria, Vanchiglia. Tel. 81-739.

CERCASI tuttofare fissa ristorante. Corso Moncalieri 285. L3253
CERCO portineria condominio. Telefonare 662-414. L4150
COMMESSA inferiore 20 anni praticissima drogheria cercasi. Telef. 580-856.
CONIUGI soli, cercano cameriera tuttofare ore otto a ore 18 [illegible] 25-40enne, zona Crocetta, fissare mattino [illegible] o scrivere [illegible] 3060, SPI, Torino. F0325
CUOCO, aiuto cuoco a donna cucina cerca Alberghi Villeggianti, Bardonecchia.
IMPORTANTE consociatissima industria stringhe pelle assume per tutte province rappresentanti muniti automezzo introdotti calzolerie, mercerie, bazar, pellami, accessori. Referenze incensurabili. Cassetta 47-8, SPI, Bologna. 15342

ABBISOGNANDI ovunque rappresentanti dentifrici antinicotina. Profumerie. Fortissimi utili. Conica, Livorno. Verdi 159.
AFFIDERSI clientela zona provincia Torino a praticissimo conserve alimentari, persona attivissima, possibilità forte guadagno. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.
AGENTE generale quotate fabbriche giocattoli cerca rappresentante introdotto clientela grossisti zona Piemonte. Dettagliare referenze a Pubbliz, Zanardelli 10/L, Brescia. 15076
CERCA elemento introdottissimo parrucchieri Torino, mercato più alla propaganda. Telef. 45-640. 15228
FABBRICA articoli gomma stampati cerca introdottissimi industria grossisti Torino, Genova, Milano, indicare referenze. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbattere ogni [illegible] affidatevi a «Koovallalla». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 30, telefono 683-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze [illegible]: «Italpol». Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 3, tel. 531-181.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. [illegible]

PER traduzioni [illegible] tecniche a varie telefonare 41-312. B4162
SIGNORINA prenderebbe lavoro autorità donna e bambini a domicilio. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. [illegible]
THE English Centre, imparate a capire e a parlare l'inglese rapidamente e sicuramente col Metodo Shenker e professori [illegible]. Presentatevi per assistere ad una lezione [illegible]. Corso V. Emanuele 61. Telefonare 44-408. G9354

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A signor stabile affittasi centralissima ammobiliata paraggi Tribunale. Telefonare 523-010. L4418
A studenti, impiegati, signorine affittasi confortevole ammobiliata indipendente. Telefonare 50-843. L3263
AFFITTANSI camere con uso cucina mobiliate. Telefonare 43-354. G9695
AFFITTASI camera ammobiliata distinta persona non [illegible]. Tel. 673-358 ore 17-19. L4129
AFFITTASI camera centralissima bella con tutti comforts. Tel., mattino, 43-608.
AFFITTASI mobiliata comodità acqua calda corrente, volendo pensione. Telefonare 73-848. F9398
AFFITTASI signorile camera ammobiliata presso S. Carlo. Telefonare 274-867.
AMMOBILIATA due letti uso cucina termosifone bagno, Cossa 2. M9643
CAMERA ammobiliata casa nuova centrale, termo bagno ascensore. Telefonare, ore 14-16, n. 687-306. M9685
CENTRALISSIMA ammobiliata due letti affittasi stabili volendo pensione. Telefonare 45-883. B0907
CENTRALISSIMA due letti uso occupate, altra due letti, eleganti, Tel. 528-918.
CORSO Vittorio, monumento, affittasi soffitta ammobiliata tutte comodità. Telefonare 527-940. M9633
DISTINTO pensionato solo cerca mobiliata o pied-à-terre primo piano o rialzato indipendente paraggi piazza Statuto presso sola non affittacamere. Precisare dettagliare rispondere cassetta 6106, SPI Torino. B1192
OFFRESI ammobiliata, acqua corrente, a serio elemento tranquillo. Tel. 45-051.
PIED-A-TERRE, libero subito, signorilissimo, indipendente. Discrezione, Sant'Anselmo 13. 6906
PRIVATO affitta unica camera ammobiliata centrale persona occupata stabile. Telefonare 587-049. L4113
SIGNORINA affitta camera a due letti a signorine. Telef. 381-952. M9655
SIGNORINA cerca camera ammobiliata, possibilmente presso signora sola, con uso cucina e bagno. Paraggi Francia-Gibraltar, Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
STUDENTI pensione completa comfort riscaldamento trattamento familiare comodità politecnico. Telef. 561-138. L3356
USO cucina, ammobiliata 2-3 letti 5500 centralissima. Telefonare 40-529.
ZONA Statuto, ammobiliata due volendo tre letti termo. Telefonare 43-338.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALLIEVO disegnatore particolarista offresi aiuto disegnatore. Telefon. 789-259.
CAPO officina abilissimo meccanica generale media piccola grande di precisione, carpenteria metalliche, preventivi organizzazione lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino.

DIPLOMATO dattilografo offresi aiuto ufficio. Scriv. cassetta 4030, SPI, Torino.
DISEGNATORE offresi pomeriggio [illegible] studio architetto o pubblicità. Tel. 394-734
GEOMETRA militare esente occuperebbesi impianti riscaldamento, disegnatore, mansioni ufficio. Referenze. Telefon. 376-718.
GIOVANE referenziata magazziniera, pratica distinta ordini, corrispondenza, offresi. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.
GIOVANE serio referenziato titolo studio ottimo magazziniere contabile commesso lavori fiducia offresi. Telefonare 572-443.
[illegible] 19enne militare esente possiede diploma disegnatore particolarista offresi qualsiasi lavoro. Telef. ore pasti 283-250.
INFERMIERA 30enne pratica offresi studio medico tutta o anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.
LAUREATO chimica industriale 34enne esperienza tecnica commerciale amministrativa, lingue, scopo miglioramento proponesi. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino
LUNGA pratica ufficio, dattilografa, complometrista, fatturista, occuperebbesi mattino anche provincia. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. F9109
MEDIA età occuperebbesi tre giorni settimanali ore pomeridiane, dattilografia, francese, telefono oppure governo bambini. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino.
MEDICO dentista provetto mutue offresi collaborazione direzione studio avviato Torino. Scriv. cassetta 3015, SPI, Torino.
PENSIONATO [illegible] offresi contabile, corrispondenza, fatturista, esattore, magazziniere. Telefonare 20-557. F9078
PERITO elettrotecnico 20enne offresi subito per primo impiego. Telef. 277-430.
RAGIONIERE 21enne cerca subito seria occupazione. Telefonare 293-361. F9120
SEDICENNE pratica lavori ufficio conoscenza libri paga occuperebbesi. Scrivere Luisanna Bernardi, via Viberto 110.
SIGNORINA cediliana bella presenza offresi stenodattilografa seria ditta. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. G9458
SIGNORINA ex-proprietaria merceria provata capacità, pratica lavori ufficio occuperebbesi adeguatamente, ampie referenze. Telefonare 692-949. M0178
STENODATTILO complometrista offresi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 781-156. L4274
[illegible] 25enne pratica lavori ufficio offresi impiego liceo o pomeriggio. Telefonare 274-538. F9100
TORINESE 20enne solo cerca impiego o lavoro patente 2ª Diesel corso frequentato III ragioneria, referenziato. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. L4332
TRENTAQUATTRENNE stenodattilografa complometrista offresi impiegata o altro lavoro decoroso anche mezza giornata, referenze. Telefonare 22-900. M0416

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI stenodattilografa sollecita, presentarsi mattinata plastrellificio dal Fortino, via Fortino 35 bis. L4430
ASSUMIAMO elemento residente Alessandria, Acqui, Casale, Tortona, dinamico, per lavoro ufficio e controllo esterno incassi. Referenziare. Scrivere Pubbliman, casella 32, Alessandria.
BALLETSHOW, sisters, soliste, cantanti cerca subito «Cameraman». Po 39. Torino
CERCASI impiegata primanalista veramente pratica, conoscenza macchina contabile preferibilmente Audit 302. Telefonare 790-604. L4431

[illegible] tecnico vendita apparecchi regolazione impianti industriali fisso et provvigione zona Torino cercasi. Scrivere casella 114 A. SPI, Milano. 14033
MAESTRA o universitaria 20-25enne seria, distinta, presenza, disposta occuparsi bimba 8 anni assumo solo pomeriggio. Telefonare 554-613. L4304
QUALIFICATEVI decoratori ceramiste con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto [illegible], via Boso 5, telefono 780-459. F9953

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE stiratrice 25enne occupasi in ditta seria. Telefonare 683-611. F9924
AGGIUSTATORE saldatore elettrico autogeno pratico carpenteria, 30enne, offresi subito. Telefonare 21-396. B4291
ANZIANA offresi lavori commerciali mezza giornata, miti pretese. Telef. 670-333.
AUTISTA offresi con patente, terzo e terzo, pratico. Telefonare 81-480.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso, libero subito. Matson, Bava 37.
AUTISTA 2ª maggio, 3ª Diesel, offresi a ditta o privato massime referenze. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.
AUTISTA 3ª completa libero subito offresi. Telefonare 251-170. B4353
AUTISTA 24enne secondo grado benzina, 1ª tutta, molto esperto Torino e Piemonte, libero subito, cerca occupazione. Telefonare 280-865. G0466
AUTISTA 25enne lunga pratica 3ª grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 790-444. F0082
CONIUGATA 31enne friulana fidatissima abilissima ottimi governo casa signorile offresi ore mattino, referenziatissima, persona sola o coniugi in Torino. Telefonare 673-430. M0126
DICIANNOVENNE, licenza media, referenziato, libero subito, offresi fattorino o commesso. Scrivere via Salabertano 60, Manicoba. B4370

CERCASI giardiniere coniugato villa Domodossola. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M9801
CERCASI giovane 18-25enne fattorino aiuto magazziniere possessi patente guida 2ª grado esente servizio militare; specificare titoli studio, referenze, posti occupati, stato famiglia, curriculum vitae. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino.
CERCASI lavorante confezioni. Telefonare 590-730. M0160
CERCASI operaia pratica stampa serigrafica. Telefonare 871-681. F9980
CERCASI per due persone tuttofare, pratica cucina 30-40enne, referenze. Portinaio, Galileo Ferraris 20.
CERCASI ragazza 15-17enne per negozio aiuto casa. Telef. 80-312. B4270
CERCASI ragazzi 15-18 anni, presentarsi Melaniport, via Cavour 7. B1061
CONIUGI ortofrutticoltori casalinga cercasi custodia villa cucina dipendenti Torino. Scriv. cassetta 6077, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico provetto e aggiustatori attrezzisti sono richiesti da industria meccanica. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L3207
IMPORTANTE pellicceria cerca abile macchinista ed aiuto macchinista. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F9875
LATTONIERE idraulico per provincia vitto e alloggio, Via Melchiorre Gioia 6, ciclista. B4268
MAGLIERISTE disposte collaborare insegnamento, vendita economica rettilinee maglieria cercasi centri Piemonte. Apmagico, corso Vittorio 64, Torino.
MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee 12/14, assicurasi lavoro continuativo, Diella, via Cavour 13. Telefonare 553-885. 2012
MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, confezionista, stiratrice vapore. [illegible], Oratorio 2
MODISTE lavoranti aiutanti cercansi, lavoro assicurato tutto anno. Garibaldi 6.
RAGAZZO apprendista cucina cerca ristorante via Arsenale 34. 14438

OPERAIO generico volenteroso assume seria società. Scrivere età e posti occupati. Casella 137 A, SPI, Milano. 15133
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici offrona specializzata. Via Barge 5, Torino.
TINTORIA cerca apprendista 14enne. Presentarsi via Vincenzo Vela 33.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A fabbrica giocattoli o chincaglierie offresi [illegible] lavoro Lombardia quotato rappresentante introdotto clientela grossista, ramo. Dispone 1100 familiare, Ufficio, Telefono. Scrivere a Pubbliz, Zanardelli 10/L, Brescia. 15075
AFFIDIAMO rappresentanza introdottissimo grossisti idraulici Piemonte, nuovo brevetto tirante flessibile per cassette scarico. Scrivere dettagliando casella 1494 A, SPI, Genova. 15071

CERCANSI subagenti [illegible] alimentazione Torino prodotto forte consumo. Telefonare 761-914. M0034
COLONIALI Industria cerca rappresentanti introdotti alimentari Piemonte. Klima, Turati 10, Cassico (Milano).
CREAZIONI proprie, bomboniere, lavori al fuso, cerca grossisti o piazzisti. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
FABBRICA milanese vernici per mobili cerca rappresentanti introdotti clientela. Ottime condizioni. Scrivere casella 117 B SPI, Milano. 14933
GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per zone Torino, Alessandria, Vercelli; cerca subito importante organizzazione Nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie e ineccepibili referenze. SPI, casella 70/A, Venezia.
IMPORTANTE Casa Editrice assume con possibilità immediato guadagno abili venditori provenienti ogni ramo per Torino e provincia piemontesi eseguendo [illegible] dopo dimostrata capacità. Loiser, via Fieschi 2/12, Genova.
IMPORTANTE fabbrica surrogati caffè cerca rappresentanti con automezzo provincie Novara, Vercelli, Alessandria, Cuneo. Scrivere cassetta 566, SPI, Vicenza.
INTRODOTTI drogherie bar Torino provincia assumansi vendita facili prodotti primaria Casa nazionale. Ottimo guadagno. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.
[illegible] quarantenne primaria ditta cioccolato cerca volendo svolgere attività grande Genova e Liguria assumerebbe rappresentanza importante ditta dolciaria. Scrivere cassetta 1483 A, SPI, Genova. 15066
LA Società Italiana registratori di cassa National ricerca agente di vendita per il Piemonte. Indirizzare offerte: via Moriel 8, Milano. 14174
RAMO alberghiero navale rappresentante ditte nazionali Piemonte Liguria abbinerebbe articoli arredamento camere. Massima serietà. Perel Lamberle, corso Consolata 4, Torino. B0955
RAPPRESENTANTE esclusivista legnami resinosi, automezzo, selezionata clientela Toscana Umbria Marche, cerca importatore legnami africani americani e fabbriche compensati. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. B1041
RAPPRESENTANTE fabbrica barattoli contenitori in alluminio cerca sub agente introdotto. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.
RICAMBI auto ditta introdotta cerca rappresentanze ed esclusive per Lombardia-Veneto. Scrivere casella 138 A, SPI, Milano. 15131
TERMOSANITARI condizionamento grande ditta importanza nazionale affiderebbe rappresentanza Torino Piemonte a persona o ditta primaria referenze, profonda esperienza ramo, estesa introduzione grande clientela industriale finanziaria alberghiera enti pubblici. Inutile rispondere senza requisiti voluti. Scrivere casella 135 A, SPI, Milano. 15121

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CERCO cucciolo segugio smarrito borgo San Salvario. Telef. 652-262. G9442

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse concediamo in giornata prestiti su automezzi. Cilento, Amendola 8, telefono 51-071. 2146
A buone rateazioni, 1400 codino, 103 E, Renault piccola, [illegible] multipla, camioncini tipi quintali, Cavalieri, Brescia 18.
A [illegible] condizioni vendo autocarri 642-638. Piazzi 32, tel. 590-934. M9427
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Fermate, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1900 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ACQUISTERE! Aurelia Granturismo ultima serie seminuova. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F9401
AFFARE, privato vende Aurelia B 12, come nuova, Tel. [illegible]. L3160
ALFA Romeo 900, ribaltabile perfetto stato vendo, corso Vittorio 128. Telefono 47-607. L4276
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefoni: 683-113, 683-681, troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso: Giulietta sprint spider, Aurelia B 12 1956, Aurelia gran turismo spider, 1100 e 600 elaborate normali, nuove, d'occasione. Esposizione e consegna immediata [illegible] «Vignale» presentati al Salone.
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, tel. 48-681: Giulietta da immatricolare, Giulietta [illegible] e Sprint, [illegible] seminuova, Appia prima e seconda, 1400 B metano, 1900 Alfa Super, 103, [illegible] occasioni, [illegible] 500, Ardea '51. Compra, vende, permuta.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Fabrazzo 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10758
ALL'AUTOSALONE «Tesoriera» Roma 337 bis telefono 42-535: Giulietta, Aurelia gran turismo 2500 Jaeger et Spyder, Appia Spyder Vignale, Appia prima, seconda serie, 1900 A gran luce, 1900 A. 1400 B Neri, 1900 Diesel, 600, TV Spyder, 103 Coupé Ghia et Siata, Cambi, rateazioni. 5360
AUTOCARRO [illegible] lungo, in ordine, vendo rateazionate, Cavalieri, Brescia 18, telefono 20.805. 14230
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478
AUTORIMESSA Nosetti trasforma e consegna collaudati automezzi metano, gas liquido, Telefono [illegible]. M0020
BELLISSIMA giardinetta 500 C 1951 urge vendere privato occasione. Telefonare 790-686. M0212
BELLISSIMI 103 TV, familiare Viotti, 600 elaborata Ardea ultimissime, 1100 ELR promiscue, Topolini, Isetta, Cambi, rateazioni. Po 43. M9613
DAMIONCINO 1100 D pianale guarnito [illegible] metanizzato, 150.000. Telefonare 760-827. G9773
CARROZZERIA Villata corso Rosselli 176 int. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito ai clienti. Telefonare 21-680.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58, tel. 68-511.
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Osmundo. T3171
GAS liquido vende installa apparecchi, assistenza gratuita. Davis, Nizza 7.
GIARDINETTA belvedere, 500 C, occasioni, rateazioni facilitando pagamento. Via Baretti 23. B4220
GIARDINETTA 500 C come nuova privato vende. Telefonare 380-340. L4393
IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 88.000, 53-048 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807
LAMAH fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crevacuore 26, telefono 20-853. 8170
LANCIA Italcar Commissionaria. Autovetture nuove: Appia 3a serie e fuori serie, Flaminia, Aurelia Granturismo, furgoni e camioncini. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777. 18933
LANCIA Italcar Commissionaria. Disponiamo ottime Aurelia Granturismo, Spyder, B 10, B 21, Appia 1a e 2a serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447. 528-777. [illegible]
LANCIA Italcar commissionaria. Visitate esposizione usato. Abbiamo ottime vetture tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777
LIQUIGAS, metano, impianti perfettissimi, [illegible] qualsiasi automezzo. Rifornimenti, IGSIAT, Martorelli 60, telefono 22-109. 15026
NUOVA 600 vendo. Telefonare, ore pasti, 341-578. L4144
OCCASIONISSIMA Ardea ultime 345.000, 1100 A 130.000, 500 A 75.000. Telefonare [illegible]. L3199
OCCASIONISSIMA privato urge [illegible] Belvedere perfetta qualunque prova. Telefonare 595-624. B0918
OTTIMA 1400 radio 210.000, furgoncino 500 C 220.000. [illegible]. Corso Vittorio 117.
PRIVATO vende Ardea 5 marce nuova. Autorimessa Pisa 32. L3367
PRIVATO vende 600 ottime condizioni '56. Telef. 773-704, Brione 30. L4303
PRIVATO vende 600 sei mesi, km. 2800. Telefonare 734-460 ora dei pasti.
TRABALDO, Sesia 4, motori cambi ridotti differenziali ingranaggi per modifiche industriali. Balestre ogni misura.
TRABALDO, Sesia 4, ricambi occasione Mercedes 10.000 Spa, Taurus, 3 Ro, 626, 666, 621, 632, 634, 635. L4346
VENDO 600 ottimo stato km. 18.000. Telefonare 671-176. G9737
600 azzurra 5 mesi km. 3800 vendesi. Telefonare 31-430. L4142
600 nuove d'occasione, vendonsi facilitando pagamento. Via Baretti 23.
600 sei mesi vendo chiaro ultime, fisco, vendi. Telefonare 596-359. M0236
600 4 mesi privato vende. Telef. 72-765 ore pasti. B4236
615 benzina, [illegible], vendesi con facilitazione pagamento. Via Baretti 23.
1100-103 grigio chiaro fasce bianche sei mesi perfetta vendesi. Telefon. 582-[illegible].
1100 E con senza metano bella perfetta privato vende. Telefonare 61-427.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

CRUISER Ducati 175, trasmissione idraulica, cambio automatico, perfetto, vendo. Telefonare 285-809. G9768
OCCASIONISSIMA privato vende Vespa 125. Telefonare 70-505. [illegible]
VENDO motofurgoncino Gilera 150 seminuovo. Telefonare 290-540. L4294
VESPA, motofurgoncini Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Morel, Unione Sovietica 165. Tel. 393-638.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 381
ACQUISTANSI occasione biciclette in genere o ciclomotori. Telefonare 694-[illegible].
ACQUISTO rottami, macchine da demolire. Telefonare 384-[illegible]. B0909
ACQUISTO stufa Cieny funzionante modello [illegible] o 255. Telefonare 523-619.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526
AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 23, canto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bognasco: Buffet, [illegible] 75.000; tinelli 21.000 grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 2774
AVETE dischi giradischi aspirapolveri lucidatrici apparecchi elettrodomestici sopramobili tappeti porcellane usati compro. Telefonare 683-665. M9619
BELLE, novissime cucine laccate, lussuose: Buffet metri 1,80, tavolo, 4 sedie 65.000; buffet 2,15, tavolo, sedie 89.000. Telefonare 583-469. 4492
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
CEDO camera letto cameretta pranzo ingresso cucina guardaroba. Telef. 60-051.
COMPRASI archivio stampati stracci rottami ferro, sgombracci cantine soffitte. Telefonare 60-071. L3271
CONSOLLE, specchiere, mobili [illegible], intarsiati, lavorazione [illegible] legno. Gioberti 22. L3206
DOBERMANN femmina mesi 4 figlia campioni ottimo soggetto vendesi. Telefonare 683-138. M0106
FRIGORIFERO casalingo, macchina cucire automatica, scrivania, complessivo 110.000. Castelfidardo 17 c. B0838
LAVATRICI, radio, t.v., cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc., novissimi modelli Salone Tecnica. Facilitazioni, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 58 (monumento). 9069
MAGLIAIE scegliete bene il Vostro fornitore. Nessuna smaria, sorpresa preferendo vecchia Ditta Guarnero, Monte Pietà 16, macchina nuova 12/100 trecentomila, Concessionaria Weber ultramoderna, silenziosa, doppia produzione, Seyfert, Dosser, fabbrica tedesca fondata 1860. T3603
MAYESTIC frigo litri 215 con garanzia, vendo. Telefonare 0121-3290, pomeriggio ore 15-17. 15117
MOBILI «Casabella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4. Telefono 531-107. 3982
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Cassarenza», Vertoli 80, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-205. 1141
OCCASIONE camera pranzo «Chippendale» vendo, come nuova, 180.000. Telefonare 289-758. L4086
OCCASIONE privato vende macchina cucire valigetta zig-zag nuovissima. Telefonare 687-760. F9407
OCCASIONE vendesi giacca nuova ocelot. Telefonare 686-134. 3025
OCCASIONE vendesi macchina maglieria 5/70. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino
OCCASIONISSIMA vendo lavatrice per uso albergo o comunità produzione 25 kg. [illegible]. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B0907
PELLICCIA zampe persiano nera taglia 46 vendesi occasione. Telefonare [illegible].
PER sgombro magazzino vendo mobili a prezzi ridotti. Telefonare [illegible].
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-127. G9781
PRIVATO vende bellissima pelliccia petitgris, giacca castoro, stola. Tel. 685-103.
PRIVATO vende occasione bellissima camera letto una piazza 80.000. Tel. 46-478
PRIVATO vende paltini ghiaccio n. 36, soprabito, cappotto, vestito signorina. Tel. 596-216. B4264
[illegible] vendo sala pranzo 900, buffet, contro buffet, tavolo, 6 sedie imbottite. Rivolgersi Nazonte, Carlo Capelli 19, telefono 790-434. 180000
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Res, via San Quintino 29, telef. [illegible]-353. 12533
TELEVISIONE radio radiogrammofoni lavabiancheria frigoriferi lucidatrici, vendita rateale. De Mango, Consolata 9.
TELEVISORI panoramici Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, da L. 105.000 a rate senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.
TAPPEZZERIA in carta lavabile «Silor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 498
VENDESI mobilio intero e affittasi alloggio camera cucina servizi, 10.500. Ghigliero, via Tunisi 15. G9418
VENDO culle cavallo e palo metallo. Scrivere via Trieste 19/4, Rapallo. M0073
VENDO occasione poltrona a rotelle per invalido. Telefonare 291-215. [illegible]
VENDO piano a privato. Telefonare, ore pasti, n. 774-796. L4148